



## Allegati tecnici

Allegato 1: Programma pluriennale 2013-2017

Allegato 2: Relazione Previsionale e Programmatica. Anno 2016

**Allegato A**

**Deliberazione di Consiglio n. 2/13  
del 04.03.2013**

**Programma pluriennale 2013-2017**

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE  
(Luca Giusti)

Pagine 41 (compresa la copertina)

## PROGRAMMA PLURIENNALE 2013-2017

### INDICE

1. Premessa
2. Analisi dello scenario e del quadro di riferimento
3. Analisi del contesto organizzativo della Camera di Commercio di Prato
4. Le risorse economiche e patrimoniali della Camera di Commercio di Prato
5. Le linee strategiche per l'attività 2013-2017
6. Le attività istituzionali
7. La programmazione dell'attività 2013
8. Conclusioni

#### **1. Premessa**

Con il rinnovo degli organi politici, completatosi lo scorso novembre con l'elezione dei componenti della Giunta camerale, ha preso via un nuovo ciclo per la Camera di Commercio di Prato; un quinquennio che si prospetta particolarmente impegnativo e che porrà il nostro Ente di fronte a numerose e difficili sfide.

E' a tutti evidente che il mondo in cui ci troviamo oggi ad operare è profondamente cambiato rispetto a cinque anni fa. Permane un clima di forte incertezza, legato principalmente alla situazione di difficoltà in cui versano l'Euro zona, che procede a due velocità, e gli Stati Uniti, ma anche al rallentamento delle economie emergenti.

Il nostro Paese è ancora in fase recessiva, evidenziata dal calo del prodotto interno lordo e caratterizzata dal crollo dei consumi interni e dalla flessione degli investimenti.

L'analisi dello scenario economico di riferimento è illustrata dettagliatamente nel paragrafo che segue.

Il quadro macroeconomico attuale ha influito profondamente sul contesto socio – politico, modificato in maniera rilevante l'assetto istituzionale dello Stato e il sistema rappresentativo. Il "Governo dei tecnici", insediatosi con l'obiettivo di contrastare la delicata crisi del debito pubblico e di rilanciare la ripresa economica dopo una lunga fase di stagnazione, ha immediatamente avviato un programma di riforme sostanziali in diversi settori dello Stato: dalla previdenza al mercato del lavoro, dal fisco al funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Tra le nuove disposizioni normative adottate, quella che inciderà in maniera diretta sulle attività e sulle funzioni dell'Ente camerale è sicuramente il d.l. n. 95 del 6 luglio 2012 "disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati" – c.d. spending review – finalizzato alla riorganizzazione della macchina amministrativa in un'ottica di razionalizzazione e riduzione dei costi.

Quanto sopra esposto comporterà una riflessione all'interno del sistema camerale su due grandi questioni:

- l'inarrestabile riduzione delle risorse finanziarie e umane con cui dovremo abituarci a convivere, che imporrà ulteriori passi verso una sempre maggiore efficienza e razionalizzazione e verso la capacità di focalizzarsi su poche, importanti priorità. Solo per citare alcune delle norme che avranno un impatto immediato sul nostro lavoro, il decreto prevede un taglio del 5% delle spese per consumi intermedi già per il 2012 e del 10% per il 2013, oltre a disposizioni particolarmente restrittive in materia di appalti. Stringenti vincoli sono posti anche alle assunzioni di nuovo personale e al conferimento di incarichi esterni.

- l'evoluzione del sistema camerale, in primis le aziende speciali e le società partecipate alla luce dei tagli e dei limiti imposti dal decreto, in considerazione del possibile processo di riorganizzazione e revisione degli assetti istituzionali, conseguente all'eventuale operazione di riordino delle province.

In questo contesto, la Giunta e il Consiglio camerali sono chiamati a definire gli indirizzi che d'ora in avanti orienteranno il nostro lavoro, attraverso due documenti programmatici: il programma pluriennale 2013-2017 e la relazione revisionale e programmatica relativa al 2013.

La stesura del Programma Pluriennale è un momento di grande importanza, perché in esso si delinea la mappa che orienterà l'azione futura dell'Ente; un'occasione per interrogarsi su come la Camera possa interpretare al meglio il proprio ruolo nei prossimi anni.

Alla luce del particolare momento storico e dei limiti imposti dalla normativa vigente, è emersa la necessità di una sempre maggiore focalizzazione sulle politiche di intervento, unita al mantenimento dei livelli di efficienza già raggiunti sui servizi.

Pertanto, in base all'esperienza maturata perseguendo le tradizionali politiche, trasversali a tutte le imprese, si sono identificate alcune macro-aree di intervento, "**competitività**" e "**imprese e produttività**", nell'ambito delle quali sono stati individuati alcuni progetti.

## 2. Analisi dello scenario e del quadro di riferimento

### Introduzione

Dopo l'apprezzabile ripresa intervenuta tra la fine del 2010 e la prima parte del 2011, il quadro macroeconomico generale si è nuovamente deteriorato e all'orizzonte di molti paesi si è riaffacciato lo spettro di un'altra profonda fase recessiva. A onor del vero, che potesse materializzarsi uno scenario del genere era stato ampiamente previsto (per non dire anticipato) da tutti i principali analisti, sia in Italia che all'estero. In un primo momento vi era infatti la consapevolezza che una crisi originatasi sui mercati finanziari avrebbe, presto o tardi, prodotto ricadute sull'economia reale. Del resto lo diceva la storia. I libri di testo, nel riferirsi alla "Grande Depressione", la etichettano quasi sempre come "Crisi del '29", ma non trascurano, almeno nella maggior parte dei casi, di dar conto che nel '32 o '33 si stava peggio... E si stava peggio proprio perché i disequilibri e le inefficienze del sistema finanziario avevano ormai contagiato l'apparato produttivo reale, determinando un drastico abbattimento dei livelli di produzione, persistenti condizioni di disoccupazione e un diffuso impoverimento delle popolazioni.

Memori di quella lezione, una volta preso atto (peraltro forse con colpevole ritardo...) del nuovo tracollo dei sistemi finanziari, i governi di tutto il mondo si sono prodigati nel tentativo di arginare, per quanto possibile, gli effetti del contagio. L'entità e l'ampiezza degli strumenti messi in campo, in termini di risorse e di *policies* di sostegno, non ha avuto probabilmente precedenti nella storia.

Man mano che passavano i mesi, tuttavia, hanno cominciato a prendere corpo crescenti preoccupazioni su ciò che sarebbe potuto accadere allorché il riequilibrio dei *deficit* cumulati a seguito degli interventi posti in essere fosse diventato una urgente e non più rinviabile necessità. Ben presto, le preoccupazioni inizialmente "relegate" nei *reports* analitici proposti dagli istituti di ricerca, o denunciate negli scritti pubblicati da qualche autore accademico, hanno cominciato a serpeggiare in modo sempre più diffuso e persistente anche sui media e nel dibattito politico. Termini come *spread* ed espressioni tipo "crisi dei debiti sovrani" sono entrati rapidamente a far parte del linguaggio comune. Ciò che realmente è successo è che sono venuti al pettine tutti i nodi dettati dalla fragilità contingente e strutturale che caratterizza buona parte del mondo occidentale, dai macroscopici squilibri della bilancia commerciale statunitense all'entità, anch'essa sproporzionata, degli *stocks* di debito pubblico cumulato da molti paesi della cosiddetta "periferia dell'Area euro" tra i quali figura, purtroppo, l'Italia.

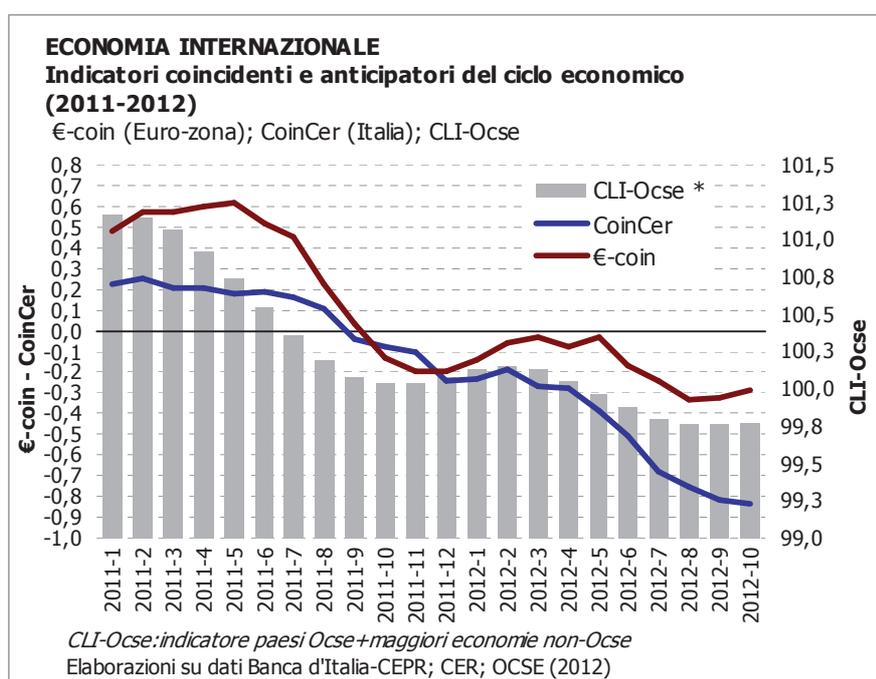
Il resto è storia recente. Proprio in Europa, lo spettro di una crisi irreversibile dell'Euro ha assunto rapidamente la forma di massicci attacchi speculativi che hanno duramente messo alla prova le capacità di resistenza delle economie più deboli. Bruxelles si è trovata nelle condizioni di dover mediare tra interessi diversi e (spesso) contrapposti e, tra mille difficoltà, ha finito col subordinare la concessione di nuovi aiuti al rispetto di vincoli molto rigidi di riequilibrio dei conti e di contenimento della spesa. Da più parti si sono levati cori di dissenso, malumore e talvolta anche di protesta che hanno preso di mira le politiche poste in essere dai governi, contestandone la sostenibilità alla luce delle difficoltà oggettive del momento. In ogni caso, fatta di necessità virtù, in Italia come altrove, si è tentato di mettere mano (e proporre soluzioni credibili) a problemi noti e spesso atavici e sono state attuate manovre (fiscali) che in alcuni casi hanno assunto le sembianze di vere e proprie "cure da cavallo". Tutto ciò, però, non poteva che produrre effetti recessivi, anche se l'ampiezza e la profondità della ricaduta è andata forse oltre le previsioni più nere.

La domanda che sorge spontanea a questo punto è: esiste una via d'uscita? A nostro avviso, certamente sì, anche se è assai probabile che il nuovo sentiero di crescita sarà, almeno all'inizio, assestato su livelli strutturalmente più bassi rispetto al recente passato. Ma molto dipenderà anche dalla capacità (e dalla volontà) di adottare, a tutti i livelli, internazionale, nazionale e locale, scelte coraggiose che, nel favorire lo sviluppo, siano improntate a un rinnovato spirito di cooperazione e, perché no, di solidarietà. In ogni caso, il

cammino che ci aspetta sarà lungo e dovrà fare appello a quelle che sono le nostre risorse migliori, in termini di capacità, vitalità, rettitudine e iniziativa.

Nelle pagine che seguono si tenterà di descrivere, con un accettabile livello di dettaglio, lo scenario macroeconomico che abbiamo di fronte e di dar conto delle attuali, purtroppo non buone, condizioni di salute del tessuto produttivo pratese. Sarà analizzato il profilo congiunturale complessivo dell'area con particolare attenzione all'andamento nei principali settori economici, alla situazione presente sul mercato del lavoro e alla dinamica recente del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi. Un capitolo apposito sarà infine dedicato all'evoluzione della struttura imprenditoriale della provincia e al ruolo, in alcuni casi tutt'altro che marginale, assunto dall'imprenditoria straniera presente in misura così massiccia sul territorio.

### Il quadro macroeconomico a fine 2012



Nel corso del 2012 la ripresa dell'economia internazionale ha subito una nuova, brusca battuta d'arresto, soprattutto a causa della crisi del debito sovrano dei paesi della periferia europea. "Rallentamento" e "recessione" continuano così a essere le parole chiave nella lettura della congiuntura economica e, nell'*Outlook* di ottobre, il Fondo Monetario Internazionale ha ulteriormente corretto al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale<sup>1</sup> che, come sottolinea Blanchard, è al momento troppo contenuta per ridurre la

disoccupazione<sup>2</sup>. In effetti, ai problemi dell'economia europea si sono sommati una crescita sottotono degli Stati Uniti<sup>3</sup> e il rallentamento dei ritmi di sviluppo delle c.d. *Emerging Economies*. D'altro canto gli indicatori coincidenti del ciclo economico sono da mesi in territorio negativo<sup>4</sup> e l'attuale profilo recessivo dell'Eurozona, che si caratterizza soprattutto per un vuoto di domanda interna e crescenti tensioni finanziarie, sta contagiando l'economia internazionale attraverso canali di tipo finanziario e/o reale. In generale, gran parte dell'economia occidentale (Eurozona e Stati Uniti in particolare) è alle prese con la fase di rientro dal debito finanziario sia pubblico che privato imputabile alle conseguenze della crisi del 2008-2009, non a caso definita "*balance sheet recession*". Ciò determina una ripresa debole, stentata e con

<sup>1</sup> La crescita del PIL mondiale, nonostante il rallentamento, è comunque prevista pari al +3,3% nel 2012, mentre l'Eurozona presenta un *outlook* negativo (-0,4%): fonte, FMI, *Coping with High Debt and Sluggish Growth*, WEO, 10-2012.

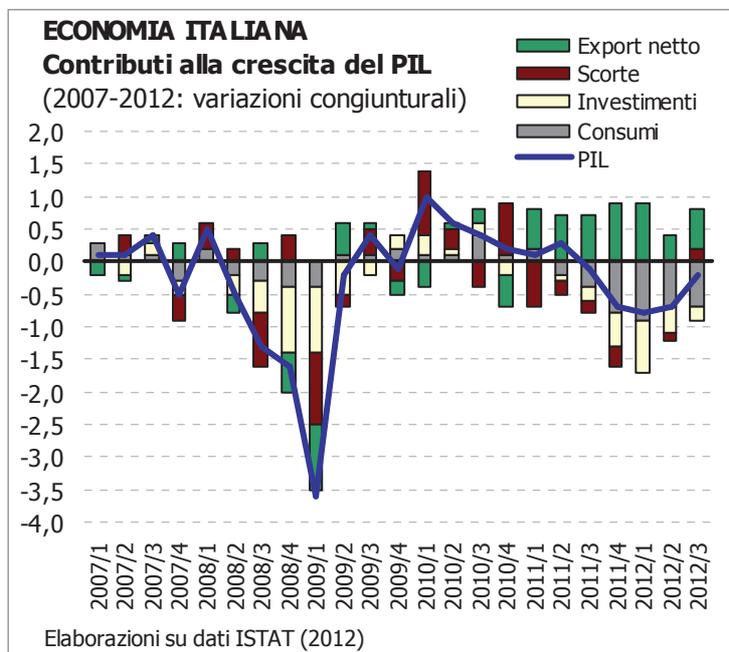
<sup>2</sup> O. Blanchard, Foreword, in FMI, *Coping with High Debt and Sluggish Growth*, WEO, 10-2012, p. xvi.

<sup>3</sup> D'altro canto sulle prospettive a breve dell'economia americana, e quindi sul suo ruolo di spinta per l'economia mondiale, pesa l'incertezza dovuta alla gestione del c.d. "*fiscal cliff*" (lett. "precipizio fiscale") che, senza un adeguato accordo politico, comporterà uno *shock* di aumenti delle imposte e tagli automatici che graveranno sulle reali possibilità di crescita nel 2013: Economist Intelligence Unit (The Economist), *Global outlook summary*, 10 dicembre 2012; N. Roubini, *The Year of Betting Conservatively*, 19 novembre 2012 (www.projec-syndicate.org).

<sup>4</sup> Infatti, €-coin (Europa) e CoinCer (Italia) sono negativi dallo scorso autunno: -0,29% e -0,84% rispettivamente a ottobre 2012. Anche il *Composite Leading Indicator* dell'OCSE risulta in flessione e su livelli inferiori al trend di lungo periodo (dati riferiti alla media dei paesi OCSE con l'aggiunta di Brasile, India, Cina, Russia, Sud-Africa e Indonesia).

nuove ricadute. Infatti, l'economia si sta muovendo sul filo del rasoio stretta tra politiche di bilancio restrittive (in particolare in Europa) e politiche monetarie accomodanti (es. FED: "Quantitative Easing 3"; BCE: *Outright Market Transactions*), la cui efficacia però è messa in discussione dalle persistenti condizioni di disequilibrio che ancora interessano buona parte del sistema bancario.

Osservando più da vicino l'economia italiana, se fino a pochi mesi fa si poteva ancora parlare di recessione "tecnica", con il temuto avverarsi del c.d. *double-dip* la recessione è ormai conclamata e quantificabile in ben cinque trimestri consecutivi di flessione congiunturale del PIL<sup>5</sup>, per il quale si stima, a fine 2012, un calo attorno al -2,3% (stime FMI e REF). Di fatto, l'economia italiana non è mai uscita dal labirinto della crisi avviatasi nel 2008 e le ultime previsioni di Confindustria sono orientate a posticipare la ripresa addirittura al 2014 (+0,6%)<sup>6</sup>. A guidare la caduta del prodotto interno sono le componenti interne della domanda, mentre il *net-export*



– per quanto ancora leggermente positivo – non è in grado di controbilanciare la pesante caduta congiunturale di investimenti (-0,2%) e soprattutto consumi (-0,7% - dati Istat, 2012 terzo trimestre). Si assiste così a un vero e proprio tracollo dei livelli medi di spesa delle famiglie soprattutto con riferimento agli acquisti di beni durevoli e semi-durevoli<sup>7</sup>. Come nel 1993 la pesante crisi dei consumi interni è determinata dalle conseguenze negative delle misure di consolidamento fiscale e dalla persistente debolezza e fragilità del mercato del lavoro, dove la domanda è in decelerazione<sup>8</sup>. Se a questo si aggiunge la recente dinamica inflazionistica<sup>9</sup>, sostenuta in particolare dal "caro-greggio" e dall'aumento dell'IVA e delle accise sulla benzina, il risultato finale non può essere che un sensibile calo dei salari reali e una netta erosione del potere d'acquisto dei privati. Ci sono quindi molti elementi che potrebbero indurre una caduta "permanente" dei livelli medi di reddito, del tenore di vita delle famiglie e, conseguentemente, dei consumi.

### La situazione congiunturale a Prato

L'aggravarsi della crisi nel corso del 2012 vede al centro le notevoli difficoltà incontrate dal sistema produttivo. L'attuale profilo recessivo dell'economia italiana trova così un evidente riscontro nell'andamento della produzione industriale, che mostra una tendenza negativa da ben quattro trimestri consecutivi. Infatti, il consuntivo del periodo aprile-giugno mostra un *trend* in netto peggioramento sia a

<sup>5</sup> Nel primo e nel secondo trimestre del 2012 la variazione congiunturale del PIL è stata rispettivamente pari a -0,8% e -0,7%, mentre si attesta al -0,2% tra luglio e settembre.

<sup>6</sup> CSC, *Scenari economici*, n.16, dicembre 2012, p. 11.

<sup>7</sup> Secondo recenti stime di Ref-Ricerche per il 2012, il calo dei consumi interni delle famiglie dovrebbe così suddividersi fra le diverse componenti di spesa: -8,1% (beni durevoli), -4,4% (beni semidurevoli) e -2,6% (beni non durevoli): cfr. Ref-Ricerche, Confesercenti, *Il quadro macroeconomico per l'economia italiana*, settembre 2012, p. 30.

<sup>8</sup> Infatti, il tasso di disoccupazione, a novembre 2012, è salito all'11,1%: ISTAT, *Statistiche Flash*, 30.11.2012.

<sup>9</sup> A ottobre 2012, lo sfavorevole differenziale inflazionistico tra l'Italia e l'Euro-zona si è per la verità leggermente assottigliato, soprattutto a causa degli effetti della crisi sulle famiglie, che ha contribuito a calmierare il trend dei prezzi dei beni non-alimentari: cfr. Ministero dello Sviluppo Economico – Osservatorio prezzi e tariffe, *Prezzi & Consumi*, "Newsletter on-line", 11/2012, Roma, novembre 2012.

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera**

Variazioni tendenziali annue - 2011/12

	2011	2012	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	1,1	-8,7	-9,6
Fatturato	1,7	-8,8	-9,7
Ordini	1,4	-9,5	-7,6
Export manifatt.	5,2	3,1	0,5
Addetti <sup>(*)</sup>	0,4	0,7	1,7
Utilizzo impianti <sup>(**)</sup>	78,2	73,1	78,4

<sup>(\*)</sup> variazione % su trimestre precedente

<sup>(\*\*)</sup> in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana

Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

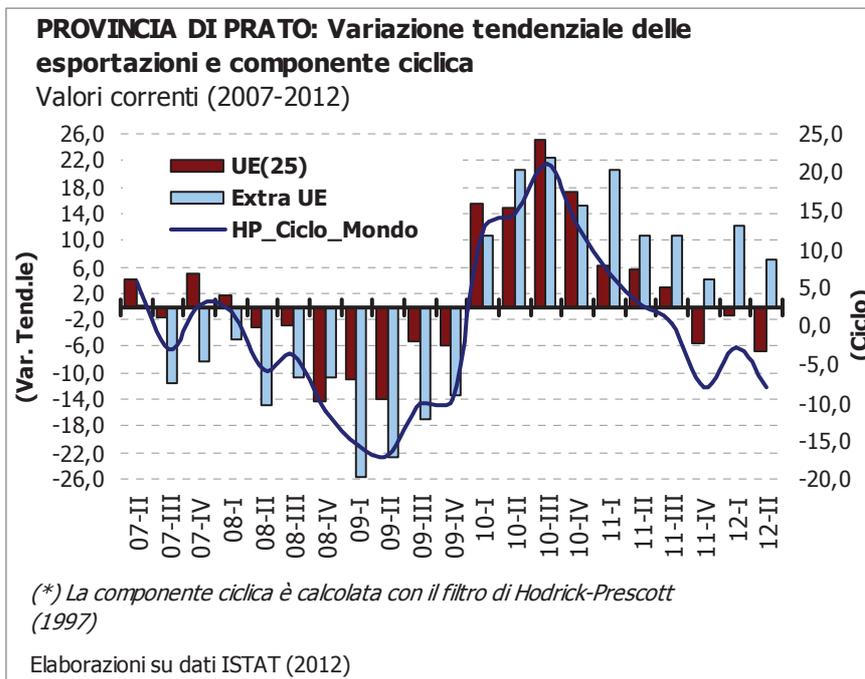
ISTAT - CoeWeb

livello nazionale (-7,9%) che regionale (-4,9%)<sup>10</sup>. Inoltre, guardando alla dimensione della crisi stessa in termini di *output gap*, occorre evidenziare che, a seconda dei settori, il sistema industriale ha perso (rispetto ai livelli pre-crisi) circa 20-30 punti percentuali, mettendo così in seria discussione la tenuta stessa d'interi comparti produttivi.

Coerentemente con la situazione generale anche a Prato si sconta una situazione assai critica con livelli produttivi che hanno toccato un nuovo punto di minimo dopo quello registrato

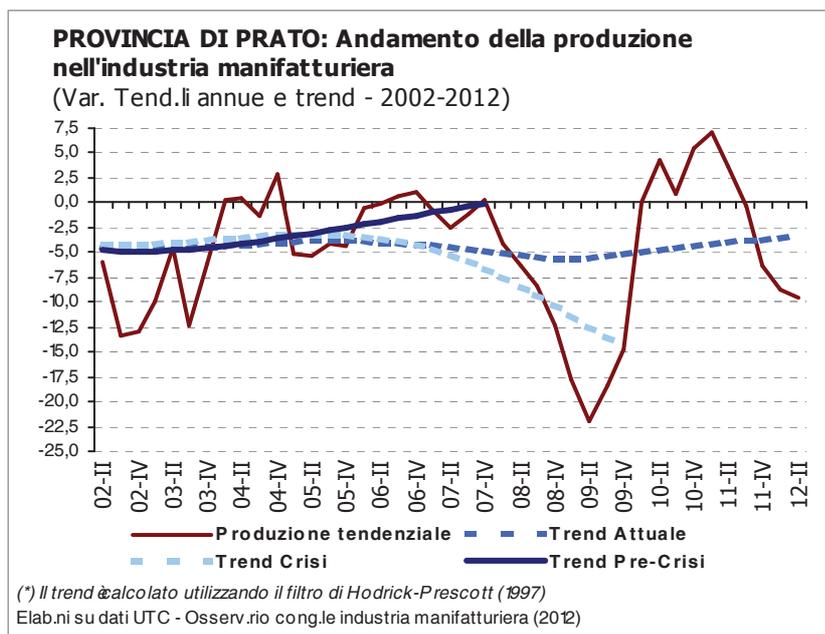
nel 2009. A giugno del 2012 la produzione industriale della Provincia si attesta al -9,6%, cui si somma un fatturato anch'esso in netta flessione (-9,7%). Il tunnel della crisi non sembra quindi essere finito e l'attuale profilo assunto dalla congiuntura industriale ne è un'evidente testimonianza; scendendo nel dettaglio, la produzione nel settore tessile flette del -11,8% nel secondo trimestre dell'anno dopo aver registrato un calo del -9,6% tra gennaio e marzo.

Per gli altri settori industriali della provincia si registra una contrazione mediamente più contenuta rispetto al 2011 (-6,1% e -7,8% rispettivamente le variazioni tendenziali del comparto abbigliamento e della meccanica nel corso del primo semestre 2012), ma è fuori di dubbio che anch'essi contribuiscono a peggiorare un quadro complessivo della situazione di per sé già molto critico. L'ulteriore peggioramento del ciclo economico trova una delle sue spiegazioni, oltre che nelle



ormai croniche difficoltà riconducibili al mercato interno, nella decelerazione del ritmo degli scambi internazionali e nel conseguente sensibile calo delle vendite all'estero: -2,9% la variazione tendenziale dell'export del sistema manifatturiero pratese nel periodo gennaio-settembre 2012. Dal punto di vista strettamente ciclico l'export provinciale si presenta così in territorio negativo ormai da alcuni trimestri ed

<sup>10</sup> In effetti tanto a livello nazionale che regionale nel corso della prima parte del 2012 si registra un netto deterioramento del quadro congiunturale, con variazioni negative dei livelli medi di produzione industriale sia nel primo che nel secondo trimestre 2012: cfr. Unioncamere Toscana, Confindustria Toscana, *La congiuntura manifatturiera in Toscana. Consuntivo II trimestre 2012 – Aspettative III trimestre 2012*, Firenze, novembre 2012.

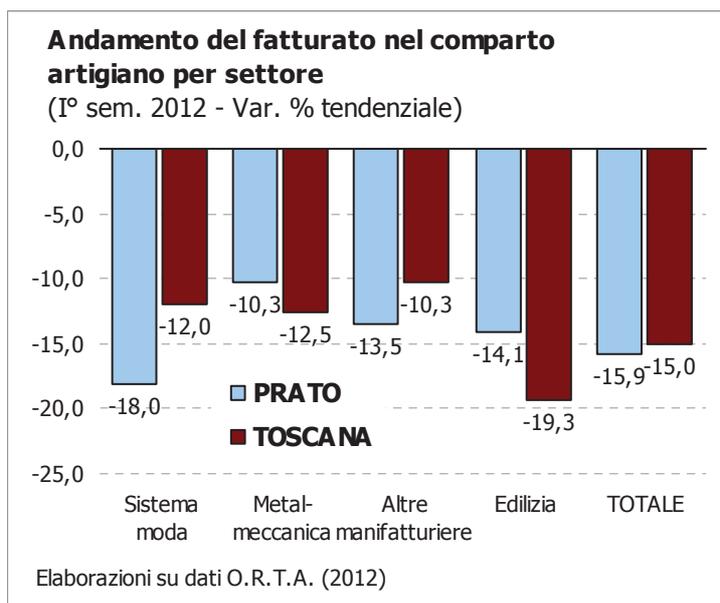


evidenzia segnali di ulteriore indebolimento a partire dalla scorsa primavera. L'andamento delle vendite è peggiorato soprattutto sui tradizionali mercati dell'Euro-zona anche per effetto della crisi dei paesi della "periferia" europea (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

Guardando al *trend* di sviluppo di medio-lungo periodo, la nuova ricaduta che ha colpito l'economia pratese tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, sembra riflettersi in una ulteriore "compressione" delle potenzialità di crescita del

sistema produttivo locale e sta provocando una sorta di "assestamento al ribasso" dei livelli medi di produzione industriale<sup>11</sup>.

La situazione appare molto critica anche per quanto riguarda il comparto artigiano per il quale, a livello aggregato, si registra una flessione tendenziale del fatturato pari al -15,9% (gen.-giu. 2012). Circa il 65% delle imprese artigiane ha denunciato crescenti difficoltà nel difendere i livelli produttivi e i dati riferiti al primo semestre 2012 sono negativi per tutti i settori del comparto. Oltre alla persistente crisi del mondo delle costruzioni, un ulteriore netto deterioramento delle condizioni generali si è abbattuto sull'artigianato manifatturiero che, sempre in termini di fatturato, presenta il peggior risultato a livello regionale<sup>12</sup>. Pessimo l'andamento complessivo del sistema moda pratese, per il quale la flessione riscontrata sul versante del fatturato è quantificabile nell'ordine del 18%<sup>13</sup>.

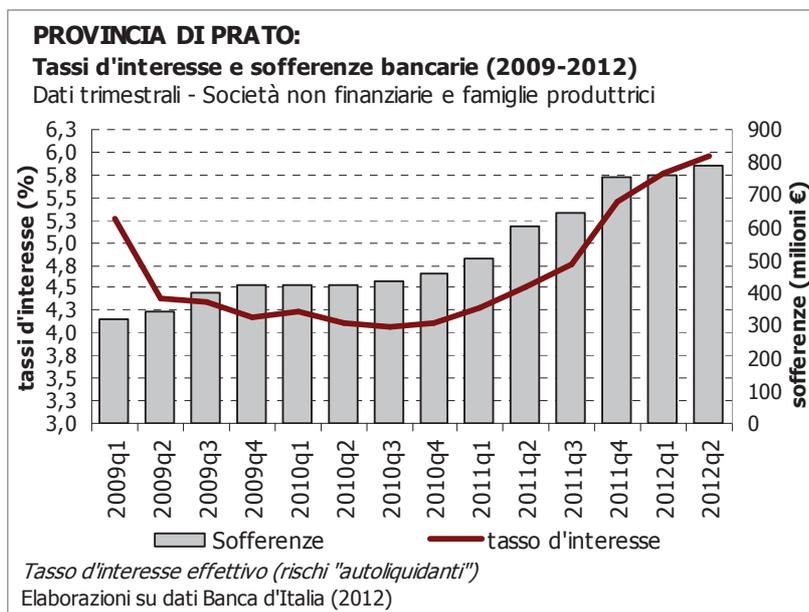


<sup>11</sup> Il fatto che il sistema industriale della provincia si stia probabilmente stabilizzando attorno a orbite produttive relativamente più basse sembra sostanzialmente confermato dalle informazioni relative al grado di utilizzo degli impianti. Il valore riscontrato a giugno (78,4%) si mantiene in effetti su valori ancora piuttosto elevati e in apparente contrasto con la contrazione che si registra dal lato dei volumi di produzione.

<sup>12</sup> Cfr. Unioncamere Toscana, *La congiuntura dell'artigianato in Toscana. Consuntivo I semestre 2012 - Previsioni II semestre 2012*, Ufficio Studi, "Note e approfondimenti 2012-24", novembre 2012.

<sup>13</sup> Anche le informazioni desunte dai dati di contabilità delle imprese artigiane della Toscana evidenziano il realizzarsi di un nuovo peggioramento del quadro congiunturale. A livello locale, la flessione del manifatturiero artigiano pratese è appunto determinata dal cattivo andamento del settore tessile-abbigliamento che lascia sul terreno oltre 30milioni di euro rispetto al 2011: cfr. CNA Toscana, "Si arresta la caduta dell'artigianato toscano ma è ancora crisi", Comunicato stampa, 27 novembre 2012.

Tanto nell'industria, quanto nell'artigianato, il profilo assunto da questa nuova involuzione negativa del ciclo finisce col deprimere un *sentiment* degli operatori già duramente provato. Indicazioni tutt'altro che



confortanti provengono dal versante dell'andamento dei portafogli ordini la cui consistenza appare assai deteriorata e non lascia al momento intravedere segnali di una imminente e significativa ripresa. Le aspettative degli operatori risultano generalmente improntate ad un mercato pessimismo con riferimento tanto alla domanda estera quanto soprattutto alla domanda interna. In questo quadro di molte ombre e pochissime luci, le previsioni per la chiusura del 2012 sono così orientate al segno "-" sia per l'artigianato che per il comparto industriale, al cui

interno oltre il 30% delle imprese si attende una produzione complessivamente in calo rispetto al 2011<sup>14</sup>.

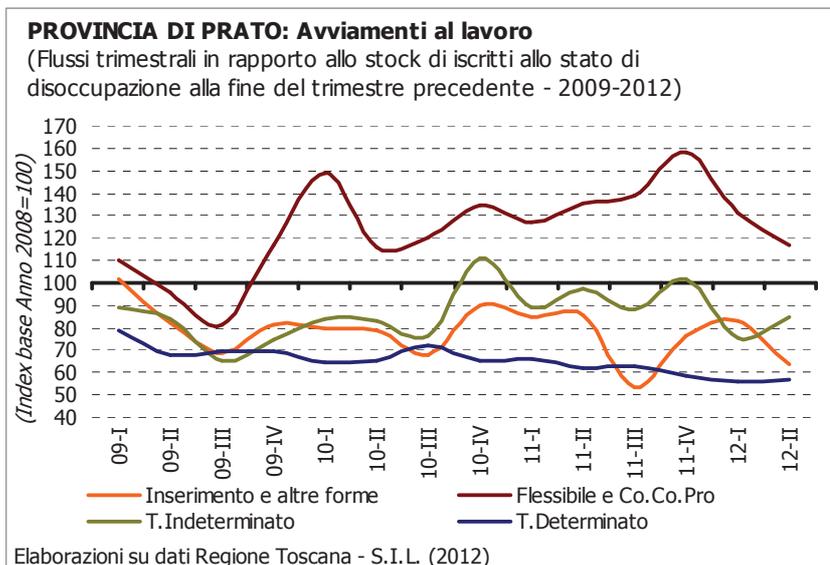
Come più volte accennato in precedenza, l'attuale profilo assunto dalla situazione economica della provincia s'inserisce in uno scenario di difficoltà assai più ampio. Sulle prospettive per l'economia italiana gravano, oltre ai numerosi ostacoli di natura congiunturale, le molte (e purtroppo assai note) questioni che vanno dalle fragilità strutturali del nostro "sistema paese" alle recenti, pesanti ricadute delle politiche economiche del governo. In effetti, le principali preoccupazioni segnalate dagli operatori economici locali vanno al di là delle contingenti problematiche di mercato (tra cui la forte concorrenza dei paesi *low cost*) e riguardano, invece, aspetti gestionali direttamente connessi alla difesa dei margini operativi e, di conseguenza, di livelli accettabili di autofinanziamento e liquidità. E' così che fra i problemi più gravi sono segnalati il costo dell'energia e il persistere del *credit crunch* sull'economia "reale". Sotto quest'ultimo aspetto è da segnalare come il livello effettivo dei tassi d'interesse applicati al sistema produttivo sia tornato a crescere, soprattutto a partire dalla fine del 2011. Se ciò è vero in generale, a Prato i tassi d'interesse applicati alle imprese (5,96%; dati medi 2012, giugno – fonte: Banca d'Italia, dicembre 2012) risultano più elevati rispetto alla media nazionale, incorporando quindi una sorta di maggiore "premio al rischio" richiesto dal sistema del credito. D'altro canto, gli istituti di credito hanno subito un progressivo deterioramento della qualità degli attivi di bilancio, che sono stati fortemente penalizzati dall'incremento delle sofferenze a carico del sistema produttivo.

### **Il mercato del lavoro e i consumi**

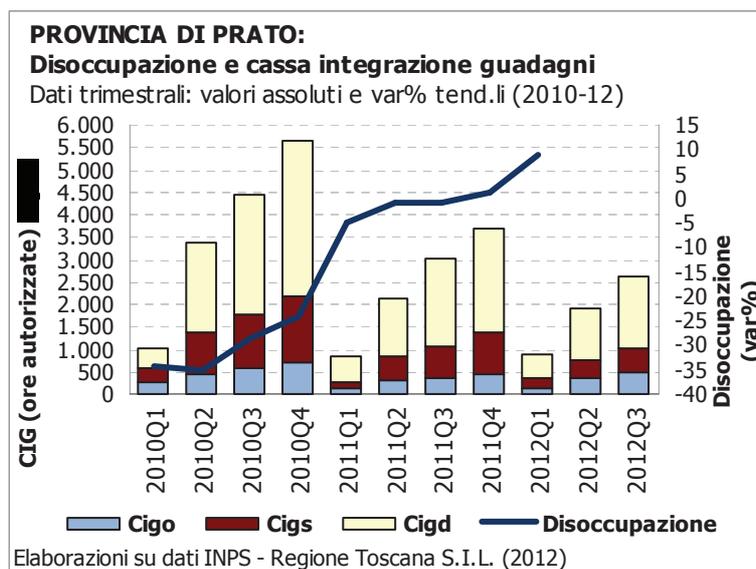
Nonostante il classico *lag* temporale che solitamente intercorre tra andamento della produzione e ricadute sui livelli occupazionali, il persistere di un quadro congiunturale sfavorevole sta progressivamente deteriorando anche le condizioni generali del mercato del lavoro. Tanto a livello nazionale quanto in sede locale il riacutizzarsi della crisi nel corso del 2012 sta ormai penalizzando pesantemente il fattore-lavoro che risulta in forte sofferenza sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda.

<sup>14</sup> D'altro canto, recenti rilevazioni sugli indicatori indiretti della produzione (es. ore lavorate, consumi di energia) condotte a livello provinciale denotano un netto calo dei volumi lavorati nel corso del terzo trimestre 2012 (cfr. CCIAA Prato-UIP Confindustria Prato, *La congiuntura a Prato*, n. 36, novembre 2012).

Guardando alla domanda, si registra un calo dei flussi di avviamenti al lavoro nel corso della prima parte dell'anno (-4,6%, la variazione tendenziale rispetto al primo semestre 2011). Le difficoltà che affliggono il sistema produttivo della provincia, stretto fra una critica e incerta situazione di mercato e condizioni finanziarie piuttosto fragili, finiscono infatti con l'indurre comportamenti prudenti e avversi al rischio da parte delle imprese e l'unica componente della domanda di lavoro che mostra un qualche segnale di vivacità è quella riferita all'attivazione di forme contrattuali "flessibili"<sup>15</sup> (+1,8%, la variazione tendenziale nel primo semestre 2012).



Questo stato di fatto, peraltro, non è una novità: a partire dalla fine del 2008, i dati evidenziano appunto la



sensibile crescita del numero di contratti atipici e collaborazioni a progetto, che risultano (in complesso) in aumento di circa 17 punti percentuali (in rapporto allo stock di iscritti allo stato di disoccupazione). Dal lato dell'offerta di lavoro, invece, si evidenzia un netto incremento del numero d'iscrizioni allo "stato di disoccupazione": +8,8% la variazione tendenziale a marzo 2012. In un contesto dove i livelli occupazionali, malgrado le numerosissime difficoltà di cui abbiamo parlato, sembrano comunque sostanzialmente "tenere", l'incremento del tasso di disoccupazione potrebbe, se non in tutto, almeno in parte, essere il

risultato di un progressivo aumento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. In effetti, in questa lunga fase recessiva, caratterizzata da una sensibile erosione dei redditi disponibili, il tendenziale aumento della forza lavoro è un fenomeno che risulta già piuttosto evidente a livello nazionale<sup>16</sup> e qualche primo segnale comincia ad essere registrato anche dalle fonti ufficiali riferite alle ripartizioni territoriali e locali. Questa situazione è stata anche definita "effetto lavoratore aggiuntivo"<sup>17</sup>, fenomeno tipico delle crisi economiche, quando gli stringenti vincoli di liquidità delle famiglie tendono a stimolare la ricerca attiva di

<sup>15</sup> In questa sede per contratti "flessibili" si fa riferimento ai contratti di somministrazione, lavoro intermittente e occasionale, nonché ai contratti di collaborazione a progetto (base informativa: Osservatorio regionale sul mercato del lavoro - Regione Toscana).

<sup>16</sup> REF Ricerche, *Recessione anche nel 2013*, Congiuntura ref. - Previsioni, a. XIX, n. 18, 31 ottobre 2012.

<sup>17</sup> CNEL-REF Ricerche, *Rapporto sul mercato del lavoro 2011-2012*, settembre 2012.

un'occupazione. Sul piano più strettamente congiunturale, inoltre, a Prato si continua a registrare un elevato numero di ore autorizzate di CIG (poco meno di 3 milioni di ore; dati cumulati – ottobre 2012)<sup>18</sup>, cui si accompagna il riaffacciarsi del c.d. fenomeno del “*labour hoarding*”, grazie al quale le imprese, nonostante le difficoltà nel difendere i livelli produttivi, cercano comunque di salvaguardare l'occupazione<sup>19</sup>. La difesa del fattore-lavoro, infatti, rappresenta la volontà di resistere da parte delle imprese, che hanno appunto nel capitale umano una delle principali leve strategiche di riferimento.

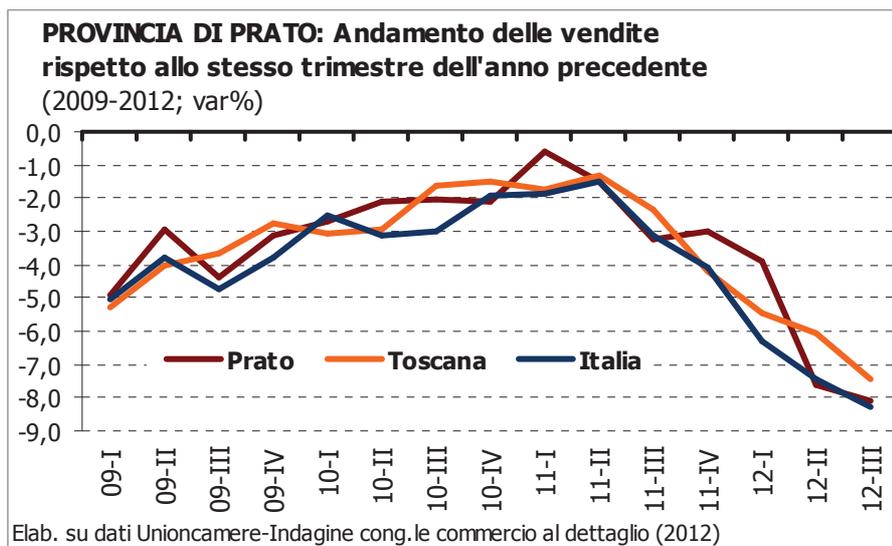
**Andamento del reddito disponibile delle famiglie**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Prato	1,2	-2,8	-4,6	-0,9	-0,9	-4,0
Toscana	1,3	-2,2	-2,0	-0,5	-0,6	-3,8
Italia	1,0	-1,2	-2,6	-0,5	-0,5	-4,1

Elaborazioni su dati Prometeia (luglio 2012)

Le numerose fragilità che si stanno progressivamente materializzando all'interno del mercato del lavoro, di fatto, contribuiscono a deteriorare la situazione generale delle famiglie. Infatti, secondo i dati recentemente diffusi da Prometeia, il reddito reale disponibile si è sensibilmente ridotto durante la crisi e la situazione si starebbe ulteriormente aggravando nel corso del 2012 (-4,1%). Anche a Prato il reddito disponibile è previsto in calo del -4% nel 2012 e, come nel resto del Paese, ciò determina una netta revisione al ribasso della spesa per consumi (-3,7%; dati di previsione 2012), con cali superiori a quelli

registrati nel 2009. In effetti, se la caduta dei consumi del 2009 era stata almeno in parte limitata da una riduzione del tasso di risparmio (c.d. “*effetto-ricchezza*”), in questa fase di riverbero della crisi la flessione dei redditi sembra trasferirsi più rapidamente sui livelli medi di spesa. Guardando ai dati, lo scenario è quello di un malessere economico diffuso che affligge l'intera economia provinciale - dalle imprese (calo



della produzione), alle famiglie (calo dei consumi), al mercato del lavoro (crescita della disoccupazione e della CIG ordinaria). Parafrasando il prof. Krugman, il rischio più concreto, oggi, è quello di avvitarci lungo un sentiero che conduce verso un' “*economia della depressione*”. D'altra parte, occorre anche sottolineare che il sostegno alla domanda aggregata messo in atto attraverso la politica monetaria è stato limitato dagli effetti del *credit crunch* e, in queste condizioni, si sono evidenziate tutte le criticità di una politica fiscale restrittiva cui si accompagna una crisi del credito, determinando il classico problema di pro-ciclicità della politica di bilancio<sup>20</sup>.

<sup>18</sup> In questa fase a crescere è soprattutto la Cigo: +38,3%, la variazione tendenziale relativa al periodo gennaio-settembre 2012.

<sup>19</sup> Come accennato, infatti, il numero degli addetti all'interno del sistema produttivo locale tutto sommato “*tiene*” e, all'interno del comparto manifatturiero-industriale, esso risulta addirittura in lieve aumento sia nel 2011 che nella prima parte del 2012 (+1,2% la variazione congiunturale media relativa ai primi sei mesi dell'anno).

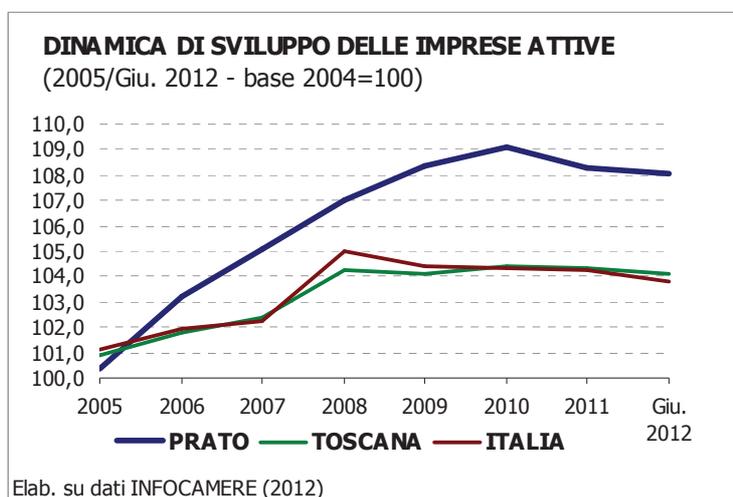
<sup>20</sup> In questo particolare momento storico, sul versante delle *policy*, si sta infatti dibattendo sull'opportunità di continuare a perseguire politiche orientate alla c.d. “*austerità espansionistica*”, oppure pensare a politiche più espansive che guardino in particolare al rilancio dell'*output* e dell'occupazione.

Il materializzarsi del c.d. *double-dip* dell'economia trova così un'evidente conferma anche nei dati delle vendite al dettaglio della provincia: -8,1% la variazione tendenziale di settembre 2012. La dinamica delle vendite del terzo trimestre 2012 risulta ancora in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti e rappresenta il peggior dato dal 2005 (inizio della serie storica)<sup>21</sup>, superando il minimo ciclico toccato nel corso del 2009. L'andamento negativo affligge in senso trasversale i diversi comparti economici, con vendite al dettaglio che risultano in profonda sofferenza tanto nel "non alimentare" (beni durevoli e semidurevoli) - al cui interno è da segnalare il sensibile calo delle vendite di "abbigliamento-accessori" (-9,1%, la media tendenziale a settembre 2012) - quanto nel comparto *food*. Le famiglie, strette nella morsa della crisi, compiono così scelte sempre più orientate al risparmio, in cui si evidenzia il crescente utilizzo di *discount*, *superstore* e una maggiore attenzione alla scontistica e alle offerte speciali. In effetti, in questa fase, soltanto la categoria di esercizi appartenente agli "ipermercati, supermercati e grandi magazzini" presenta una dinamica del fatturato positiva. In ultima analisi, se da un lato sembra in atto una qualche forma di "declassamento" della spesa familiare soprattutto in termini qualitativi, dall'altro trova conferma

una progressiva erosione della capacità di spesa dei ceti più deboli, sui quali il peso della recessione tende a intaccare anche i consumi di base.

#### **Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale**

Nel corso degli ultimi anni la dinamica di sviluppo del tessuto imprenditoriale della provincia di Prato ha mantenuto ritmi di crescita in complesso abbastanza sostenuti. A partire dal 2005, e fino a tutto il 2010, il tasso medio annuo di crescita (CAGR) delle imprese attive è stato pari all'1,5%, un valore più che doppio rispetto alle corrispondenti medie nazionale e regionale



(+0,7% in entrambi i casi).

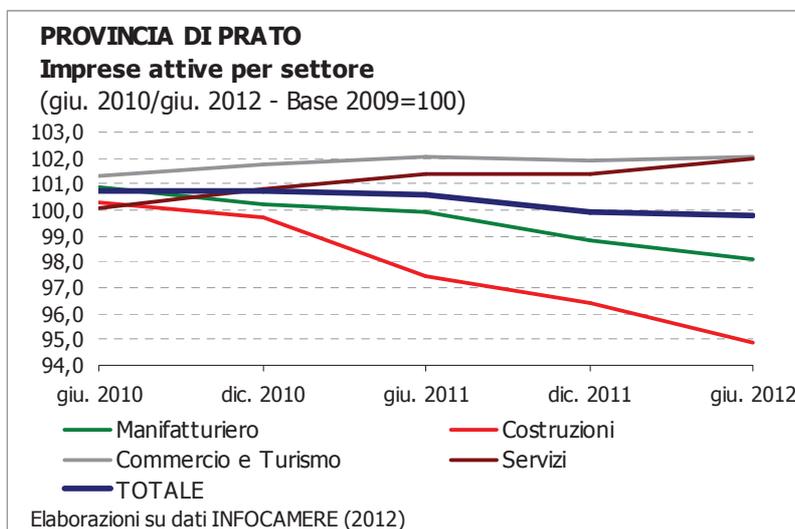
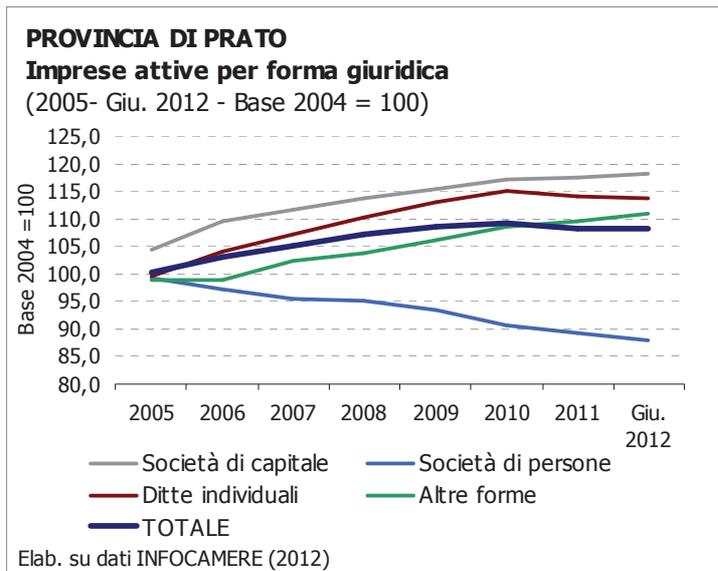
Guardando al dato aggregato, si potrebbe quindi in prima battuta asserire che a Prato, diversamente da quanto avvenuto nel resto del Paese, gli effetti della crisi scoppiata a fine 2008 abbiano cominciato a produrre ricadute visibili sulla tenuta della struttura produttiva con un certo ritardo. In effetti, mentre a livello regionale e nazionale la frenata nei tassi di sviluppo delle imprese attive è intervenuta in modo pressoché immediato, ovvero già nel 2009, anno successivo allo scoppio della crisi, per poi proseguire con un lento declinare negli anni successivi, a Prato i primi significativi segnali di una contrazione dei ritmi di crescita sono riscontrabili soltanto a partire dal 2011 (-0,7% la variazione della consistenza delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio rispetto all'anno precedente). Il fatto che nel corso del 2011 si sia verificata una sostanziale e repentina inversione di tendenza appare inoltre confermato dall'andamento della demografia imprenditoriale durante i primi tre trimestri del 2012: al 30 settembre 2012 le imprese attive con sede legale in provincia erano 29.163, per una flessione (calcolata su base annua) pari a circa -0,8 punti percentuali. Se si considera che, storicamente, le cessazioni di azienda sono in buona parte concentrate durante l'ultimo trimestre dell'anno, appare lecito stimare, per il 2012, una riduzione delle imprese attive pari, se non addirittura superiore, all'1%.

<sup>21</sup> Anche a livello nazionale e regionale i dati tendenziali sulle vendite del settore del commercio risultano i peggiori dal 2005: rispettivamente pari a -8,3% e -7,4%, la variazione nel corso del terzo trimestre del 2012 (elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Prato su dati Unioncamere-Centro Studi e Unioncamere Toscana, *Indagine trimestrale sul commercio al dettaglio*, ottobre 2012).

Nonostante la battuta d'arresto riscontrata nell'ultimo biennio, rimane comunque un fatto che rispetto alla prima metà degli anni 2000 il numero delle imprese attive in provincia sia significativamente cresciuto. Prendendo a riferimento come anno base il 2004, l'incremento cumulato complessivo a giugno 2012 è risultato essere pari all'8,1% (4,1% in Toscana e 3,8% come media nazionale). In termini assoluti si tratta di un saldo positivo di circa 2.200 imprese attive.

Al di là della fotografia di sintesi scattata a livello aggregato, ovvero alle dinamiche del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, è tuttavia indubbio gli anni a cavallo della crisi siano stati anni di profonde trasformazioni che hanno interessato la base produttiva della provincia tanto sul piano strutturale e organizzativo, quanto su quello settoriale.

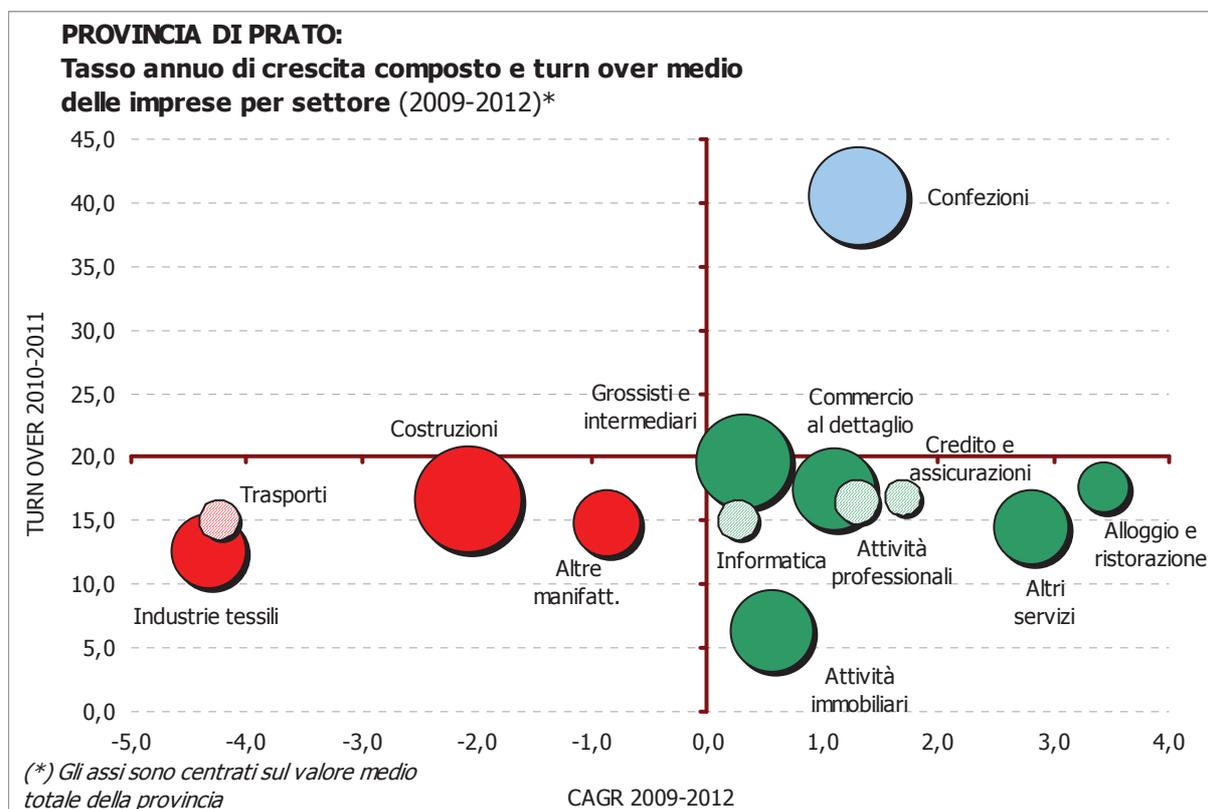
La riforma del diritto societario, entrata in vigore a partire dal gennaio 2004, ha favorito, almeno inizialmente, il notevole sviluppo delle società di capitale: nel biennio 2005-2006 le società di capitale attive sono infatti cresciute ad un ritmo prossimo al 5% (su base annua). Tra il 2007 e il 2010 il tasso di crescita si è invece via via progressivamente ridotto, sino quasi ad azzerarsi tra il 2011 e il 2012 (+0,1% a settembre 2012, ultimo dato disponibile). Il livello medio di capitalizzazione si mantiene strutturalmente abbastanza



basso, anche se (sempre in media) superiore al corrispondente aggregato nazionale: delle 6.289 società di capitale attive in provincia al 30/09/2012, 3.033 (48,2%) avevano un capitale sociale pari o inferiore a 15.000 euro (alla medesima data, la media nazionale riferita alla stessa classe di capitale sociale era pari al 56,3%). Durante il periodo considerato sono cresciute ad un discreto ritmo le imprese classificate come "Altre forme" (cooperative, consorzi, società consortili, ecc.), mentre non accenna

ad arrestarsi la flessione delle società di persone per le quali, tra il 2005 e il 2011, si registra un tasso medio annuo di variazione pari al -1,6%. Un discorso a parte meritano le ditte individuali che rappresentano il 55,7% delle imprese attive in provincia. Dopo la lieve flessione registrata tra il 2004 e il 2005, probabilmente riconducibile anch'essa all'entrata in vigore della riforma del diritto societario, le imprese individuali hanno ripreso a crescere a ritmi sostenuti fino a tutto il 2010, per poi rallentare nuovamente nell'ultimo biennio (-0,8% la variazione tendenziale annua calcolata a settembre 2012). Il profilo assunto dall'andamento delle ditte individuali, così come molti altri fenomeni che hanno caratterizzato l'evoluzione recente dell'apparato produttivo locale, va con ogni probabilità letto alla luce del ruolo decisivo esercitato dall'imprenditoria straniera presente in provincia. A fine settembre 2012 le imprese individuali attive con

titolare nato all'estero erano 6.489 (6.129 con titolare extracomunitario), per un'incidenza sul totale che sfiora il 40%. La ditta individuale è di gran lunga la formula imprenditoriale più gettonata tra i cittadini provenienti da altri paesi che decidono di avviare un'attività a Prato (l'88,4% delle imprese a conduzione straniera presenti sul territorio è in effetti una ditta individuale) e, tanto lo sviluppo riscontrato a livello aggregato durante la seconda metà degli anni 2000, quanto il rallentamento dell'ultimo biennio, riflettono



in gran parte l'andamento dei flussi delle ditte promosse da imprenditori stranieri.

L'intensità dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione in atto risulta ancor più evidente dall'analisi dei mutamenti che stanno interessando il tessuto imprenditoriale della provincia dal punto di vista della composizione settoriale. L'industria tessile, com'è noto, è in crisi da ormai oltre un decennio e ha subito un ridimensionamento quantitativo impressionante (2.300 le imprese attive a fine settembre 2012).

Solo nell'ultimo periodo (2009-2012, per il quale i dati sono confrontabili) il tasso di flessione medio annuo della consistenza delle imprese attive è stato superiore al 4%, ovvero il peggiore tra quelli riferiti ai principali settori dell'economia provinciale. Il comparto tessile si caratterizza inoltre per un tasso annuo di *turn-over* (12,5% in media tra il 2010 e il 2011) sensibilmente inferiore alla media provinciale, il che riflette, sempre in termini relativi, la scarsa "appetibilità" in questo momento del settore storicamente trainante e, di conseguenza, le difficoltà che esso incontra nel garantirsi adeguato ricambio generazionale<sup>22</sup>. Considerazioni del tutto simili possono essere riferite ai trasporti (-4,2% il CAGR 2009-2012), alle costruzioni (-2,1%, ma con un brusco rallentamento soprattutto nell'ultimo biennio dovuto alle pessime condizioni congiunturali che stanno interessando il settore) e, più in generale, al complesso delle attività manifatturiere. Fa eccezione, in questo quadro di generale arretramento del manifatturiero, l'andamento ancora molto sostenuto delle confezioni. Nonostante il rallentamento, per la verità abbastanza significativo,

<sup>22</sup> Nelle imprese appartenenti al settore tessile, l'incidenza dei detentori carica ultra-settantenni è pari al 10,9%, ben 4 punti percentuali al di sopra della media provinciale. Viceversa, i detentori con meno di trent'anni sono appena il 3,3% del totale a fronte di un dato medio, riferito al complesso delle imprese attive sul territorio, pari al 6,7%.

riscontrato negli ultimi trimestri (-2,3% la variazione su base annua a settembre 2012), il comparto delle confezioni, che notoriamente si caratterizza per una netta predominanza di imprese a conduzione cinese (circa l'80-85 per cento sul totale attive) ha avuto, a partire dalla fine degli anni '90, una crescita vertiginosa che non ha eguali se confrontata con quanto accaduto in altre realtà e sistemi economici locali a livello nazionale<sup>23</sup>. Il settore delle confezioni è l'espressione più evidente di una comunità, quella cinese appunto, che si sta progressivamente radicando sul territorio, da tempo sta diversificando, attorno ad un nucleo "centrale", il ventaglio delle proprie attività e iniziative e per la quale non mancano i segnali di una seppur lenta e non sempre facile integrazione. Dal punto di vista strettamente economico, tuttavia, continua a destare notevoli preoccupazioni l'elevatissimo *turn-over* (stabilmente superiore al 50%) che caratterizza in genere le iniziative imprenditoriali promosse dai cittadini cinesi. Ciò è vero soprattutto nella misura in cui un *turn-over* che si discosta in modo così evidente da valori ritenuti "normali", o comunque fisiologici, sia indice non solo di una certa "fragilità" (strutturale, finanziaria e organizzativa) delle imprese di volta in volta avviate, ma nasconda dietro di sé fenomeni più o meno gravi di illegalità (o comunque di carattere elusivo) e, con ciò, finisca col pregiudicare la nascita e il rafforzamento di quell'insieme di relazioni stabili e sinergiche col resto del tessuto produttivo locale che viene ormai da molti ritenuto come un presupposto indispensabile (e non più procrastinabile) per il rilancio della città.

Nel quadrante in basso e a destra del grafico riportato sopra, che rappresenta un po' la dimensione "ideale" di una maggior crescita unita a un *turn-over* relativamente basso (o comunque inferiore alla media), figurano praticamente solo attività riconducibili all'universo dei servizi. Si tratta, evidentemente, di un universo assai eterogeneo, che comprende attività, scelte imprenditoriali e soluzioni organizzative molto diverse tra loro. I dati confermano la sostanziale tenuta dell'apparato distributivo della provincia, soprattutto nella componente "commercio al dettaglio" che, tra il 2009 e il 2012 (settembre), è cresciuta ad un tasso medio annuo pari all'1,1%. Il settore si caratterizza tuttavia per un tasso di *turn-over* imprenditoriale (17,5%) che, sebbene prossimo ai valori medi della provincia, appare significativamente superiore alle corrispondenti medie regionale (13,1%) e nazionale (12,5%). Anche nel caso del commercio al dettaglio, il *turn-over* relativamente elevato può essere in parte ricondotto alla diffusa presenza di imprese a conduzione extra-comunitaria (20,9% l'incidenza sul totale registrate a fronte di una media nazionale pari al 13,4% - settembre 2012), ma è indubbio che sulle dinamiche demografiche del comparto, e sulle sue prospettive, pesa soprattutto l'incertezza dettata dalle difficili condizioni congiunturali del momento che, come abbiamo visto in precedenza, si stanno traducendo in una progressiva contrazione del reddito disponibile e, di conseguenza, in una persistente contrazione dei consumi.

Gli ultimi tre-quattro anni hanno visto anche una lieve crescita dei servizi di informatica, informazione e comunicazione (+0,3% il CAGR 2009-2012), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3%) e del settore credito e assicurazioni (+1,7%), mentre tassi di sviluppo relativamente più elevati hanno riguardato gli "altri servizi"<sup>24</sup> (+2,8%) e, soprattutto, i servizi turistici di alloggio e ristorazione (alberghi, bar, ristoranti) per i quali, nel periodo considerato, si registra la crescita maggiore (+3,4% su base annua).

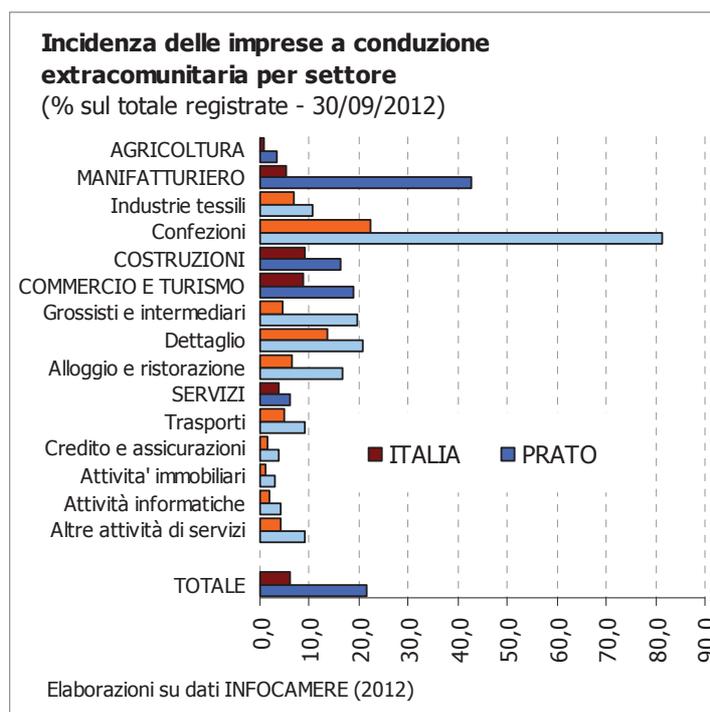
Continua infine a crescere, anche se a tassi decisamente inferiori rispetto agli anni scorsi, il settore delle attività immobiliari (+0,6%). Per esaminare in modo compiuto le numerose ragioni che soggiacciono alla

<sup>23</sup> Lo sviluppo così intenso e repentino della comunità cinese ha portato alla ribalta delle cronache la città e da più parti si è cominciato a parlare di un vero e proprio "caso Prato". Il dibattito che si è acceso, tanto in sede locale quanto sui media nazionali, è stato ed è tuttora molto vivace e ha riguardato, con punti di vista e opinioni talvolta assai diversi, l'impatto che un fenomeno di una tale portata ha prodotto sugli equilibri socio economici di una realtà relativamente piccola, ma ricca di storia, tradizione e spirito imprenditoriale, quale quella pratese.

<sup>24</sup> La voce, tutt'altro che "residuale", comprende tanto attività di servizi rivolti prevalentemente alle imprese (noleggio, ricerca e selezione di personale, supporto per le funzioni di ufficio, ecc.) quanto, soprattutto, servizi di natura sociale, sanitaria, assistenziale e ricreativa rivolti alle persone.

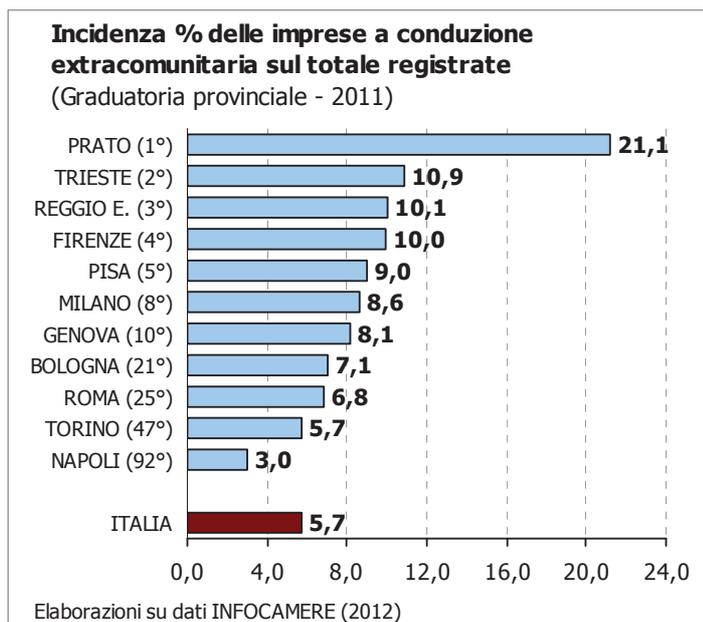
notevole crescita del settore immobiliare riscontrata a Prato negli ultimi anni occorrerebbe un'analisi molto approfondita che esula dai propositi di questo breve studio, ma è probabile che una componente piuttosto importante di tale crescita possa essere letta (anche) come il risultato degli intensi processi di riorganizzazione e ristrutturazione in atto presso altri settori dell'economia provinciale, *in primis* il settore tessile. Del resto, l'economia italiana, e quindi anche quella pratese, è stata relativamente poco contagiata dalla "bolla" immobiliare che ha caratterizzato lo sviluppo recente di buona parte del mondo occidentale e dalla cui esplosione sono scaturite le conseguenze che ben conosciamo. Sta di fatto che, a Prato, il comparto immobiliare - che si caratterizza per un *turn-over* imprenditoriale assai modesto (6,3%) e significativamente più basso rispetto alla media provinciale - è cresciuto in modo considerevole a partire dalla fine degli anni '90, fino ad assumere una dimensione che, in termini numerici, ormai supera (con oltre 2.800 imprese attive) proprio lo stesso settore tessile e la cui incidenza sulla consistenza totale delle aziende della provincia (9,6%) è più che doppia rispetto alla media nazionale (4,7%). Adottando questa prospettiva è allora possibile leggere il sensibile rallentamento occorso nell'ultimo biennio non tanto (o non solo) come l'esito della situazione congiunturale assai sfavorevole che affligge tutto il comparto, dall'edilizia sino, appunto, alle attività immobiliari<sup>25</sup>, ma anche come un fatto almeno in parte fisiologico, determinato dal progressivo esaurirsi, o comunque attenuarsi, dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione del tessuto produttivo richiamati sopra.

Concludiamo questa breve analisi dell'evoluzione recente del tessuto imprenditoriale della provincia di Prato con qualche altro cenno al ruolo esercitato, sugli equilibri e sulle dinamiche complessive, dall'imprenditoria straniera presente sul territorio. A fine 2011, con oltre 7.000 imprese avviate e gestite da cittadini extracomunitari, la provincia di Prato figurava all'8° posto della speciale graduatoria elaborata sulla base della consistenza assoluta delle imprese registrate e appartenenti a questa categoria<sup>26</sup>, dietro a grandi realtà quali Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli, al pari di Genova e davanti a Bologna.

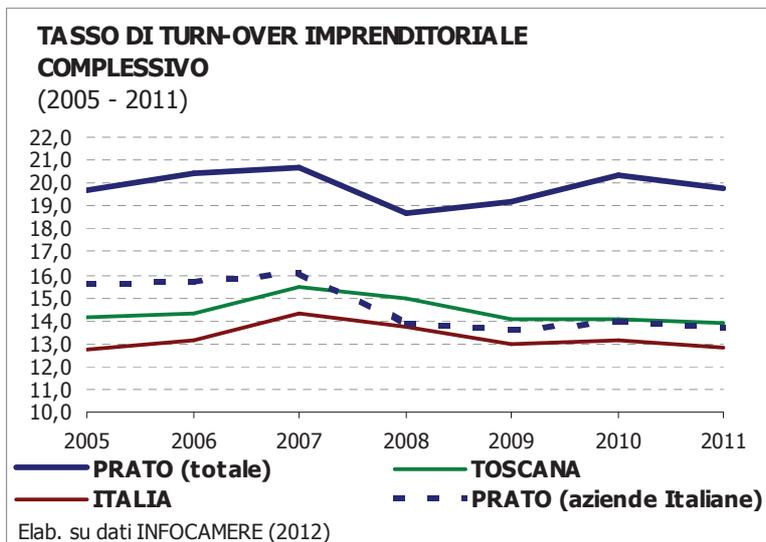


<sup>25</sup> La situazione del mercato immobiliare a Prato si è fatta negli ultimi mesi particolarmente pesante. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, alla fine del primo semestre 2012 il numero di compravendite (NTN) riferite ad immobili ad uso residenziale è crollato, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente di quasi il 30%. Ancora maggiore (-38,3%) è stata, durante il medesimo periodo, la flessione delle erogazioni di nuovi mutui in favore delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica - dic. 2012).

<sup>26</sup> Per "imprese extracomunitarie", secondo la metodologia recentemente predisposta da INFOCAMERE, si considerano in questa sede le imprese nelle quali la partecipazione di persone nate in paesi extra-UE risulta complessivamente superiore al 50%, mediando (a seconda della tipologia di impresa) il grado di partecipazione alle quote di proprietà con la presenza negli organi di amministrativi e/o di controllo.



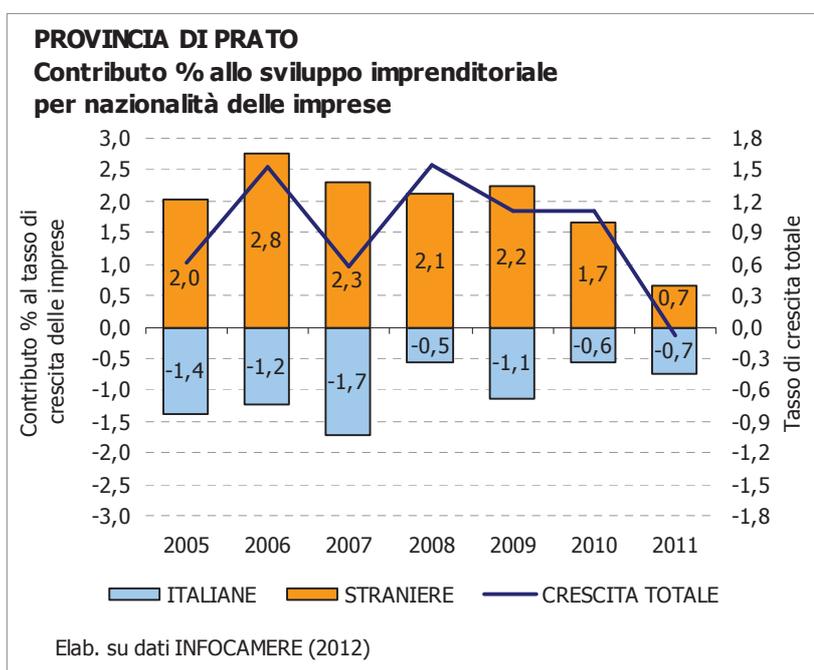
Le cose cambiano, e di molto, qualora si consideri non già la consistenza in termini assoluti, bensì l'incidenza relativa delle aziende promosse da cittadini extracomunitari sul totale delle imprese registrate. In questo caso la provincia di Prato, con una presenza pari a oltre il 21%, occupa ampiamente il 1° posto, seguita, ma a grande distanza, da Trieste, Reggio Emilia e Firenze che sono le uniche realtà in Italia per le quali si registra un'incidenza percentuale di imprese a conduzione extracomunitaria leggermente superiore al 10%.

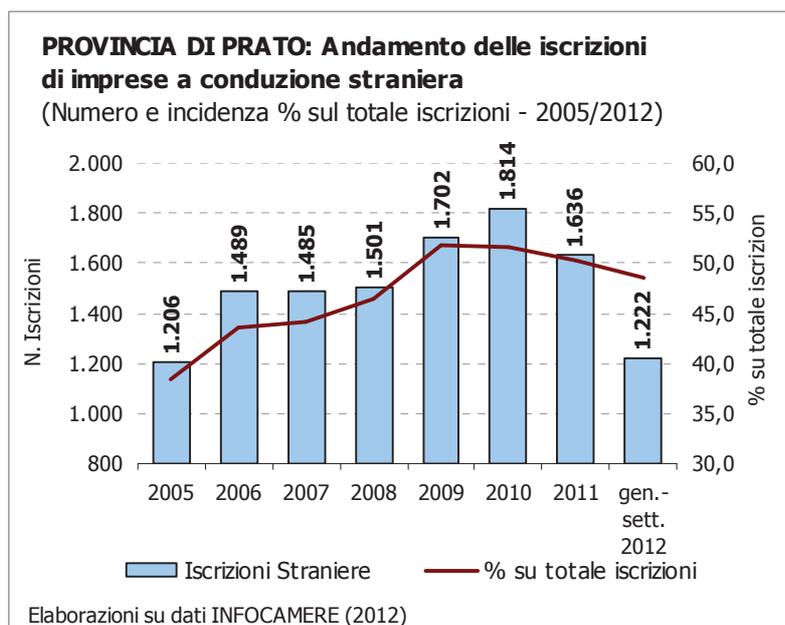


Sotto il profilo della distribuzione settoriale occorre inoltre osservare come tale presenza abbia ormai permeato praticamente l'intero tessuto imprenditoriale della provincia: la quota percentuale di imprese extraUE è infatti superiore alla media nazionale in tutti i principali settori economici. A parte le confezioni, delle quali abbiamo già parlato in precedenza, una presenza molto importante (ovvero attorno al 20%) è riscontrabile nelle costruzioni (16,4% a settembre 2012), nelle attività commerciali (19,1% in media, con una punta pari al 20,9% nel commercio al dettaglio) e nei servizi di ristorazione (bar e ristoranti, 17,6%).

Inferiore, ma comunque significativa, è infine l'incidenza percentuale nei servizi, prossima al 6% in termini aggregati con quote superiori al 9% nei trasporti e nelle altre attività dei servizi alla persona.

Come accennato poc'anzi, la presenza così massiccia, tanto in termini assoluti che relativi, di aziende riconducibili all'iniziativa di imprenditori nati all'estero può contribuire a fornire una chiave di lettura utile per comprendere alcune delle peculiarità che hanno caratterizzato l'evoluzione recente





del tessuto imprenditoriale della provincia. E' questo, ad esempio, il caso del tasso di *turn-over* imprenditoriale, che a Prato si mantiene su valori strutturalmente molto elevati (attorno al 20%), ma si riallinea ai livelli medi nazionale e regionale qualora si scorpori dal dato complessivo la componente determinata dalle dinamiche in essere presso il sottoinsieme di imprese a conduzione straniera. Ma l'elemento forse più sorprendente (per certi versi anche più preoccupante) è rappresentato dal fatto che la crescita demografica riscontrata negli ultimi

anni sia stata determinata in modo pressoché esclusivo dal contributo apportato dalla nascita delle aziende avviate da cittadini stranieri. In effetti, almeno da partire dal 2005 (ma probabilmente anche da prima) i saldi riferiti alla nati-mortalità delle imprese a conduzione italiana sono stati sistematicamente negativi e pari mediamente al  $-1,3\%$  (su base annua). Al contrario, tra il 2005 e il 2011, il tasso medio annuo di crescita calcolato per le imprese straniere è stato pari al  $12,4\%$ , con punte prossime o addirittura superiori al  $20\%$  all'inizio del periodo preso in esame. In termini di flussi, gli uffici del Registro delle imprese della Camera di Commercio di Prato hanno registrato, tra gennaio 2005 e settembre 2012, oltre 10.800 iscrizioni di aziende straniere (e 6.450 cessazioni) per una quota, sul totale delle pratiche di anno in anno istruite, che ha superato spesso il  $50\%$ .

Negli ultimi tempi anche lo sviluppo demografico delle imprese a conduzione straniera ha subito una brusca frenata. Anche in questo caso, la disamina delle ragioni che hanno condotto a questo rallentamento richiederebbe ulteriori approfondimenti specifici, ma è un fatto che nel giro di qualche trimestre siamo passati da tassi di crescita a due cifre ad un assai più modesto  $+2,8\%$  (2011). Come abbiamo visto sopra, il settore delle confezioni, che rappresenta un po' la cartina di tornasole dell'andamento dell'imprenditoria cinese, dopo oltre un decennio di crescita ininterrotta, ha cominciato, a partire dalla seconda metà dell'anno scorso, a evidenziare saldi negativi nell'andamento della consistenza delle imprese attive ( $-2,3\%$  a settembre 2012). Alla luce delle considerazioni appena svolte appare quindi del tutto lecito supporre che il rallentamento riscontrato nei tassi di sviluppo aggregati durante gli ultimi trimestri possa in buona parte essere spiegato proprio dal più ridotto contributo apportato dallo sviluppo delle aziende promosse da cittadini stranieri.<sup>i</sup>

### 3. Analisi del contesto organizzativo della Camera di Commercio di Prato

Attualmente, l'organizzazione di una Camera di Commercio come quella di Prato, non è più un sistema monolitico con un futuro da governare attraverso un approccio deterministico e quindi un sistema burocratico governato da certezze amministrative procedurali e strutture di responsabilità gerarchico-funzionali, in quanto:

- l'esercizio dell'autonomia funzionale ha favorito la costruzione di sistemi organizzativi aperti al territorio di appartenenza in grado di rispondere in modo flessibile alle specifiche esigenze dello sviluppo locale;
- i ruoli organizzativi descritti in passato con semplici mansioni sono stati sostituiti da sistemi professionali con ampie job description, focalizzati su processi e aree chiave di risultato;
- l'organico è costituito da operatori della conoscenza in grado di identificare i problemi, risolverli, ma anche di creare, trasmettere e conservare conoscenza in un processo di miglioramento continuo, di innovazione, di focalizzazione sul cliente, sulla sua soddisfazione e sull'erogazione di servizi sempre più di qualità e personalizzati;
- ad una operatività basata su procedimenti e adempimenti amministrativi è subentrata una gestione basata su processi e progetti;
- il perimetro dell'attività istituzionale si è progressivamente esteso ad una molteplicità di reti che vanno ben oltre il sistema camerale per intersecare il sistema della PA locale, centrale e comunitaria, le università ed i centri di ricerca, le reti economiche ed i mercati connessi con il territorio, il sistema produttivo, il sistema finanziario, etc..

L'organizzazione della Camera sempre più è, invece, una realtà fondata sul riconoscimento della diversità, sullo scambio di flussi informativi, sulla comunicazione, sulle relazioni istituzionali e su una grande permeabilità al cambiamento e alla innovazione. La complessità di questo scenario comporta turbolenze tali da rendere difficile la programmazione del futuro, in particolare, sul medio e lungo termine. La pianificazione stessa diventa processo di apprendimento e l'organizzazione ricerca forme sempre nuove di flessibilità in grado di consentire adattamenti in tempo reale alle mutevoli condizioni ambientali. La struttura della Camera assume evidenti caratteri di complessità, che rendono ancora più articolato e complesso il ruolo del Segretario Generale.

Il Segretario generale ricopre le funzioni di vertice dell'ente, cura l'attuazione dei programmi, esprime pareri e supporta gli organi, ha il controllo della regolarità amministrativa degli atti, attribuisce gli incarichi ai dirigenti, ne definisce gli obiettivi e assegna le relative risorse umane, materiali e finanziarie; coordina il lavoro dei dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi strategici, presiede all'organizzazione e gestione del personale e cura la gestione dei rapporti sindacali; inoltre sviluppa le relazioni con gli enti, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori e con il sistema camerale nel rispetto dei rapporti tra livello politico e livello tecnico.

Nella valutazione dei fabbisogni di personale e dell'adeguatezza della struttura organizzativa deve essere tenuta in considerazione la crescente ampiezza delle funzioni affidate alle Camere di Commercio, la specificità degli ambiti di intervento e il continuo mutare dell'ambiente di riferimento.

Fenomeni di tale natura accrescono con effetto esponenziale la complessità della gestione a cui si aggiunge la necessità di efficienza della gestione. Tutte sollecitazioni che richiedono alla guida dell'ente persone sempre più qualificate, dotate non solo di alta professionalità tecnica e specialistica, ma soprattutto di capacità manageriali e imprenditoriali.

La Camera di Prato nel sistema camerale italiano si qualifica tra le camere di medie-piccole dimensioni per la quale l'individuazione di tre aree dirigenziali effettive risulta assolutamente adeguata.

I Settori dirigenziali nelle quali si articola la macrostruttura organizzativa costituiscono le unità organizzative di massimo livello; esse sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'ente e sono individuate sulla base delle principali tipologie di intervento dell'ente. I Settori sono istituiti dalla Giunta su proposta del Segretario generale. Il regolamento di organizzazione dell'ente individua quali componenti della Macrostruttura i Settori.

Sulla base di quanto evidenziato nell'analisi più sopra descritta, la nuova articolazione della **macrostruttura** è la seguente:

a) Settore Sviluppo Imprese e Territorio, che comprende promozione del territorio, internazionalizzazione, studi e statistica, produzione di listini e borse merci, agricoltura, promozione dell'innovazione e sviluppo sostenibile, finanza e credito, sviluppo capitale umano e alternanza scuola lavoro, funzioni di regolazione delle controversie e funzioni di vigilanza e attività sanzionatoria, il rilascio delle certificazioni per l'estero;

b) Settore anagrafico e regolazione del mercato: gestione registro imprese, Albi, ruoli elenchi e registri, artigianato, licenze e autorizzazioni, protesti, registrazione marchi e brevetti, tutela dei consumatori, dichiarazioni MUD, RAEE, rilascio smart card, vidimazione registri, depositi bilanci, URP, attuazione legislazione in materia di trasparenza e gestione delle partecipazioni, registro informatico dei protesti, metrologia legale.

c) Settore Affari Generali Amministrazione e Contabilità: comprende il provveditorato ed i servizi informatici, la ragioneria (bilancio, contabilità, fiscalità) e la riscossione del diritto annuale, il personale, i servizi ausiliari e di supporto, le funzioni di controllo

In staff al Segretario Generale sono rimaste alcune unità organizzative che per la loro natura o per la loro criticità, come più sopra evidenziato, nel particolare contesto delineatosi nella Camera di Commercio di Prato e nel panorama normativo attuale, richiedono un presidio diretto del Segretario. Tra queste riveste una particolare importanza la funzione di "Comunicazione e relazioni esterne". Tale struttura è presieduta da un dirigente, con contratto a tempo determinato, di elevata qualificazione professionale; la sua collocazione in staff è stata e permane dalla evidente rilevanza strategica della comunicazione per le attività dell'ente camerale, per lo sviluppo e la gestione di nuovi strumenti di soddisfazione del cliente in un'ottica di Customer relationship management, per la valorizzazione della comunicazione con strumenti multimediali (dal sito Internet alle newsletter) e per rivedere complessivamente la politica di comunicazione per massimizzare l'efficacia, riducendone i costi. La funzione di Comunicazione e Relazioni Esterne è inoltre intesa per lo sviluppo di progetti di comunicazione non solo della Camera di Commercio ma del distretto economico produttivo, coerentemente con le linee strategiche del documento di mandato.

La Mediastruttura è costituita dai c.d. "servizi", a capo dei quali sono preposti funzionari di categoria D cui è stata conferita la titolarità di una "posizione organizzativa" (tuttavia, ad oggi solo due posizioni organizzative sono coperte); un funzionario di categoria D è invece titolare di un incarico a tempo determinato di "alta professionalità" per lo sviluppo di progetti di digitalizzazione e informatizzazione dell'ente, data la rilevanza dell'implementazione tecnologica-informatica per l'assolvimento delle funzioni camerali.

Per tutti i titolari dell'area delle posizioni organizzative e alta professionalità è curato lo sviluppo professionale teso ad accrescerne le capacità manageriali per la gestione delle risorse umane affidate e per la gestione del lavoro per obiettivi.

Nel medio periodo, come si è detto in premessa, alcuni fenomeni di origine esogena, fanno ritenere utile mantenere inalterato il numero dei servizi, ridistribuendo però le funzioni esercitate all'interno di ognuno in modo da ottenere una concentrazione delle attività e del servizio reso (verso utenti interni o esterni) maggiormente focalizzata e in grado di valorizzare le competenze e le esperienze fin qui maturate.

E' presente, altresì, un network di sistemi integrati e coordinati di misurazione e valutazione della Camera di Commercio, con funzione sia tipicamente di supporto, finalizzata ad orientare la programmazione strategica ed orientare il management, che diretta a sviluppare una cultura professionale orientata al miglioramento continuo e che comprende un sistema di misurazione e valutazione della Performance dei servizi della Camera, della dirigenza e del personale.

La Camera di Prato ha saputo crescere in qualità professionale e livelli di efficienza, circostanza rilevante e determinante anche per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e strategici, malgrado la costante diminuzione del personale.

Considerato quindi l'attuale quadro normativo, l'Ente dovrà rinnovare un'attenta analisi della propria struttura organizzativa in relazione ai servizi da erogare all'utenza, considerare la vasta informatizzazione dei processi di lavoro sia interni che esterni e quindi prevedere il ricorso, per lo svolgimento delle proprie attività, prioritariamente a strumenti quali la flessibilità oraria, la mobilità, le collaborazioni all'interno dei Servizi e trasversali ai Settori.

Tali riflessioni si rendono necessarie tenuto conto che i limiti posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni in materia di reclutamento del personale non consentono di programmare in tempi brevi le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato a copertura del turn over, e che le disposizioni di legge continuano a muoversi nella direzione delle misure di restrizione per la gestione del personale e di contenimento della spesa.

Per quanto concerne la politica di sviluppo delle risorse umane, l'attenzione è stata e dovrà essere finalizzata verso i seguenti obiettivi:

- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;
- costante attenzione a sistemi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali specifiche, non sempre attuabile tramite processi di riqualificazione interna.

Il prossimo Programma triennale del personale avrà il compito di conciliare le esigenze di bilancio e quelle imposte dal mantenimento degli standard di servizi istituzionali alle imprese e dai nuovi servizi, derivanti dai continui trasferimenti di funzioni da parte dello stato e della regione, e dalle nuove modalità di erogazione dei medesimi, anche mediante la previsione di ulteriori figure professionali.

Partendo dai vincoli sempre più stringenti entro i quali la Camera sarà necessariamente costretta a muoversi e considerati gli obiettivi comunque ambiziosi che la stessa si è posta, appare evidente come sia fortemente presente la consapevolezza che la vera ricchezza dell'Ente sono le persone e le conoscenze di cui sono portatrici.

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una "moderna" e "competitiva" gestione del personale.

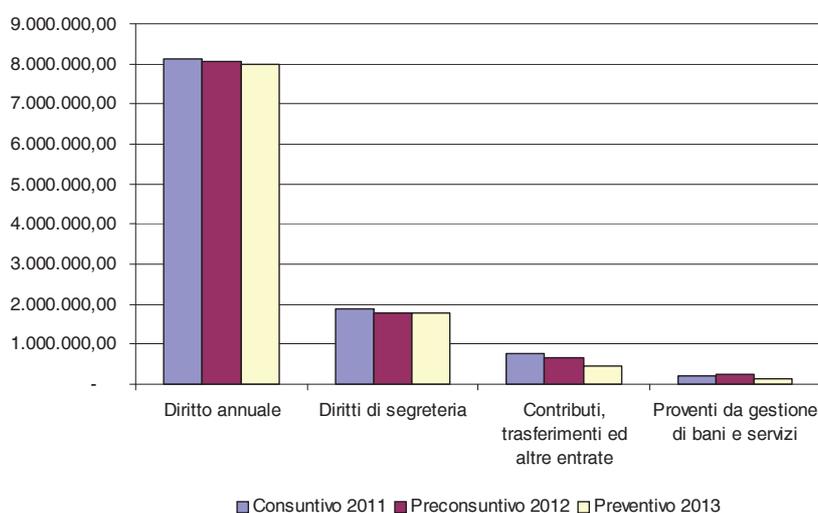
Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e, per quanto l'investimento in formazione sia stato fortemente ridotto in termini economici in attuazione delle recenti normative in materia di contenimento della spesa, si conferma l'impegno a attivare percorsi in sinergia con altre realtà del sistema camerale per il mantenimento degli interventi formativi e qualificanti le risorse umane.

#### 4. Le risorse economiche e patrimoniali della Camera di Commercio di Prato

E' ragionevole ipotizzare una costante riduzione delle risorse finanziarie a disposizione della Camera nel quinquennio in esame:

- Risorse provenienti dal sistema imprenditoriale sotto forma di diritto annuale, principale componente delle entrate camerali, interessate da eventuali adeguamenti derivanti essenzialmente dall'eventuale saldo positivo tra cancellazioni e nuove iscrizioni al Registro Imprese, non essendo ipotizzabili incrementi dei valori unitari delle contribuzioni, ricordando in proposito che la Camera di Commercio di Prato ha applicato negli ultimi anni una maggiorazione sul diritto annuale del 20% per la realizzazione di iniziative strategiche programmate a favore dell'economia provinciale;
- Diritti di segreteria che segneranno una costante flessione negli introiti, derivanti dai sempre più frequenti interventi di semplificazione amministrativa ad opera del legislatore;
- Proventi derivanti da contributi nell'ambito della realizzazione di progetti del fondo perequativo camerale o altri progetti nelle varie linee di finanza agevolata, rimborsi e gestione di servizi di natura commerciale sui quali sarà necessario porre una certa attenzione nel corso del quinquennio, soprattutto alla luce delle potenzialità derivanti dall'utilizzo della nuova sede camerale e delle strutture in essa presenti.

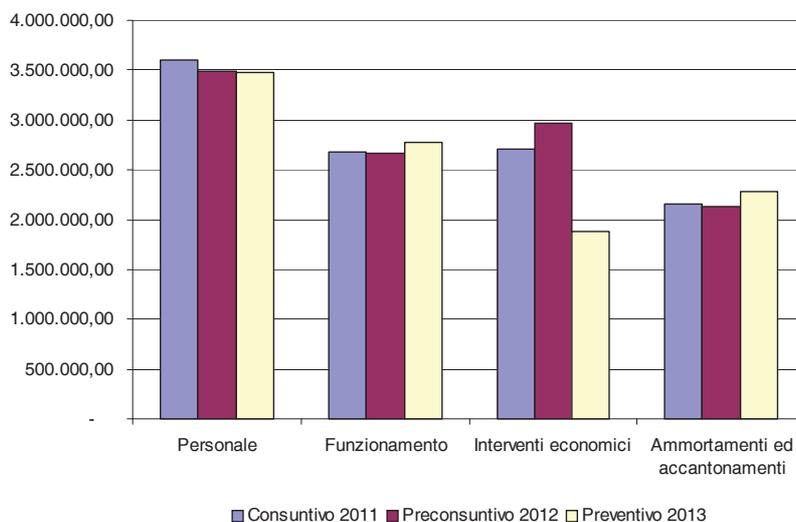
#### Grafico: Proventi Correnti



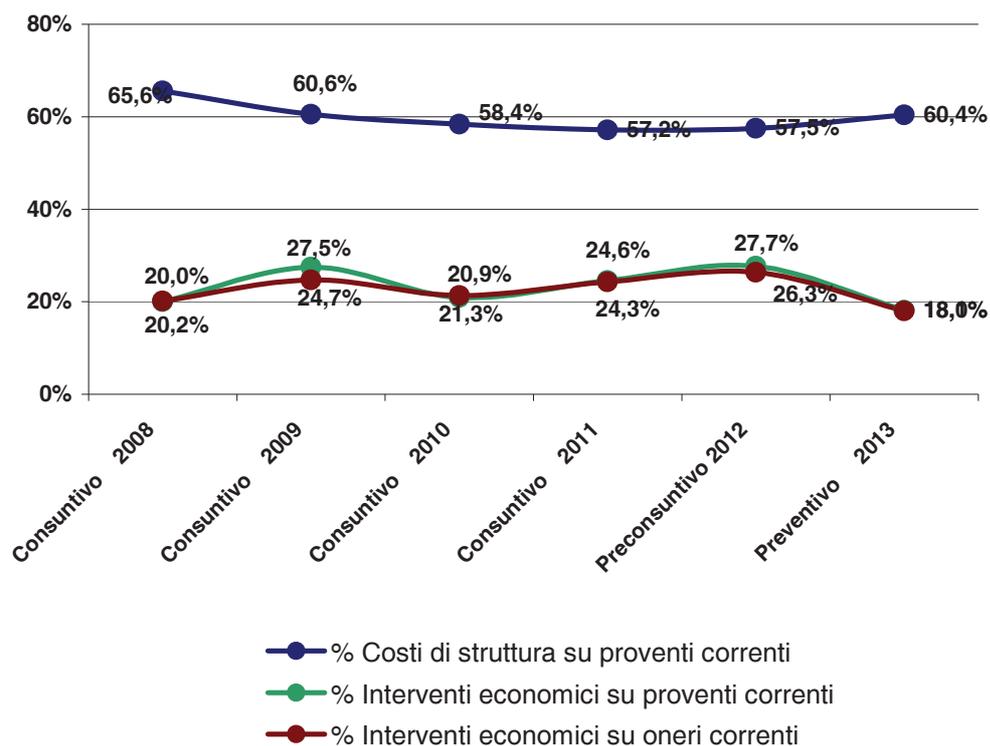
Sul fronte degli impieghi, la previsione per i prossimi anni è nel senso di un consolidamento della spesa del personale e una razionalizzazione delle spese di funzionamento, in virtù del trasferimento degli uffici nella nuova sede camerale; la gestione delle spese di struttura dovrà essere improntata al costante impegno nella ricerca di soluzioni economicamente sostenibili e innovative per mantenere inalterato il livello di qualità dei servizi, e per recuperare margini di impiego per interventi a favore del sistema delle imprese.

Le risorse per interventi economici dovranno essere investite in via prioritaria per iniziative a favore delle imprese, ponendo particolare attenzione agli impatti prodotti dalle politiche camerali sul sistema economico locale.

**Grafico: Oneri Correnti**



**Grafico: Andamento oneri correnti**



Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio si compone dei beni di seguito riportati:

- la nuova sede in via del Romito,
- il terreno in viale Montegrappa
- i Magazzini Generali, in via Nicastro
- l'ex Vivaio di Villanova, nel Comune di Vaiano (loc. Faltugnano).

La nuova sede della Camera di Commercio, che sarà pienamente operativa nel corso del 2013, sarà soprattutto un nuovo spazio a servizio del territorio.

Il nuovo edificio, accanto all'auditorium da 400 posti, dispone di spazi comuni destinati a sale riunioni e seminari; la progettazione e la realizzazione sono state studiate in modo da avere un basso impatto ambientale e prestazioni energetiche ottimali, grazie all'impiego di soluzioni impiantistiche e architettoniche all'avanguardia. L'edificio è stato classificato in classe A+ ed inserito nel IV conto energia alla fine del 2012.

L'ex vivaio di Villanova è stato recentemente oggetto di un'innovativa procedura di finanza di progetto, che si è conclusa con la concessione della durata di quindici anni a una nuova impresa agricola che dovrà attuare un progetto complessivo di riqualificazione e recupero del bene.

La restante parte del patrimonio immobiliare dovrà essere frutto di scelte strategiche di impiego, ai fini di una sua valorizzazione ovvero di un'ottimizzazione dell'utilizzo anche con il ricorso a strumenti di partenariato pubblico – privato. Del resto, recenti interventi normativi hanno introdotto forti limitazioni all'autonomia delle pubbliche amministrazioni per la vendita e l'acquisto di immobili, subordinando ogni scelta e ogni operazione di compra-vendita alla verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Particolarmente significativo è anche il patrimonio mobiliare. Sin dalla sua costituzione, la Camera di Prato ha ritenuto che il sostegno all'economia provinciale e allo sviluppo del territorio potesse essere espresso attraverso la partecipazione in società considerate strategiche.

Pur in presenza di situazioni assai diverse in termini di quota di partecipazione e di ruolo specifico, la Camera intende nei prossimi anni contribuire con determinazione a che le risorse investite nelle società partecipate siano ottimizzate e che gli obiettivi posti siano coerenti e funzionali, per quanto possibile, alle priorità dell'Ente.

La partecipazione della Camera, anche in importanti società come Aeroporto di Firenze, Firenze Fiera, Società Infrastrutture Toscane e Interporto della Toscana Centrale, presuppone una funzione non del tutto trascurabile di intervento diretto nella gestione, attraverso l'espressione di almeno un rappresentante negli organi gestionali e la definizione di un quadro di valori e di obiettivi che si intendono promuovere per il tramite dello strumento societario.

Un'attenta gestione delle partecipazioni, anche alla luce dei recenti interventi normativi, avrà come obiettivo la focalizzazione su grandi progetti di rilancio e di valorizzazione del distretto. In particolare verranno svolte le seguenti attività:

- a) consolidamento delle infrastrutture a servizio delle imprese, dall'aeroporto di Firenze all'Interporto;
- b) consolidamento della presenza nelle società del sistema camerale, che svolgono attività in vari ambiti su gran parte del territorio nazionale, previa verifica della sussistenza dell'interesse della camera di Prato in una logica di efficientamento e di razionalizzazione della spesa;
- c) mantenimento dell'impegno nelle istituzioni culturali di cui la Camera ha promosso la costituzione - Fondazione Museo del Tessuto e Fondazione Datini – alla luce delle loro sia pure diverse capacità di valorizzazione dell'immagine di Prato nel mondo e potenzialità di in termini di attrattività turistica, con significative ricadute sul piano economico.

Di seguito si riportano le partecipazioni della Camera di Commercio di Prato, suddivise per aree di intervento.

SOCIETA' PARTECIPATE	
Settore di attività	Denominazione società
Infrastrutture aeroportuali	Aeroporto di Firenze S.p.a.
	Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
Infrastrutture stradali, per la portualità, centri intermodali e trasporti ferroviari	Interporto Services Prato S.r.l.
	SIT Società Infrastrutture Toscane S.p.a.
Infrastrutture altre	Logistica Toscana S.c.a.r.l.
Marketing territoriale	IS.NA.R.T.
	Start S.r.l.
	Firenze Fiera S.p.a.
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	Toscana Certificazione Alimentare
	DINTEC - Cons. per l'innovazione tecnologica
Servizi - Formazione	Mondimpresa S.c.r.l.
	PIN S.c.a.r.l.

SOCIETA' DEL SISTEMA CAMERALE	
Settore di attività	Denominazione società
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	Infocamere S.c.p.a.
	Tecnoservicecamere S.c.p.a.
	Retecamere S.c.r.l.
	Ic Outsourcing S.c.r.l.
	JOB CAMERE S.c.r.l.
Servizi - Finanza e credito	Consorzio Camerale per il credito e la finanza
Infrastrutture altre	BMTI Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.
	Tecno Holding S.p.a.
Servizi - Formazione	UTC Immobiliare e servizi S.c.r.l.
	Universitas Mercatorum S.c.a.r.l.

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	
Settore di attività	Denominazione società
Tessile e moda	Centro di Firenze per la Moda Italiana
	Polimoda - Ente per le arti applicate alla moda ed al costume
	Fondazione Museo del Tessuto di Prato
	Unionfiliere
Servizi - Formazione	Isdaci - Istituto per lo studio dell'arbitrato
	Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "Datini"

FONDO SVILUPPO NUOVE IMPRESE	
Settore di attività	Denominazione società
Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione	Master Technology Italia S.r.l.
	Enatek S.r.l.
	Energy Solving S.r.l.

Con la finalità ultima di rispondere in maniera sempre più soddisfacente alle attese delle imprese, anche liberando risorse, si potrà nel corso del prossimo anno dare avvio, inoltre, ad un ridisegno strategico e organizzativo del patrimonio della Camera, ivi compreso quello mobiliare, ridisegno che dovrà portare ad una complessiva valorizzazione degli assets principali di cui l'Ente dispone.

## 5. Le linee strategiche per l'attività 2013-2017

Potenziare la competitività e la produttività del territorio, recuperare la centralità del lavoro, valorizzando le competenze tradizionali e facendo emergere nuove competenze: questa in sintesi la mission che la Camera di Commercio di Prato si propone per il quinquennio 2013 - 2017.

Unioncamere ha finalizzato i propri obiettivi strategici al rilancio della competitività e all'incremento della produttività.

In particolare le linee di azione che verranno sviluppate dal sistema camerale a livello nazionale nel prossimo triennio prevedono:

1. Competitività: promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori
2. Competitività: migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale;
3. Competitività: rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa, migliorando le regole, promuovendo la legalità;
4. Imprese e produttività: sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa;
5. Imprese e produttività: promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali;
6. Sistema camerale e produttività: completare ed aggiornare la riforma del sistema camerale.

In questo contesto e all'interno di questi obiettivi strategici deve necessariamente operare la Camera di Commercio di Prato, che fa parte di un sistema nel quale si riconosce e che contribuisce a far crescere.

Se le linee strategiche dell'Unioncamere rappresentano una cornice entro la quale operare, l'azione dell'ente sul territorio deve necessariamente essere calibrata alle esigenze del tessuto economico. Negli ultimi anni Prato è stata al centro di cambiamenti molto importanti: il forte ridimensionamento del settore tradizionale, la comparsa di nuovi competitor, la grave crisi registrata sui mercati mondiali che ha intaccato fortemente l'export. In questa situazione il volto economico della città è stato costretto a cambiare velocemente, trascinato da una serie di situazioni contingenti che hanno accelerato alcuni processi, lasciando poco spazio alla guida di questi percorsi di cambiamento.

Per questo l'obiettivo strategico prioritario del prossimo quinquennio di lavoro della Camera di Commercio di Prato sarà quello di riportare **Prato al centro del confronto**, analizzando le potenzialità del territorio, mettendo in discussione le sue debolezze e cercando di individuare nuove opportunità. Un percorso che, come di consueto, sarà portato avanti in stretta collaborazione con gli altri enti che operano sul territorio e con le forze economiche e sociali, per realizzare progetti condivisi ed efficaci, che aiutino il territorio a scoprire nuove vocazioni e a dare maggiore forza

Quello che stiamo affrontando è un periodo di difficoltà economica sia per gli enti che per le imprese; in questo contesto è fondamentale definire un quadro che permetta di selezionare le iniziative alle quali la Camera di Commercio fornirà il proprio apporto. In questa ottica come indirizzo generale verranno valutate in maniera prioritaria le iniziative che hanno un effetto diretto sul sistema delle imprese o che coinvolgono direttamente le imprese, per garantire che le risorse dell'ente vengano indirizzate con la maggior efficacia possibile al sistema imprenditoriale locale.

<b>Key Issues</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Obiettivi</b>
<b>Imprese e produttività</b>	<b>Prato Moda Lab</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere l'integrità della filiera produttiva tessile</li> <li>- Promuovere il distretto come luogo produttivo per la moda</li> <li>- Promuovere sinergie lungo la filiera</li> </ul>
	<b>Destinazione Prato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere le potenzialità turistiche del territorio, valutando anche le opportunità di Expo 2015</li> <li>- Promuovere le tipicità</li> <li>- Valorizzare il centro storico e le altre realtà del territorio</li> <li>- Valorizzare la nuova sede come uno spazio aperto</li> </ul>
	<b>Prato città degli imprenditori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la nascita di nuove imprese</li> <li>- Stimolare l'imprenditoria femminile e giovanile</li> <li>- Promuovere l'aggregazione tra imprese</li> <li>- Sostenere iniziative di formazione imprenditoriale</li> <li>- Intensificare il dialogo con gli istituti di credito che operano sul territorio</li> </ul>
<b>Competitività:</b>	<b>Prato diversifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stimolare la diversificazione produttiva all'interno del territorio</li> <li>- Stimolare il potenziamento di servizi innovativi</li> <li>- Favorire la diffusione dell'ICT nelle pmi</li> <li>- Promuovere la green economy e l'immagine del territorio come di un territorio responsabile</li> <li>- Continuare ad impegnarsi per lo sviluppo delle infrastrutture</li> </ul>
	<b>Prato verso il mondo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiutare le imprese del territorio ad affacciarsi in nuovi mercati</li> <li>- Supportare lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti delle micro e piccole imprese</li> <li>- Supportare le imprese nel proprio processo di internazionalizzazione</li> </ul>
<b>Sistema camerale e produttività</b>	<b>Prato nell'area metropolitana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuire a far crescere Prato all'interno dell'area vasta, valorizzandone ruolo e specificità</li> <li>- Migliorare l'efficienza</li> </ul>

✓ **Prato Moda Lab**

Un patrimonio di conoscenza tessile di grande valore, con una filiera altamente specializzata che rappresenta ancora oggi il cuore produttivo del territorio. Intorno a questo settore è cresciuto in questi anni anche il mondo delle confezioni, rendendo il territorio pratese molto appetibile per quei brand o marchi emergenti che hanno necessità di produrre quantità medie di prodotto, con una particolare attenzione alla qualità e tutto “made in Italy”. Su questo punti di forza si concentra la strategia che ha dato vita alla piattaforma “Fashion Valley”, che nei prossimi anni dovrà diventare non solo una vetrina ma una vera e propria base operativa in grado di attrarre e accompagnare potenziali clienti nel distretto. Stringere i rapporti tra la filiera tessile e quella di confezioni e maglifici è diventato necessario per poter offrire anche una nuova immagine del nostro distretto, come un luogo in grado di fornire un servizio accurato a tutti coloro che cercano partner produttivi veloci ed efficienti.

Allo stesso tempo la Camera di Commercio di Prato presterà attenzione non solo al tessile per la moda, ma anche alla produzione di tessuti tecnici, stimolando la diversificazione ma anche cercando di creare opportunità per le imprese che già si stanno affacciando in questo settore.

✓ **Destinazione Prato**

Promuovere il territorio in senso ampio, con le sue potenzialità, le sue produzioni, ma anche come spazio interessante sia come mèta turistica che come luogo di insediamento produttivo. Una strategia di marketing territoriale a tutto tondo, che abbracci tutti questi aspetti per costruire una nuova immagine del territorio, cercando di promuovere le sue specificità come potenzialità. Negli ultimi anni Prato è stata considerata dai media solo in chiave negativa, come distretto in crisi oppure come terra di massiccia immigrazione. Questi stereotipi rischiano di far passare in secondo piano le reali potenzialità del territorio, che, nonostante la crisi generalizzata, è ancora caratterizzato da un forte dinamismo. Occorre pertanto valutare, in stretta sinergia con il territorio e le associazioni di rappresentanza, l'opportunità offerta da Expo 2015 per la promozione di Prato.

✓ **Prato città degli imprenditori**

Un luogo favorevole per fare impresa, che fornisce le opportunità e i servizi adeguati a coloro che desiderano avviare un'attività o far crescere quella già esistente. Un impegno importante, per un territorio che negli anni si è sempre distinto a livello nazionale per l'alto tasso di imprenditorialità. Favorire la nascita di nuove imprese, stimolare l'imprenditoria giovanile e femminile, ma anche aiutare gli imprenditori già operanti ad accrescere le proprie competenze per affrontare nuovi mercati e nuove sfide, tenuto conto della complessità sempre maggiore del mercato, sostenendo iniziative per lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti delle micro e piccole imprese.

In questa direzione va anche la volontà di instaurare un nuovo dialogo con il sistema del credito che opera a livello locale, che rappresenta la vera chiave di Volta per poter aiutare le imprese a crescere e a superare le proprie difficoltà.

✓ **Prato diversifica**

Dare spazio a nuovi settori, aprirsi a nuove opportunità, con uno sguardo particolare ai servizi innovativi, che potrebbero rappresentare un importante volano di crescita per il territorio all'interno dell'area

metropolitana. In quest'ottica dovrà anche essere portato l'impegno per favorire la diffusione dell'ICT nelle pmi, quale fattore di competitività.

Prato non è solo un luogo di produzione, ma anche un luogo stimolante per la creatività e le nuove iniziative, anche grazie ai numerosi spazi che si stanno liberando e che sono in attesa di essere ripensati per nuovi utilizzi.

Una particolare attenzione verrà rivolta alle iniziative collegate alla green economy, in un'ottica di crescita per nuove iniziative o di riconversione di quelle già in corso. Su questi temi il territorio sta già lavorando e sono molte le imprese che stanno prestando un'attenzione sempre maggiore verso queste tematiche; una tendenza che deve essere incoraggiata perché può prospettare nuove opportunità di sviluppo.

#### ✓ **Prato verso il mondo**

Conoscere nuovi mercati, entrare in contatto con nuova potenziale clientela, aprirsi al mondo con una strategia di internazionalizzazione rivolta alla crescita delle imprese e delle loro potenzialità. Il "saper fare" artigianale di molte imprese del territorio occupate in settori diversi, le capacità produttive di aziende più strutturate che sono pronte per competere su nuovi mercati, sono due fattori che devono essere valorizzati, aiutando queste realtà a trovare il proprio spazio in mercati interessati al made in Italy e che hanno la possibilità di valorizzarlo adeguatamente.

#### ✓ **Prato nell'area metropolitana**

Aprirsi al confronto a livello di area metropolitana, per cogliere le opportunità che possono emergere da un rapporto più sinergico con le realtà di Firenze e Pistoia. Cercando però di valorizzare in un contesto di area vasta le potenzialità e le specificità del nostro territorio, alla ricerca di sinergie che permettano all'intera area di trarre vantaggio da una collaborazione più stretta su temi trasversali.

Per gli interventi e gli indirizzi relativi al miglioramento dell'efficienza dell'ente si rimanda al paragrafo successivo.

Queste linee strategiche sono attraversate e valorizzate anche dalla presenza della **nuova sede** camerale, che nella prima metà del 2013 sarà pienamente operativa. L'impegno è quello di renderla uno spazio aperto alla città, crocevia di iniziative multisettoriali, vetrina per le eccellenze del territorio.

**Allegato A**

**Deliberazione di Consiglio n. 9/15  
del 30.10.2015**

**Relazione Previsionale e Programmatica. Anno 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE  
(Luca Giusti)

Pagine 69 (compresa la copertina)

Relazione Previsionale  
e Programmatica  
della Camera di  
Commercio Prato

Anno 2016

## **INDICE**

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Gli elementi di scenario socio-economico .....</b>	<b>6</b>
<b>Gli elementi di carattere normativo .....</b>	<b>14</b>
<b>Gli elementi di natura ambientale .....</b>	<b>25</b>
<b>Il contesto interno .....</b>	<b>26</b>
Il quadro delle risorse .....	26
I proventi 2016 .....	27
Gli oneri 2016.....	28
La situazione patrimoniale.....	31
La Struttura organizzativa e le risorse umane .....	33
<b>Aggiornamento programma pluriennale.....</b>	<b>36</b>
<b>Le linee strategiche.....</b>	<b>38</b>
1. Prato Moda Lab .....	38
2. Destinazione Prato.....	40
3. Prato città degli imprenditori.....	43
4. Prato diversifica .....	48
5. Prato verso il mondo .....	50
6. Prato nell'area metropolitana .....	51
Il finanziamento delle linee strategiche.....	58
<b>Attività amministrativa/istituzionale .....</b>	<b>59</b>
1. Una Pa per le Imprese .....	59
2. Gestione Strategica, Qualità, Innovazione Organizzativa .....	60

## **Premessa**

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'Ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)) . Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale dell'anno 2016, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale<sup>1</sup>, a cui dà progressiva attuazione, nonché l'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano della Performance 2016 nonché per il Piano triennale della prevenzione della corruzione e Piano triennale della trasparenza e integrità.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

Il programma si inquadra

- in un'ottica di continuità con gli obiettivi strategici definiti nel 2015
- attualizza le linee di indirizzo per l'anno 2016
- si colloca all'interno del nuovo periodo di programmazione dei Fondi Europei per il settennato 2014-2020.

La programmazione annuale assume una funzione di coinvolgimento attivo dei diversi attori del territorio, in una logica di governance ampia e molto spesso a geometria variabile, a seconda degli ambiti di intervento e degli interessi coinvolti.

In primis con le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni a tutela dei lavoratori e dei consumatori, la consulta delle professioni, che attraverso i loro rappresentanti negli organi di governo dell'Ente hanno una responsabilità diretta nella definizione delle strategie e nell'attuazione dei programmi al servizio dell'economia del territorio.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, dovendo illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai

---

<sup>1</sup> Il Programma pluriennale 2013 – 2017 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio camerale n. 2/13 del 4 marzo 2013.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, contiene in premessa un aggiornamento del contesto socio economico di riferimento.

La programmazione per il 2016 determina, con riferimento al contesto normativo e istituzionale nonché allo scenario economico attuale, un *focus* degli obiettivi da realizzare e consolidare nel corso dell'anno all'interno della cornice delle strategie definite dal Programma pluriennale.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono state delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

Pur collocandosi idealmente nel quadro strategico definito dal Programma Pluriennale, questa Relazione presenta forti elementi di discontinuità rispetto al passato, riconducibili al mutato contesto politico e normativo, in primis la riduzione delle risorse conseguenti al taglio del diritto annuale previsto dalla legge di conversione del Decreto Legge 90/2014, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017.

Il documento focalizza l'attenzione sui principali interventi strategici da realizzare, secondo le priorità individuate e quindi delinea un quadro non esaustivo di tutte le attività che la Camera intende mettere in atto per il 2016.

Nonostante il difficile scenario e i suoi primi effetti, il quadro tratteggiato dalla Relazione si caratterizza, come già da alcuni anni, per l'ampiezza e la varietà delle iniziative messe in campo dalla Camera in relazione agli obiettivi strategici di riferimento.

Il 2016 sarà per la Camera un anno cruciale, impegnata da un lato a definire futuri assetti e processi di accorpamento in linea con le aspettative e le esigenze delle imprese, e dall'altro a consolidare il proprio ruolo di Ente pubblico di riferimento per le imprese, puntando ad accrescere la capacità di proposta e di orientamento delle scelte pubbliche, valorizzando così quella funzione di integratore di sistemi che da sempre

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

svolge il sistema camerale, in grado di dialogare e di far dialogare tra loro i diversi attori pubblici e privati del territorio.

E lo farà in modo molto concreto, focalizzandosi su quei temi rilevanti per il sistema delle imprese e il mercato su cui ha sviluppato competenze o maturato esperienze significative, nell'ambito delle proprie funzioni, in sinergia con il sistema associativo.

Nell'ambito delle tre aree strategiche del Programma Pluriennale,

- Imprese e produttività
- Competitività del territorio
- Competitività dell'Ente

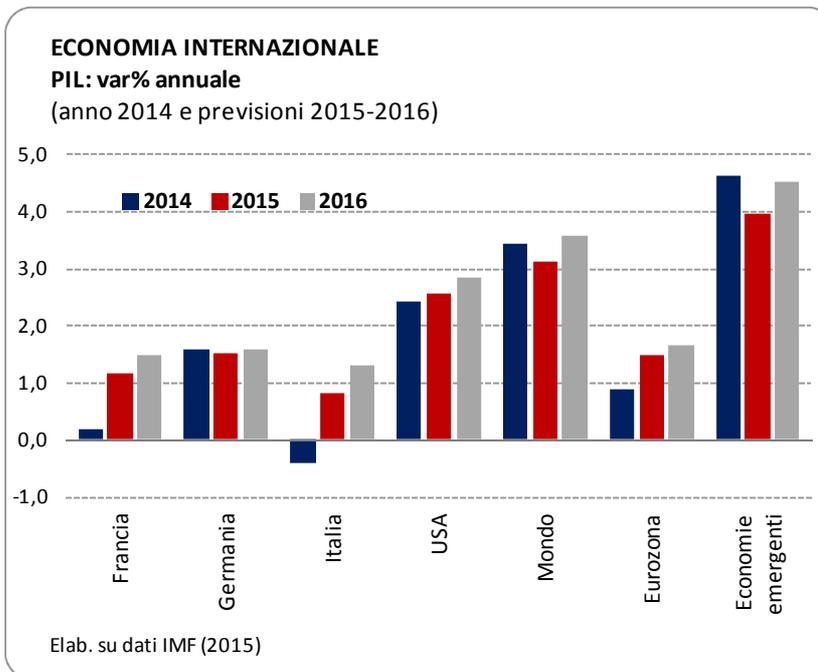
il documento di programmazione annuale individua i programmi di attività che assumono una rilevanza prioritaria per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati.

Il documento di programmazione annuale individua inoltre dei temi di carattere trasversale, che, nell'attuale contesto normativo, assumono una rilevanza prioritaria ai fini del posizionamento strategico della Camera di Commercio: Agenda digitale e innovazione; Registro delle Imprese; Alternanza Scuola-Lavoro; Giustizia alternativa e tutela del mercato; Analisi e conoscenza del sistema economico locale; Comunicazione; Qualità e innovazione organizzativa.

## Gli elementi di scenario socio-economico

### IL QUADRO MACROECONOMICO NELL'AUTUNNO 2015

Le determinanti dell'evoluzione del ciclo economico internazionale che stanno maturando durante la seconda parte del 2015 rimangono sostanzialmente invariate



rispetto al quadro che è stato possibile tratteggiare la primavera scorsa. Nell'ultimo Outlook (ottobre 2015), il FMI ha leggermente corretto le stime di crescita dell'output mondiale per l'anno in corso (+3,1%). Si tratta, per la verità, di una piccola limatura (-0,2% rispetto alle

previsioni di luglio) che però riflette le non poche difficoltà delle Emerging Economies (Cina in primis) - che stanno contribuendo a determinare un progressivo indebolimento della dinamica del commercio internazionale - solo in parte bilanciate dal lento miglioramento delle economie avanzate. Lo scenario complessivo rimane pertanto assai incerto, al punto che la FED ha recentemente deciso di lasciare per il momento invariati i tassi, nonostante l'economia statunitense sia ormai entrata in una fase matura del ciclo.

L'economia europea, che fino a pochi mesi fa rappresentava uno degli elementi di maggior incertezza sullo scenario economico internazionale, sta invece attraversando una fase ciclica di graduale miglioramento favorito dal calo del prezzo del petrolio e dal mutato atteggiamento della politica monetaria della BCE. Tuttavia, l'attuale fase iniziale di recupero appare comunque a rischio soprattutto a causa dell'indebolimento del commercio mondiale e dell'accentuata volatilità sui mercati valutari e finanziari. In effetti, l'indicatore €-coin, dopo mesi di crescita, presenta una prima (lieve) flessione in settembre (0,39 vs. 0,43 di agosto). Inoltre, l'accresciuta fragilità dell'attuale fase congiunturale è testimoniata anche dagli ultimi dati relativi all'inflazione al consumo

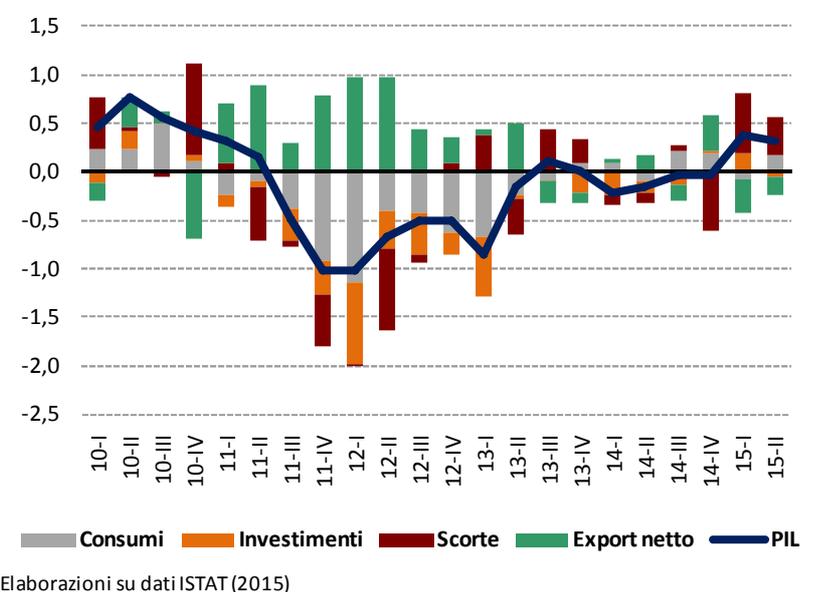
## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

europea, che è tornata in territorio negativo (-0,1% sui dodici mesi; dati 2015-settembre).

Le stime di crescita per l'anno in corso, seppur stabili su livelli pari a quelli di luglio (+1,5% vs. 2014), sono state però limare al ribasso per quanto riguarda il forecast 2016 (+1,6%). Ancora una volta la dinamica del Pil europeo si caratterizza per performance piuttosto differenziate: ai migliori risultati della Germania (+1,5%; var% 2014) - la cui stima è stata però lievemente rivista in diminuzione - e soprattutto della Spagna (+3,1%), si accompagnano ritmi di sviluppo più contenuti per l'economia francese (+1,2%) e per quella italiana (+0,8%), che peraltro sta confermando di essere finalmente uscita dalle secche della crisi e le cui stime sono state corrette al rialzo nel corso dell'estate. Al di là dell'evoluzione congiunturale di breve termine, l'economia europea appare comunque ancora al ben di sotto del proprio potenziale, come sembra peraltro indicare il livello del tasso di disoccupazione che si attesta all'11% (agosto 2015).

L'economia italiana, dopo un 2014 ancora in territorio negativo (il cd. triple-dip), vale a dire dopo aver lasciato sul terreno ben -8,9 punti di Pil (pari a oltre 150 miliardi di euro a prezzi costanti, una cifra enorme che riporta le lancette dell'economia italiana indietro di 15 anni) sembra aver timidamente imboccato la via di una lenta uscita dalla recessione più profonda della sua storia economica recente. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat decretano, almeno dal punto

**ECONOMIA ITALIANA**  
**Contributi alla crescita del PIL**  
(2008-2015: variazioni congiunturali)



di vista tecnico, la fine della recessione e contribuiscono a dare fondamento alle previsioni di un ulteriore rafforzamento per la seconda parte dell'anno. Permangono, in effetti, condizioni di contesto in complesso favorevoli (policy BCE, cambio euro-dollaro e crollo del prezzo del petrolio). A ciò si aggiungono le indicazioni confortanti che provengono dagli ultimi dati relativi alla dinamica del Pil (+0,6% il dato tendenziale del

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

2015-II trimestre) e dal graduale recupero della produzione industriale (+1% a giugno 2015; dati trimestrali tendenziali). La maggiore vivacità dell'industria, peraltro confermata dalle stime sul terzo trimestre (+2,6%; nostre elaborazioni su dati Istat-Confindustria), ha beneficiato in particolar modo della crescita della produzione delle auto e della salutare riattivazione del ciclo delle scorte.

Dal lato delle prospettive la situazione appare quindi orientata verso un moderato ottimismo, con le previsioni che oscillano attorno a una crescita del Pil per il 2016 attorno al +1,3%-1,5%. Nelle attese degli analisti, al miglioramento complessivo dovrebbe contribuire soprattutto un irrobustimento della domanda interna.

### IL CICLO ECONOMICO PROVINCIALE NEL 2015 E PROSPETTIVE A BREVE TERMINE

Il quadro congiunturale che emerge dall'analisi delle indicazioni relative al primo semestre 2015 è complessivamente positivo.

Tuttavia, come peraltro era già emerso nei mesi scorsi, la situazione economica provinciale appare ancora piuttosto incerta. Non mancano, infatti, segnali (peraltro non sempre univoci) che riflettono una dinamica del ciclo che si caratterizza ancora per una persistente debolezza e instabilità. L'indice di diffusione del ciclo economico, l'indicatore utilizzato per tratteggiare l'evoluzione di breve periodo, non mostra ancora i contorni

#### PROVINCIA DI PRATO:

#### Indicatore "sintetico" di diffusione del ciclo economico

N. indice - range di variazione [-100;+100]



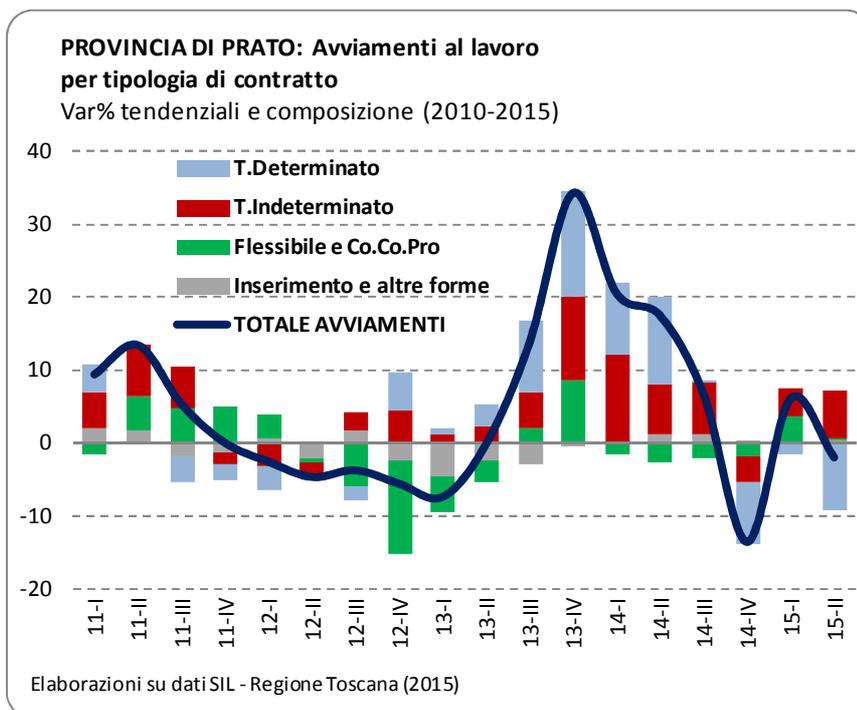
Elaborazioni CCIAA Prato su dati provinciali (2015)

di una fase congiunturale "matura". In realtà, seppur al netto del brusco peggioramento dell'ultimo trimestre del 2014 (quando l'indicatore torna repentinamente a "zero"), l'evoluzione dell'indice di diffusione sembrerebbe orientata a scongiurare, per il momento, un'inversione negativa del ciclo, anche grazie alla lieve e graduale "normalizzazione" delle condizioni interne ai mercati del credito e del lavoro.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

Guardando in prima battuta al mercato del lavoro, è certamente un fatto che diversi importanti indicatori congiunturali sembrano contribuire in senso “positivo” (calo dei flussi d’iscrizione allo stato di disoccupazione, notevole flessione delle ore autorizzate di CIG e aumento della domanda da parte delle imprese industriali). Tuttavia, l’esistenza di qualche elemento di incertezza, o di preoccupazione, sembra trovare una conferma nella flessione – sperimentata nel secondo trimestre dell’anno – dei flussi di avviamento al lavoro (-2% vs. 2014). Al riguardo, occorre comunque osservare come siano soprattutto i contratti a tempo determinato a presentare una netta contrazione nel corso della prima metà del 2015 (-14,1% vs. 2014-I semestre), mentre le forme contrattuali a tempo indeterminato (+14,1% nel primo semestre) hanno potuto beneficiare, oltre che delle novità legislative introdotte col *Jobs Act* (contratto a tutele crescenti), di una serie di incentivi economici basati sulla decontribuzione dei nuovi assunti (e utilizzabili anche per le cd. trasformazioni da tempo determinato a indeterminato).

Inoltre, nonostante il quadro sia nel complesso migliorato, gli ultimi dati diffusi da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro evidenziano ancora un saldo occupazionale (atteso) negativo sui dati gennaio-settembre 2015 (-520 il differenziale tra entrate e uscite).



Il mercato del credito riflette, anche a Prato, una situazione di maggiore distensione tanto per le imprese quanto per le famiglie. In effetti, pur all’interno di uno scenario ancora piuttosto complicato, la dinamica relativa ai prestiti alle imprese sembrerebbe aver imboccato la via di una graduale e lenta stabilizzazione, così come indicazioni tutto sommato incoraggianti provengono dal lato del credito al consumo che presenta la migliore dinamica trimestrale da ben due anni (-0,7% vs. 2014-II trimestre). I dati rimangono dunque ancora in gran parte negativi, ma lasciano intravedere qualche spiraglio di luce per i mesi a venire. A parziale conferma del progressivo miglioramento in atto all’interno del mercato del credito vi sono inoltre gli ultimi riscontri

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera**  
Variazioni tendenziali annue - 2014/2015

	2014	2015	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	1,4	0,4	-0,1
Fatturato	2,2	-0,4	0,0
Ordini	1,4	1,4	1,4
Export manifatt.	7,4	-2,1	2,5
Addetti <sup>(*)</sup>	0,2	2,1	2,2
Utilizzo impianti <sup>(**)</sup>	75,7	73,0	81,8

(\*) variazione % su trimestre precedente  
(\*\*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana  
Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera  
ISTAT - CoeWeb (2015)

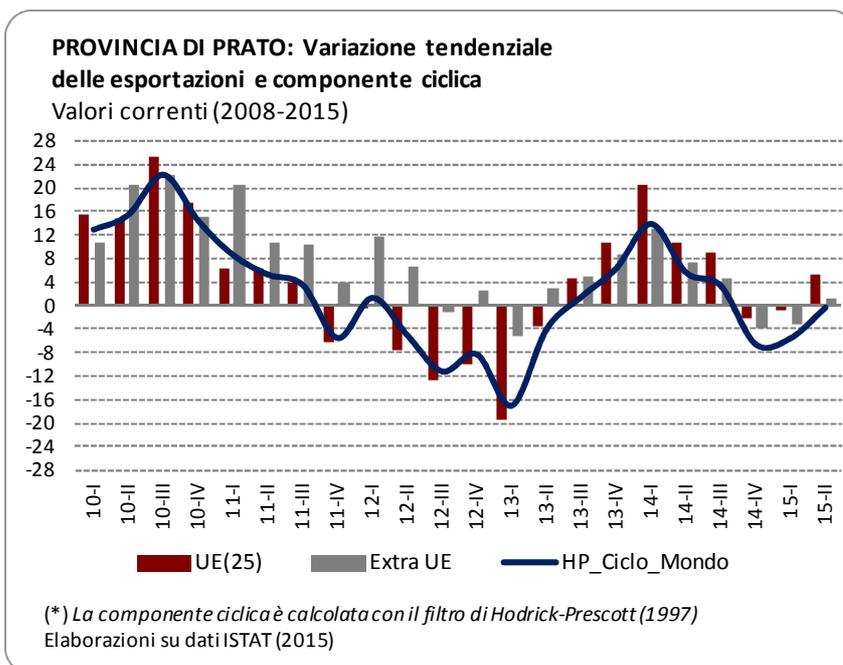
dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, che mostra una crescita tendenziale delle transazioni da alcuni trimestri (+15,9%; dati 2015-II trimestre).

Una maggiore instabilità è invece tuttora presente all'interno del sistema manifatturiero, dove i principali indicatori economici continuano a non essere orientati in modo deciso verso un vero e proprio "irrobustimento" congiunturale. Infatti, al lieve calo della produzione industriale (-0,1% vs. 2014-II trimestre) e alla sostanziale stazionarietà del fatturato si somma una certa vivacità dell'export, che torna in territorio positivo dopo le difficoltà dei mesi

scorsi (+0,6% vs. 2014-I semestre). Dal punto di vista dei mercati di sbocco l'andamento delle vendite è stato abbastanza favorevole all'interno dell'Unione Europea (+2,0%), che però sconta le difficoltà provenienti dal forte rallentamento della domanda tedesca (-4,3%), e nei confronti del mercato USA (+3,1%).

Il maggiore dinamismo della domanda estera trova conferma anche guardando alla tendenza degli ordinativi esteri dell'industria manifatturiera che risultano in ulteriore crescita nel corso del periodo aprile-giugno (+3,7%).

All'interno di questo scenario continuano a essere soprattutto gli indicatori di *confidence* a fornire alcuni elementi per una lettura in complesso positiva dell'attuale fase ciclica. L'indice sintetico di fiducia (relativamente a produzione e domanda del comparto industriale) si conferma in recupero, anche se subisce un rallentamento nel corso del secondo trimestre 2015.



## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

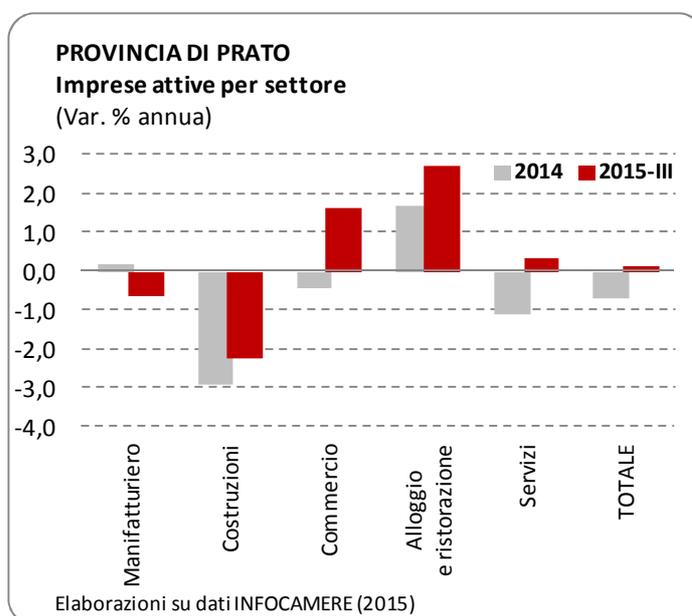
<b>PROVINCIA DI PRATO:</b>		
<b>Imprese attive per settore al 30/09/2015</b>		
(V.A. e var. % annua)		
	V.A.	Var. %
<b>Agricoltura Silvicoltura e Pesca</b>	<b>576</b>	<b>1,6</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>8.216</b>	<b>-0,6</b>
Industrie tessili	2.178	-2,9
Confezioni	4.021	-0,1
<b>Costruzioni</b>	<b>4.226</b>	<b>-2,2</b>
<b>Commercio</b>	<b>7.194</b>	<b>1,6</b>
Grossisti e intermediari	3.736	2,5
Dettaglio	2.832	0,2
<b>Alloggio e ristorazione</b>	<b>1.186</b>	<b>2,7</b>
<b>Servizi</b>	<b>7.726</b>	<b>0,3</b>
Trasporti	563	-2,8
Attività informatiche	532	3,3
Credito e assicurazioni	581	4,1
Attività immobiliari	2.754	-0,5
Altre attività di servizi	1.094	0,7
<b>Imprese non classificate</b>	<b>11</b>	<b>-8,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.135</b>	<b>0,1</b>

Elab. su dati INFOCAMERE (2015)

Passando su un piano più “strutturale” si osserva una sostanziale stazionarietà della consistenza della base imprenditoriale (+0,1% la variazione delle imprese attive al terzo trimestre 2015). I dati confermano le tendenze di fondo in corso ormai da tempo e riflettono il persistere di processi di selezione e ristrutturazione interni ai settori tradizionali accompagnati da un progressivo sviluppo di alcune attività del terziario. In tal senso occorre anzitutto prendere atto del nuovo calo registrato nel manifatturiero dovuto all’ulteriore flessione delle imprese attive nel tessile (-2,9%) e, elemento non del tutto nuovo, alla frenata nei tassi di crescita delle confezioni (-0,1%).

Anche il saldo nelle costruzioni si mantiene negativo, sebbene vi siano segnali di un certo rallentamento dei tassi di contrazione (-2,2% a fronte del -3,3% maturato nel terzo trimestre 2014). Piuttosto male anche i trasporti (-2,8%) settore, che probabilmente più di altri, risente delle difficoltà sperimentate dal manifatturiero e, sempre nell’ambito dei servizi, considerazioni almeno in parte analoghe possono essere svolte con riferimento alle “attività professionali, scientifiche e tecniche” (-1,2%) e alle attività immobiliari (-0,5%).

Indicazioni viceversa più confortanti provengono dai tassi di sviluppo riscontrati nel commercio che però, anche in virtù di una ormai diffusa presenza di operatori di origine cinese, cresce solo nella componente “grossisti e intermediari” (+2,5%), mentre si mantiene sostanzialmente stabile la consistenza della rete distributiva degli esercizi al dettaglio di tipo tradizionale. Prosegue e si rafforza la crescita dell’apparato turistico e ricettivo della provincia,



## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

settore per il quale si apprezza uno sviluppo positivo e superiore alla media tanto per ciò che concerne le strutture alberghiere e affini (+3,4%), quanto con riferimento alle attività della somministrazione e ristorazione (+2,6%). Alla tenuta complessiva della base imprenditoriale pratese, infine, contribuiscono in modo abbastanza significativo la crescita delle attività dei servizi di informazione e comunicazione (+1,5%), dei servizi rivolti alla persona e all'assistenza sociale (+2,4%) nonché dei servizi di "supporto alle funzioni di ufficio e alle attività delle imprese" (+8,5%).

In ultima analisi, lo specifico passaggio congiunturale che caratterizza i primi sei-nove mesi del 2015 appare connotarsi per un'accentuata volatilità del ciclo e per una certa selettività sul piano strutturale.

La situazione generale sembra in complesso orientata verso un progressivo miglioramento e, come accennato poc'anzi, non mancano, qua e là, spiragli di luce. Ma lo slancio con cui i "risultati" si concretizzano di trimestre in trimestre è ancora modesto, così come altrettanto modeste sono le ricadute a livello degli equilibri macroeconomici di sistema. D'altro canto, molte delle difficoltà che gravano sulle prospettive di sviluppo dell'economia pratese sono in larga parte esogene al sistema economico locale che deve scontare il rallentamento della domanda mondiale e l'esigua prospettiva di crescita dell'economia italiana. Del resto, nonostante il recente risveglio delle componenti interne della domanda, le stime relative al 2015 evidenziano una dinamica del Pil nazionale che non andrà oltre una variazione positiva dello "zero virgola" dopo diversi anni di conti pesantemente in rosso.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BANCA D'ITALIA, *L'economia della Toscana*, "Economie Regionali", n. 9, Firenze, giugno 2015.
- BANCA D'ITALIA, CEPR, *€-coin*, Comunicato stampa, 29.5.2015, 26.6.2015, 28.8.2015, 30.9.2015.
- BANCA D'ITALIA, *Bollettino economico*, n. 4, ottobre 2015.
- CASERTA D., MONTICELLI A. (a cura di), *Rapporto economico provinciale 2015*, CCIAA Prato, Prato, luglio 2015.
- CER (Centro Europa Ricerche), *Indicatore coincidente CoinCer*, Rapporto CER – Aggiornamenti, 16.6.2015, 7.8.2015.
- CONFINDUSTRIA (Centro Studi), *Le sfide di politica economica*, "Scenari Economici", n. 24, Roma, settembre 2015.
- CONFINDUSTRIA (Centro Studi), *Indagine rapida sulla produzione industriale*, 29 settembre 2015.
- DE NOVELLIS F., SIGNORINI S., *Crescita potenziale, output gap e implicazioni per la politica fiscale italiana*, in "Economia italiana", n. 1, Unicredit spa, Roma, 2014, pp. 87-99.
- GALIMBERTI F., *Tre "aiuti" che da soli non bastano alla ripresa*, Il Sole24Ore, 10 agosto 2015, pp. 1 e 10.
- GALIMBERTI F., *Quadro migliore ma la svolta è lontana*, Il Sole24Ore, 2 settembre 2015.
- GALIMBERTI F., *Perché la Fed ha preferito non correre troppi rischi*, Il Sole24Ore, 18 settembre 2015.
- INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Italy – Staff Report for the 2015 Article IV Consultation*, giugno 2015.
- INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Slower Growth in Emerging Markets, a Gradual Pickup in Advanced Economies*, "World Economic Outlook - Update", luglio 2015.
- INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Adjusting to Lower Commodity Prices*, "World Economic Outlook", ottobre 2015.
- IRPET, UNIONCAMERE TOSCANA, *La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2014 – Previsioni 2015-2016*, Firenze, luglio 2015.
- IRPET, *Rapporto sul mercato del lavoro in Toscana. Anno 2014 – Anticipazioni sul 2015 (Sintesi)*, Firenze, luglio 2015.
- LAURENT E., *L'economia della fiducia*, Castelvecchi Rx, Roma, 2013.
- MASCIANDARO D., *L'altalena dei listini non distrae la BCE*, Il Sole 24Ore, 13 ottobre 2015, p. 5.
- MERLI A., *Draghi: la Cina non preoccupa*, Il Sole 24Ore, 11 ottobre 2015, p. 8.
- OECD, *Composite Leading Indicators*, News Release, Parigi, 8 giugno 2015, 8 ottobre 2015.
- OECD, *Italy – Economic forecast summary (June 2015)*.
- PESOLE D., *Il rischio-fiducia sulla fragile ripresa*, Il Sole24Ore, 27 settembre 2015, pp. 1-2.
- PLATERO M., *Fmi: l'economia italiana sta riemergendo, ma la ripresa è ancora fragile*, Il Sole24Ore, 7 luglio 2015.
- REF-RICERCHE, *Primi segnali di recupero a inizio 2015*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 9, Milano, 14 maggio 2015.
- REF-RICERCHE, *Quando arrivano gli investimenti?*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 10, Milano, 27 maggio 2015.
- REF-RICERCHE, *Petrolio, commercio mondiale, tassi d'interesse e cambi: come si modifica lo scenario internazionale*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 11, Milano, 4 giugno 2015.
- REF-RICERCHE, *I paesi emergenti, anello debole della congiuntura internazionale*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 12, Milano, 15 giugno 2015.
- REF-RICERCHE, *Economia italiana: preconsuntivo sul secondo trimestre*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 13, Milano, 29 giugno 2015.
- REF-RICERCHE, *Dopo l'estate: un contesto internazionale più difficile*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 15, Milano, 25 agosto 2015.
- REF-RICERCHE, *Il motore del 2015 è quello dell'auto*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 16, Milano, 7 settembre 2015.
- REF-RICERCHE, *Continua la crescita dell'occupazione*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXII, n. 17, Milano, 1 ottobre 2015.
- REGIONE TOSCANA, IRPET, *Si rafforzano i segnali di ripresa sul mercato del lavoro*, in Toscana Notizie – flash Lavoro, a. XX, n. 26, settembre 2015.
- RICOLFI L., *Occupazione o produttività? Il rebus dell'Italia*, Il Sole 24Ore, 20 settembre 2015, pp. 1-2.
- SORRENTINO R., *Si accentua la crisi degli emergenti*, Il Sole 24Ore, 9 agosto 2015, p. 4.
- THE ECONOMIST, *Wage stagnation. The big freeze*, Volume 412, Number 8903, Londra, 6 Settembre 2014, pp. 65-66.
- THE ECONOMIST, *Deflation. The high cost of falling prices*, Volume 414, Number 8926, Londra, 21 Febbraio 2015, pp. 61-63.
- THE ECONOMIST, *The euro-zone revival. Don't get europhoric*, Volume 415, Number 8933, Londra, 4 Aprile 2015, pp. 12-13.
- THE ECONOMIST, *The economics of low wages. When what comes down doesn't go up*, Volume 415, Number 8936, Londra, 2 Maggio 2015, 20-22.
- THE ECONOMIST, *America's economy. Blip or blight?*, Volume 415, Number 8941, Londra, 6 Giugno 2015, pp. 60-61.
- THE ECONOMIST, *The world economy. Watch out*, Volume 415, Number 8942, Londra, 13 Giugno 2015, p. 13.
- THE ECONOMIST, *The world economy. Stuck in the middle*, Volume 416, Number 8951, Londra, 15 Agosto 2015, pp. 12-13.
- UNIONCAMERE, MINISTERO DEL LAVORO, *Progetto Excelsior, La domanda di lavoro delle imprese nel III trimestre 2015 (luglio-settembre)*, Provincia di Prato.
- UNIONCAMERE TOSCANA – Survey PMI 2015, Firenze, giugno 2015.
- UNIONCAMERE TOSCANA – UFFICIO STUDI, *Osservatorio sui bilanci delle società di capitali in Toscana. Andamenti economici e situazione patrimoniale 2013 – Previsioni per l'esercizio 2014*, "Note e approfondimenti 2015-01", febbraio 2015.

## **■ Gli elementi di carattere normativo**

Tenere conto dei fattori esterni ed interni rilevanti ai fini della revisione della programmazione pluriennale significa considerare principalmente l'impatto e gli effetti dei mutamenti normativi intervenuti nel corso del 2015 e delle dinamiche economiche che hanno riflessi sulla vita e sulle attività delle Camere di Commercio e sulla loro realtà territoriale.

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014), che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

E' evidente che i tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono estremamente pesanti e hanno comportato (e lo faranno anche nell'immediato futuro) significative riduzioni delle entrate. E' evidente che la norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore, nello stabilire a priori le riduzioni del diritto annuale, ha privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle pmi, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese e

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

amministrate da imprenditori espressioni delle associazioni di rappresentanza delle imprese.

### **La legge delega per la riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**

La riforma del sistema politico e istituzionale del Paese è considerata da tutti fattore irrinunciabile di competitività e sviluppo; recentemente il Parlamento ha approvato la Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” in vigore dal 28 agosto u.s.

La legge si compone dei seguenti 4 Capi e di 23 articoli:

- Capo I - Semplificazione amministrative (artt. 1 - 7);
- Capo II - Organizzazione (artt. 8 - 10);
- Capo III - Personale (artt. 11 - 15);
- Capo IV - Deleghe per la semplificazione normativa (artt. 16 - 23).

Per quanto di interesse delle Camere, apporta novità rilevanti in materia di: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione e trasparenza, lavoro pubblico, **Camere di Commercio**, programmazione, valutazione e controllo, riordino della disciplina delle partecipazioni, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici.

La legge di riforma della Pubblica Amministrazione sopra citata, ed in particolare l’art. 10, nella formulazione definitiva, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui spetterà il compito di ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) definizione di nuove e/o diverse modalità di determinazione del diritto annuale tenuto conto del taglio operato dal D.L. 90/2014. Si prospetta quindi una conferma dei tagli ivi previsti e conseguentemente il bilancio e l’operatività della Camera di Commercio nel 2016 risentiranno ancora in misura maggiore rispetto al corrente esercizio della drastica riduzione della principale fonte di entrata dell’Ente. Tale disposizione renderà ancora più evidente la necessità di adottare misure sempre più incisive per riorganizzare i processi ed incrementare i servizi a mercato e di proseguire il contenimento dei costi di funzionamento dell’Ente, posto che non è previsto alcun trasferimento di risorse a carico delle finanze dello Stato.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con una riduzione del numero delle attuali camere da 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e UL iscritte o annotate nel Registro imprese;
- c) definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali o interregionali;
- d) riordino delle funzioni camerali, tenuto conto dei seguenti criteri:
  - ridefinizione di compiti e funzioni in materia di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato. Il Registro delle Imprese sarà tenuto anche in futuro dalle Camere di Commercio, ma saranno comunque riordinate le competenze relative alla sua tenuta e valorizzazione. Quello che è certo è che si registrerà uno spostamento dalle funzioni più tradizionali a quelle più innovative, soprattutto volte a favorire la rivoluzione digitale, che è una delle priorità assolute del Paese, come strumento di semplificazione, riduzione dei costi per le imprese e la P.A. ed incremento della competitività.
  - limitazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale
  - eliminazione di duplicazioni con altre pubbliche amministrazioni
  - attribuzione di specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni
- e) ulteriore ridimensionamento del portafoglio delle partecipazioni non necessarie.
- f) attribuzione di ulteriori compiti di coordinamento e controllo al Ministero dello Sviluppo Economico che garantirà l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo per la tenuta del Registro delle Imprese, definirà gli standard nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio e gestirà il sistema di monitoraggio sul rispetto degli standard di qualità;
- g) riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendo la gratuità degli incarichi;
- h) disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempra poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.
- i) in relazione agli accorpamenti, si afferma il principio di neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni e si delega il Governo all'individuazione

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

di criteri che garantiscano la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio.

Nel rispetto dei principi e dei criteri espressi dalla Legge Delega di Riforma della P.A. entro 12 mesi (a partire dal 28.8.2015) il Governo dovrà adottare il decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio.

E' evidente che l'impatto del decreto attuativo sarà notevole per le camere di commercio e, al momento, di difficile valutazione.

Il nuovo Presidente di Unioncamere, Ivanhoe Lo Bello, nel programma di attività presentato all'insediamento lo scorso mese di luglio ha definito le aree di azione più rilevanti:

- il Registro delle Imprese, strumento di legalità e di conoscenza in grado di attribuire al sistema camerale il ruolo di "casa unica digitale" per le imprese;
- il lavoro, l'orientamento, i giovani e le nuove imprese per facilitare l'incontro da domanda ed offerta di lavoro e orientare le nuove generazioni verso la scelta imprenditoriale;
- il credito e la finanza, non solo attraverso il sostegno ai consorzi fidi, ma anche svolgendo un ruolo attivo per reperire risorse finanziarie con strumenti innovativi ed accedendo a contribuzioni dell'Unione Europea;
- l'internazionalizzazione e le filiere del Made in Italy, in complementarità con altri soggetti istituzionali del settore;
- la ricerca e l'innovazione;
- la cultura, il turismo e i territori;
- le infrastrutture, sempre volte a favorire l'innovazione tecnologica, finanziaria, organizzativa e gestionale.

È anche sulla base di queste premesse ed in coerenza con gli indirizzi generali di sistema, quindi, che si fonda la programmazione strategica contenuta nella presente relazione.

La legge delega contiene numerose ulteriori disposizioni che interesseranno la Camera quale Pubblica Amministrazione tra cui si ricordano gli interventi in materia di pagamenti digitali, quelli per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, per la razionalizzazione della rete organizzativa degli uffici territoriali del Governo fino alla riforma della dirigenza.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

### **Legge di Stabilità 2014**

In questo contesto, già seriamente compromesso dai pesantissimi effetti del taglio del diritto annuale, che - andando a ridurre fortemente le risorse disponibili per interventi economici - impatta direttamente sulle imprese e sull'economia locale, e di precarietà, data l'attesa di come il Governo eserciterà la delega per il riordino del sistema camerale, permane la preoccupazione per gli effetti sul sistema camerale e sulla Camera di Prato in particolare, della disposizione normativa di cui alla **Legge di Stabilità 2014** in materia di sostegno al credito.

La Legge prevede infatti la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione che potrebbe essere alimentato con una contribuzione straordinaria a carico di tutte le camere di commercio. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui si trovano la stragrande maggioranza delle Camere di Commercio, è pienamente in vigore; se nel 2015 il plafond di 70 milioni di euro non dovesse essere raggiunto, già nel 2016 potrebbe essere richiesto anche alla Camera di Prato una contribuzione straordinaria al fondo perequativo che al momento non è quantificabile.

### **Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini**

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzione di funzioni negli ambiti più disparati.

- il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle camere di commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC. Della portata di tale norma per il sistema camerale, in termini economici, è prematura ogni valutazione, certo è invece l'impatto sul front office delle Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

- il D.Lgs. 6 agosto 2015 n. 130 “attuazione della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori” (direttiva sull’ADR per i consumatori) con il quale si intende regolamentare le procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie nazionali e transfrontaliere tra consumatori e professionisti residenti e stabiliti nell’Unione europea attraverso l’intervento di un organismo ADR, e nel quale si conferma il ruolo delle Camere di Commercio nell’offerta dei servizi di conciliazione per la soluzione delle controversie tra consumatori e professionisti anche in ambito europeo;
- la Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che ha istituito il registro nazionale per l’alternanza scuola lavoro presso le camere di commercio, in cui sarà possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Le Camere di Commercio potranno inoltre partecipare ai laboratori territoriali per l’occupabilità di cui le scuole potranno dotarsi, con lo scopo tra l’altro di avvicinare la didattica ai settori strategici del Made in Italy e di favorire il collocamento o la riqualificazione di giovani non occupati.
- La documentazione elettronica: nuove regole tecniche. Con il DPCM 11 novembre 2014 sono state finalmente emanate le regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle PP.AA. ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell’amministrazione digitale di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005.
- Fatturazione elettronica. Il 31 marzo 2015 è divenuto pienamente operativo il decreto 3 aprile 2013, n. 55 recante disposizioni in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica tra P.A. ed imprese, attraverso il sistema di interscambio, in attuazione della Legge Finanziaria del 2008. È prevista in prospettiva l’estensione della fatturazione elettronica anche nei rapporti tra imprese (B2B) con lo scopo di creare innovazione e crescita competitiva.
- Riordino della disciplina dei contratti pubblici - nuove direttive comunitarie. Il Senato ha approvato, il 18 giugno 2015, il disegno di legge 1678 contenente la Delega al Governo per l’attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, rispettivamente sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali. La delega contiene inoltre il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La delega dovrà essere attuata entro il 18 febbraio 2016, mentre il 18 aprile 2016 entrano in vigore nel nostro ordinamento le nuove direttive, che, in caso di mancato recepimento, dovranno trovare comunque applicazione nelle norme self-executing, ovvero quelle sufficientemente dirette e puntuali. In materia di appalti si registrano anche le novità in materia di verifica della regolarità contributiva delle imprese fornitrici.

**In materia di Registro imprese** ci sono poi importanti novità. La Direttiva MISE-Ministero della Giustizia ai sensi dell' art. 8 comma 2 della legge n. 580/93 volta ad uniformare l'applicazione delle disposizioni normative da parte degli uffici del registro delle imprese in materia iscrizione dell'indirizzo PEC nel registro delle imprese, di gestione della pubblicità delle notizie di decesso, recesso ed esclusione dei soci di società di persone e di versamento del capitale delle s.r.l.; istituzione della sezione speciale delle PMI Innovative; istituzione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro.

Il 12 ottobre è stato trasmesso al Senato il testo approvato dalla Camere della Legge annuale concorrenza (DDL 2085): sono previste modifiche alla disciplina delle società a responsabilità limitata semplificata, novità in materia di sottoscrizione digitale di taluni atti da presentare al Registro delle Imprese.

Infine anche la Legge 124/2015, modificando la legge 241/90 sul procedimento amministrativo, ha apportato modifiche in materia di SCIA e di autotutela.

Si prevede inoltre l'interoperabilità tra Registro Imprese e SUAP, prevista dalla normativa sulla Comunicazione Unica per la nascita d'impresa.

In tema di metrologia legale vanno ricordate due novità normative date dal Decreto Ministeriale 17 aprile 2015, in tema di marcatura laser degli oggetti preziosi, ed il conseguente Decreto Ministeriale 4 settembre 2015, recante istruzioni operative per la marcatura laser.

**Ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza**

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Particolarmente intensa è stata la produzione regolamentare e di indirizzo di Anac negli ultimi mesi, che ha emanato una serie di disposizioni, chiarimenti o direttive utili alle PP.AA., tra le quali si segnalano:

- il “Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi di competenza dell’Autorità” del 9/12/2014 adottato ai sensi dell’art. 8 c.3 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con il quale si disciplinano i poteri di Anac in materia di vigilanza, anche collaborativa, e accertamenti ispettivi per le stazioni appaltanti;
- la delibera n. 10 del 21/1/2015 e il provvedimento del Consiglio del 15/7/2015 avente per oggetto il “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”, con le quali Anac ha regolamentato le fasi dell’accertamento e del procedimento sanzionatorio per la P.A. che non provvedono alla pubblicazione su Amministrazione Trasparente della situazione patrimoniale relativa agli organi politici e dell’informativa relativa agli Enti Pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e delle società di diritto privato partecipate;
- la determinazione n. 6/2015 con cui Anac ha emanato le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” nelle quali vengono specificati l’ambito di applicazione, l’oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell’identità del dipendente pubblico dichiarante;
- le “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” adottate con determinazione n. 8 del 17/6/2015 e finalizzate a orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da PP.AA. e gli Enti Pubblici economici nell’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e definiscono altresì le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, per tali soggetti e per le Amministrazioni di riferimento.
- le “Linee guida per l’affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006” adottate con determinazione n. 10 del 23 settembre 2015.

È inoltre attesa negli ultimi mesi dell’anno 2015 la revisione del Piano Nazionale Anticorruzione, che dovrebbe trovare applicazione già dall’aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con orizzonte 2016-2018.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

### **Novità in materia di bilancio e contabilità pubblica**

Premesso che occorrerà conoscere e valutare l'impatto delle disposizioni normative della emananda Legge di Stabilità per l'anno 2016, si riportano di seguito le principali novità in materia di contabilità pubblica incidenti sulla gestione delle Camere di Commercio.

### **Il rientro delle Camere di commercio nel sistema di tesoreria unica**

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle Camere di Commercio al regime di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720. In particolare, il comma 391 prevede l'inserimento delle Camere di Commercio nella Tabella A allegata alla predetta legge n. 720/84.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha emanato la circolare n. 4 del 20 gennaio 2014, con la quale vengono indicati gli adempimenti di prima attuazione e il funzionamento a regime.

La normativa in questione non si riferisce alle Aziende speciali delle Camere di Commercio le quali restano escluse dalla sottoposizione al citato regime.

La nostra Camera si è attenuta puntualmente alle prescrizioni dettate in sede di prima applicazione e nei tempi previsti (2 febbraio 2015) è stato effettuato il riversamento di risorse presso la Banca d'Italia in apposito conto fruttifero.

### **Split payment**

La legge di stabilità 2015 ha introdotto una nuova modalità di versamento dell'IVA con riferimento a determinate operazioni effettuate nei confronti della P.A., definita Split payment. Sono state quindi diramate disposizioni attuative recate dal D.M. 23 gennaio 2015, nonché indicazioni interpretative fornite dalla circolare 9 febbraio 2015, n. 1/E e dalla circolare 19 febbraio 2015, n. 6/E.

Successivamente la Commissione europea ha anche autorizzato l'introduzione del meccanismo dello Split Payment, già operativo in via provvisoria dal 1° gennaio 2015: è stato precisato però che il meccanismo avrà una portata temporalmente limitata e non potrà superare i tre anni previsti dalla direttiva 2006/112/CE del Consiglio 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

Con il meccanismo dello Split Payment - previsto dall'art. 1, comma 29, lettera b), della legge n. 190/2014 che ha introdotto il nuovo art. 17-ter, D.P.R. n. 633/1972, l'imposta relativa a cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuata nei confronti della P.A.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

viene versata dagli Enti stessi della P.A., secondo modalità e termini fissati con un apposito decreto del Ministero dell'Economia.

La norma, finalizzata a contrastare le frodi nel settore IVA, interessa anche la Camera di Commercio ed i suoi fornitori ed ha comportato un appesantimento degli oneri amministrativi e fiscali a carico dell'Ente

### **L'armonizzazione del bilancio camerale a quello dello Stato: completamento**

Con la predisposizione del bilancio di esercizio anno 2014 è stata data piena attuazione a tutte le disposizioni introdotte dalla Legge 31.12.2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle PP.AA. che vanno ad affiancarsi alle norme speciali di contabilità pubblica di cui sono destinatari gli enti e gli organismi pubblici (per le Camere di Commercio il D.P.R. n. 254/2005). A corredo delle nuove normative (in particolare Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013) nel corso del corrente anno sono state emanate apposite circolari applicative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (circolare n. 13 del 24.03.2015) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 0050114 del 9.04.2015).

Conseguentemente tra la documentazione a corredo del bilancio a partire dal corrente anno è presente anche la "relazione sulla gestione e sui risultati" contenente la rendicontazione dei risultati strategici ottenuti sia in termini di bilancio, sia per quanto riguarda i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica. Questi ultimi, unitamente ai risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati (strategici ed operativi) confluiscono nella relazione sulla performance da adottare entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150.

### **La tempestività dei pagamenti**

L'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la gestione sociale, ha imposto alle PP.AA., tra cui le Camere di Commercio, di allegare, a decorrere dell'esercizio 2014, alla relazione accompagnatoria al bilancio consuntivo apposito prospetto, firmato dal legale rappresentante e dal responsabile finanziario contenente:

- l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2012. Tale indicatore è oggetto di pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

- l'attestazione dell'importo dei pagamenti effettuati nell'anno precedente oltre i termini contrattuali, ovvero in ritardo rispetto ai termini di cui al D.Lgs. n. 231/2002, su debiti esigibili.

Trattasi di nuovo adempimento, assolto per la prima volta dalla nostra Camera proprio in occasione della approvazione del consuntivo 2014, che va ad aggiungersi a quello previsto dall'art. 7, comma 4 bis del D.L. n. 35/2013 convertito nella Legge n. 64/2013 che riguarda la certificazione dei debiti commerciali non ancora estinti al 30.04 maturati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le modalità di rilevazione e di calcolo dei suddetti indicatori sono state definite con DPCM 22.09.2014, pubblicato in G.U. N. 265 in data 14.11.2014, quindi solo alla fine dell'esercizio 2014 ulteriori chiarimenti interpretativi sono stati forniti con la Circolare MEF N. 22 del 22.07.2015. Tale monitoraggio è stato quindi predisposto a partire dal 2015.

Inoltre, a partire dal 2015, è prevista anche l'elaborazione – e la successiva pubblicazione- dell'indice di tempestività dei pagamenti con cadenza trimestrale.

## **Gli elementi di natura ambientale**

La Camera collabora con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di mettere in piedi politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

La Camera di Commercio, per svolgere in modo efficace i propri molteplici compiti istituzionali e sviluppare il programma di mandato approvato dal Consiglio Camerale, continuerà a mantenere e sviluppare collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, con gli altri organismi che operano sul territorio, per garantire un servizio efficace agli utenti e contribuire allo sviluppo delle imprese.

La drastica riduzione delle entrate da diritto annuale, per effetto della L. 114/2014 citata, contrae in modo radicale le risorse disponibili per interventi promozionali nel medio periodo e la struttura dovrà continuare nel percorso intrapreso di contenimento delle spese di gestione al fine di perseguire l'equilibrio economico patrimoniale nel medio periodo.

Posto che le funzioni e i compiti istituzionali delle Camere di Commercio non sono stati, al momento, ridotti (tutt'altro considerati soltanto gli ultimi provvedimenti normativi sopra ricordati) occorrerà garantire i servizi e l'assolvimento dei compiti attribuiti all'ente dalla normativa vigente perseguendo economie di gestione ovvero reperendo risorse attivando fonti di finanziamento "innovative", per quanto i "margini di manovra" siano piuttosto limitati.

Nelle sedi dove si discutono le politiche economiche territoriali e dove si progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema locale, è importante la presenza della Camera, per offrire progettualità, risorse e una struttura professionale e dinamica e per svolgere appieno il ruolo di facilitatore dei processi di integrazione anche tra istituzioni, sviluppando la capacità già mostrata in passato di far dialogare tra loro soggetti privati e pubblici.

## **Il contesto interno**

### **IL QUADRO DELLE RISORSE**

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla L. 133/2008, alla L. 122/2010, alla L. 135/2012, alla L. 228/2013 e da ultimo alla L. 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Il quadro generale qui esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tratterà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nel corso del 2016.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che si applicano anche alle camere di commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 31.05.2011 n. 91 e D.M. 27.03.2013; Circolare MSE n. 148123 del 12.09.2013) al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Infine, come già da alcuni anni, la Camera di Commercio di Prato avrà cura di valutare, attraverso appositi strumenti, la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare, attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

### I proventi 2016

La previsione di entrata per **diritto annuale** dovrà tener conto di quanto disposto dall'art. 28 del citato D.L. 90/2014 così come convertito in Legge 114/2014, che – come detto sopra – ha ridotto il tributo camerale per l'anno 2016 di una percentuale del 40% rispetto alle misure del diritto annuale dell'anno 2014. Si prevede una riduzione di quasi 4 milioni di euro di provento rispetto al 2014.

La previsione di entrata sarà determinata tenendo conto dell'applicazione, anche per il 2016, della percentuale massima prevista dall'art. 18, comma 10, della legge n. 580/93; le risorse acquisite con tale incremento sono destinate al finanziamento dei progetti di interesse per le imprese della circoscrizione territoriale di competenza così come delineati nella programmazione di attività del 2016. Sarà tenuto in debito conto inoltre anche della diminuzione della percentuale di riscossione del diritto annuale, fenomeno che – nonostante rinnovati sforzi gestionali – continua a presentarsi in misura significativa.

La previsione di provento per **diritti di segreteria**, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale vigente e dell'andamento delle attività, segna una costante flessione. Nel 2015 si è registrata una riduzione dei proventi per diritti di segreteria per effetto delle norme in materia di “decertificazione” (entrate in vigore il 1° gennaio 2012), dalla modifica sulla normativa antimafia (dal 2013, la Camera non rilascia più certificati con dicitura antimafia) e molti adempimenti nei confronti del Registro delle Imprese beneficiano di esenzioni, e quindi non comportano entrate per le casse dell'Ente; infine, la semplificazione a favore delle imprese ha portato alla soppressione di alcuni obblighi pubblicitari e dei relativi oneri e alla previsione di nuovi adempimenti in regime di esenzione da diritti di segreteria.

La legge 114/2014 di conversione del DL 90/2014 ha previsto una revisione delle tabelle dei diritti di segreteria, stabilendo che vengano determinati tenendo conto dei costi standard individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentita Unioncamere e la Società per gli studi di settore. Sono molti anni che gli importi dei diritti di segreteria non subiscono variazioni, inoltre sono state introdotte ipotesi di esenzione (ad esempio comunicazione della PEC, start up innovative). E' auspicabile per la Camera che i nuovi importi, nel tenere effettivamente conto dei costi dei processi, possano determinare un incremento del provento. Tuttavia, poiché non sono ancora noti né i nuovi importi, né la data di entrata in vigore, la stima viene effettuata sulle tariffe vigenti.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Verranno ricercate sinergie e sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti e iniziative, di cui al momento risulta difficile stimare gli introiti, considerata anche la perdurante incertezza sulle modalità di funzionamento del Fondo di Perequazione per gli anni a venire e l'impatto sul sistema camerale della Legge 147/2013 per gli anni 2016 e 2017. Dovranno essere inoltre valutate politiche di tariffazione per le attività svolte dalla Camera, a partire dalla valorizzazione dell'uso degli spazi della nuova sede camerale e per la gestione delle banche dati.

Prudenzialmente non si prendono in considerazione eventuali dividendi da partecipazioni. Per quanto riguarda gli interessi attivi, si tiene conto della minore liquidità nonché della risibile redditività delle giacenze in Tesoreria Unica.

### **Gli oneri 2016**

Gli oneri previsti per il 2016 sono in linea con l'andamento degli anni precedenti e con il processo di razionalizzazione e di contenimento della spesa attuato.

Il contenimento della spesa è stato prescritto anche da recenti interventi normativi; le manovre finanziarie che si sono succedute nel tempo a livello nazionale hanno imposto la razionalizzazione e la riduzione delle previsioni di budget di alcune voci di spesa relative agli oneri di funzionamento.

Nella stima degli oneri occorre tenere conto dell'impatto della Direttiva MiSE- Ministero della Giustizia sulle PEC del 13 luglio 2015, che pone a carico dell'Ufficio del Registro delle Imprese il compito di verificare periodicamente la validità degli indirizzi di posta elettronica denunciati dalle imprese e procedere, qualora non validi o non attivi, ad avviare procedimenti d'ufficio sui quali spetta al Giudice del Registro adottare i relativi provvedimenti. Poiché in questi casi non può essere comunicato l'avvio del procedimento tramite PEC, occorrerà ricorrere ai tradizionali canali di notifica, sostenendone i relativi costi. Unioncamere sta lavorando, in collaborazione con Infocamere e il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'individuare le possibili soluzioni da intraprendere per ottemperare alla direttiva con il minor dispendio di risorse.

Occorrerà valutare i costi, diretti e indiretti, derivanti dall'attuazione del decreto legislativo n. 159 del 24/09/2015 recante misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione che prevede, oltre alla notifica a mezzo PEC delle cartelle esattoriali, la notifica, ove non sia stato possibile tramite

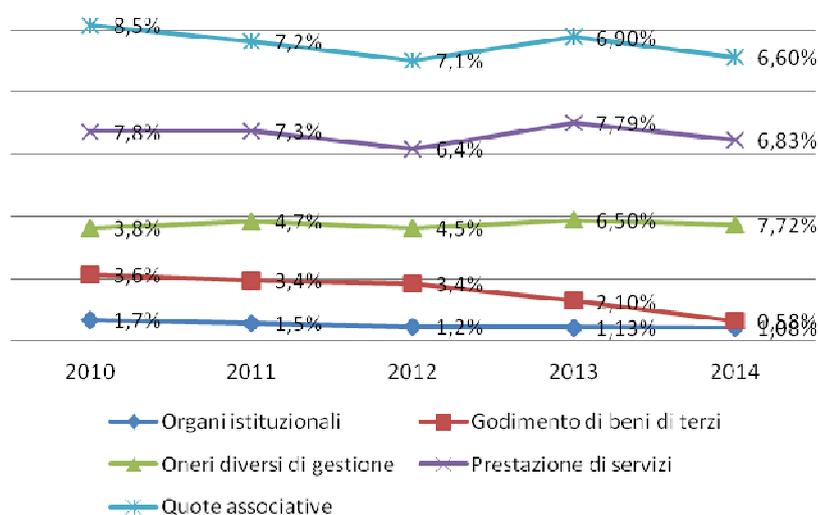
## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

PEC, mediante deposito della cartella presso la Camera di Commercio competente per territorio e pubblicazione dei relativi elenchi sul sito camerale, “dandone notizia allo stesso destinatario per raccomandata con avviso di ricevimento, senza ulteriori adempimenti a carico dell'agente della riscossione.” La norma si applicherà alle notifiche effettuate a partire dal 1° giugno 2016.

I costi – tenuto conto anche di quelli derivanti dalla gestione della nuova sede – dovranno pertanto essere mantenuti nei limiti consentiti, ma dovranno essere ricercate ulteriori economie imponendo una drastica politica di razionalizzazione delle risorse impiegate, per quanto possibile, mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica.

Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'Ente perché i cosiddetti “risparmi” devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio; tali risparmi quindi non migliorano il saldo economico della Camera e non possono essere rese disponibili per interventi a sostegno del territorio e delle imprese. A ciò si aggiunga il sempre più gravoso carico fiscale a carico degli enti camerali, derivante dall'assoggettamento all'IMU.

### Spese di funzionamento su oneri correnti



## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Sul fronte del personale, non essendo stato confermato il blocco del trattamento retributivo in essere nel quinquennio 2010-2014, è possibile ipotizzare il rinnovo dei contratti entro l'anno 2016, il cui impatto non è possibile valutare al momento stante l'assenza di ogni indicazione da parte del Legislatore e dell'ARAN.

Le politiche del personale dovranno comunque essere improntate alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione.

Al fine di contenere gli oneri del personale, non saranno previste risorse per copertura del turn over ovvero per copertura dei posti vacanti ricorrendo alla mobilità esterna, e per nuovi contratti di lavoro flessibile del personale di comparto.

Come ogni Camera di Commercio, l'Ente dispone di risorse di natura immobiliare e finanziaria. La Camera è proprietaria della sede e dell'auditorium, nonché del complesso immobiliare dei magazzini generali e dell'ex vivaio di Villanova a Faltugnano.

Il complesso dei magazzini generali è oggetto di una procedura pubblica di alienazione che, al momento, non ha avuto esito positivo; il vivaio di Villanova è invece in concessione a un soggetto privato.

Dal punto di vista finanziario l'Ente dispone di un sistema di partecipazioni, che è stato oggetto nel corso degli ultimi anni di interventi di razionalizzazione anche in ottemperanza a quanto imposto dal Legislatore.

La presenza della Camera in organismi associativi e società, sia del sistema camerale (es. Unionfiliere) che non (es. CFMI) comporterà la corresponsione delle quote associative deliberate dai rispettivi organi assembleari.

Analogamente è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana e a Unioncamere Toscana, che dovrebbero comunque diminuire stante la riduzione delle entrate da diritto annuale.

Da alcuni anni il tema delle partecipazioni pubbliche è al centro dell'attenzione del Legislatore che è intervenuto a più riprese per indurre gli enti a ridurre il numero e ponendo tutta una serie di deroghe alle norme civilistiche. La Camera di Commercio di Prato ha proceduto a vagliare le partecipazioni e a valutare quelle strategiche per le

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

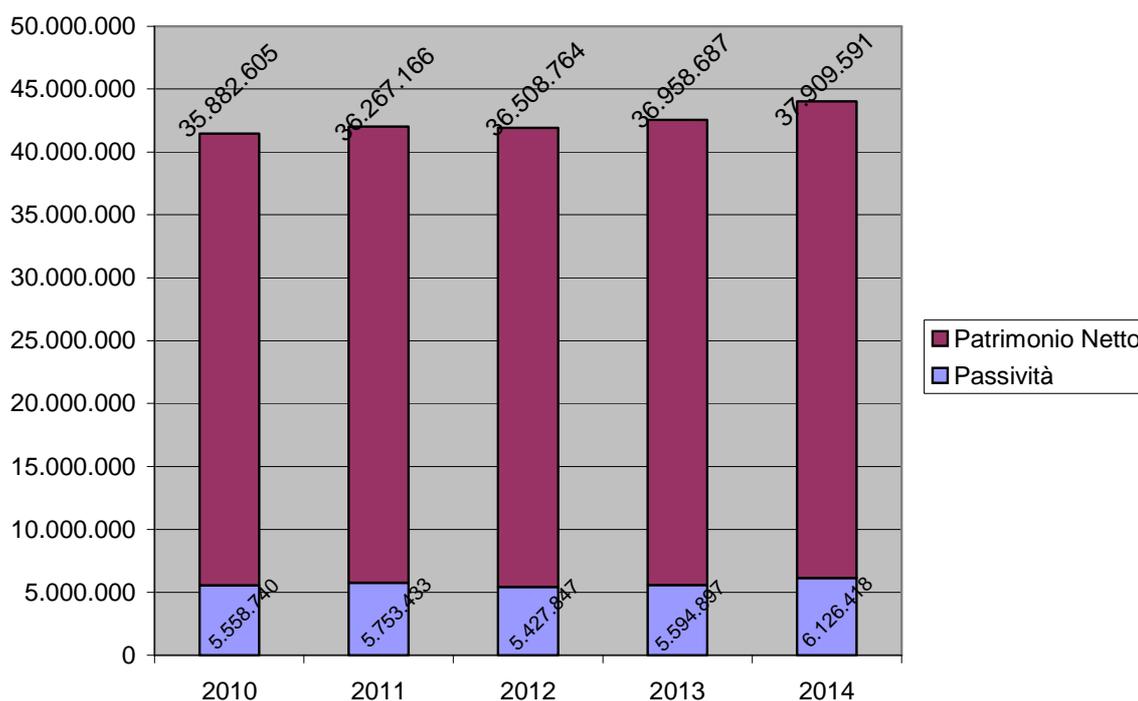
proprie finalità istituzionali. Nel corso del 2016 verranno ultimate le procedure per le liquidazioni delle partecipazioni dimesse.

Si attende un nuovo intervento normativo: nella legge di riforma della Pubblica amministrazione è contenuta la delega ad emanare un testo unico delle norme sulle società pubbliche nel quale saranno precisati i paletti per la loro costituzione o mantenimento. Anche nella legge di stabilità per il 2016 probabilmente verranno dettate ulteriori norme tese a forzare le dismissioni.

La gestione delle risorse e del patrimonio dell'Ente proseguirà in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza, procedendo – sulla base delle indicazioni degli organi politici – anche a dismissioni e razionalizzazioni per recuperare margini di redditività.

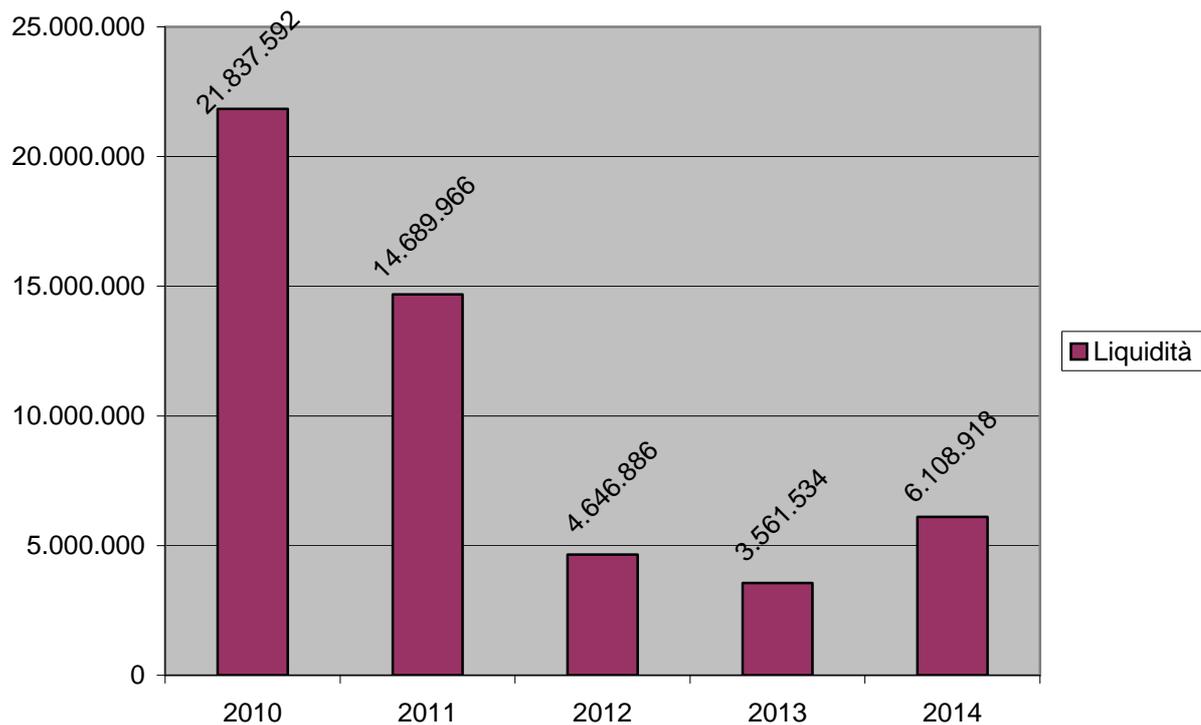
### La situazione patrimoniale

Da un rapido esame sugli aspetti patrimoniali si denota una situazione di considerevole solidità dell'Ente attestata sia dalla consistenza del patrimonio netto che, al 31.12.2014, ammontava ad € 37.909.591 (a fronte di passività di € 6.126.418), sia dalla presenza di un buon indice di liquidità (attivo circolante su passività correnti) pari ad 2,10 che consente di prevedere la piena solvibilità ed autonomia finanziaria, per quanto le giacenze di cassa abbiano registrato una sensibile contrazione principalmente per la copertura dell'intervento della nuova sede camerale, per il quale non è stato fatto alcun ricorso a finanziamenti esterni.



## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

L'andamento delle disponibilità liquide della Camera denota pertanto la seguente evoluzione:



## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

### **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE**

Il mutato contesto normativo istituzionale ha imposto e impone una radicale riflessione sull'assetto organizzativo da implementare per le Camere di Commercio e il sistema camerale in generale, alla luce di quanto sarà espresso nei decreti attuativi della legge delega di riforma del sistema camerale.

Il taglio del diritto annuale ha compromesso seriamente la possibilità di porre in essere interventi economici a favore del territorio e, già questo di per sé, ha reso necessario ripensare in modo tempestivo (già all'indomani dell'entrata in vigore della L. 114/2014 citata) l'assetto organizzativo per consolidare la funzionalità della Camera nell'erogazione dei servizi istituzionali e per non penalizzare oltre modo le attività promozionali.

Nel mese di novembre scorso 2014 si è concluso un attento processo di riflessione sull'organizzazione dell'Ente, volto a individuare il miglior assetto possibile – dato il mutato contesto e la contrazione delle entrate – per poter continuare a svolgere un ruolo attivo a sostegno dell'economia del territorio e a garantire il livello quali-quantitativo dei servizi istituzionali erogati.

La Giunta camerale, con deliberazione n. 103/14 del 17 novembre 2014 (che qui si richiama integralmente), ha pertanto approvato una nuova dotazione organica del personale della Camera di Commercio di Prato e delineato nuove e diverse linee strutturali ed organizzative dell'ente attuate concretamente a far data dal 1 gennaio 2015.

La Camera di commercio di Prato è strutturata dal 2015 in tre aree, ciascuna delle quali affidata a una posizione dirigenziale e a cui fanno capo le posizioni organizzative:

- Area Amministrazione Bilancio e Patrimonio  
Servizi interni e di supporto, tecnici ed amministrativi  
Servizi amministrativi contabili  
Funzioni di amministrazione del personale  
Gestione del Patrimonio
- Area Anagrafica e Regolazione del Mercato  
Funzioni anagrafiche  
Funzioni di certificazione anche estere  
Funzioni pubblicitarie e informative  
Servizio di informazione  
Funzioni di regolazione del mercato

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

Funzioni di metrologia legale

- Area Affari Generali ed Economici  
Funzioni promozionali dell'economia e del territorio  
Funzioni di servizio alle imprese  
Funzioni di tutela e promozione della qualità e delle denominazioni di origine  
Funzioni di studio e ricerca  
Funzioni di informazione economica  
Funzioni di regolazione delle controversie  
Funzioni di vigilanza e attività sanzionatoria  
Funzioni di informatizzazione

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale sono affiancati, in posizione di staff, tre uffici (controllo di gestione, segreteria generale e relazioni esterne e URP).

### **Il quadro sulle risorse umane**

Al 1 ottobre 2015 risultano in servizio presso la Camera di Commercio n. 62 dipendenti, (22 uomini e 40 donne), tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui:

- 16 di categoria D;
- 35 di categoria C;
- 9 di categoria B;
- 2 di categoria A.

Un'unità di personale in categoria D è in aspettativa con diritto alla conservazione al posto di lavoro.

I dirigenti in servizio al 1 ottobre 2015, escluso il Segretario Generale, sono tre (1 uomo e 2 donne) di cui 1 a tempo indeterminato e due a tempo determinato.

La gestione ottimale della struttura organizzativa, tenuto conto della drastica riduzione delle risorse, rappresenta un step organizzativo imprescindibile nell'ottica della realizzazione di una qualità sempre più elevata nella gestione dei servizi esistenti e nella implementazione di attività e servizi innovativi.

La Camera di Prato ha puntato molto sulla gestione e crescita delle professionalità interne, quale valore principale dell'Ente e base fondante di qualsiasi politica di sviluppo.

Si ritiene essenziale proseguire nel percorso di miglioramento ed aggiornamento delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

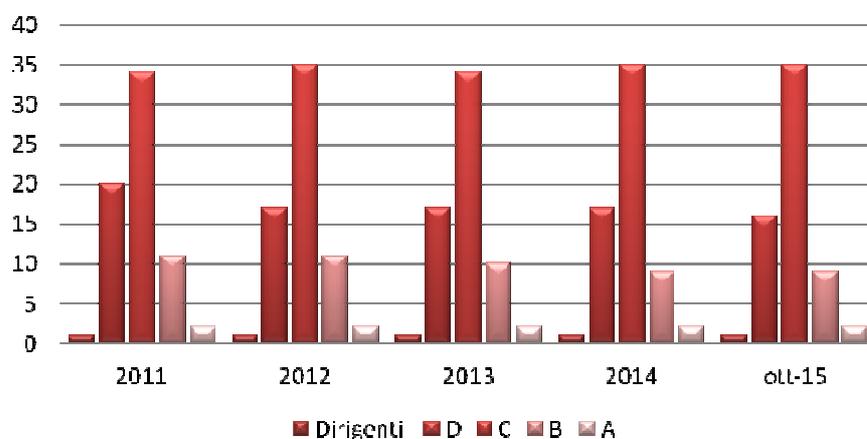
si fonda l'attuazione di qualsivoglia politica di sviluppo, nel rispetto, ovviamente, dei limiti di spesa e delle disponibilità di bilancio.

Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e, per quanto l'investimento in formazione sia stato fortemente ridotto in termini economici in attuazione delle recenti normative in materia di contenimento della spesa, si conferma l'impegno a attivare percorsi in sinergia con altre realtà del sistema camerale per il mantenimento degli interventi formativi e qualificanti le risorse umane.

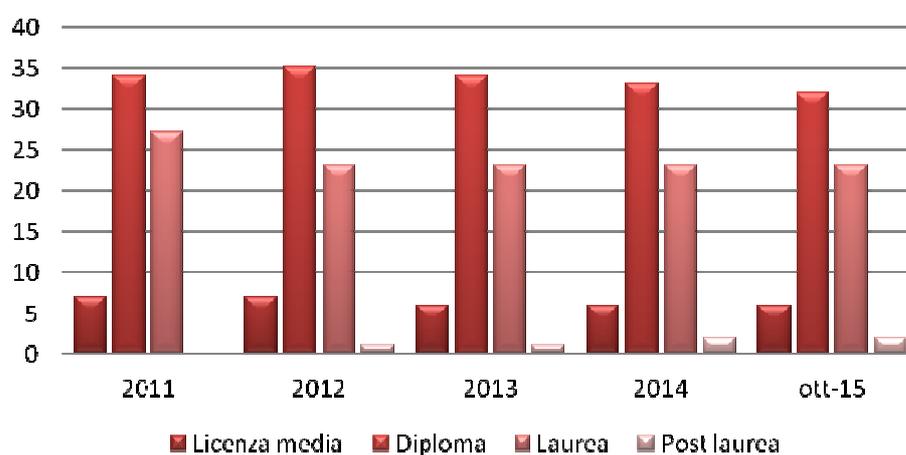
I dati del bilancio 2014 confermano la tendenza perseguita dall'Ente camerale di riduzione del rapporto tra costo del personale e oneri correnti, che è sceso dal 35% del 2010 al 31% nel 2014.

L'attuale assetto della struttura camerale è rappresentato dai seguenti grafici:

### Personale di ruolo per categoria



### Personale di ruolo per titolo di studio



## **Aggiornamento programma pluriennale**

Anche per il 2016, la strategia di promozione della Camera di Commercio sarà articolata in specifici progetti che abbiano comunque come riferimento il principio di centralità dell'impresa, avendo cura di presidiare le tre aree strategiche declinate dal Programma Pluriennale:

- Imprese e produttività
- Competitività del territorio
- Competitività dell'Ente

L'azione strategica e gestionale della Camera sarà improntata alla costante ricerca del miglioramento, in termini di

- a) capacità di rispondere in modo mirato alle esigenze e ai bisogni del territorio in un'ottica di M/L periodo e di sostenibilità futura dello sviluppo;
- b) capacità di creare condivisione su strategie, obiettivi e progetti con tutti i portatori di interesse sul territorio (consenso) e a coinvolgere soggetti pubblici e privati nell'effettiva erogazione dei servizi (sussidiarietà) e nel loro finanziamento (addizionalità).

La Camera lavorerà su alcune linee prioritarie quali il miglioramento della qualità e della conoscenza dei servizi offerti, il perseguimento dell'efficienza economico-finanziaria, la qualificazione della capacità di comunicare all'esterno il proprio ruolo e l'attività svolta. La Camera deve essere in grado di dimostrare e comunicare l'impatto della propria azione sul territorio, la propria capacità di rispondere alle richieste dell'utenza anche con l'erogazione di servizi qualificati, nonostante la riduzione delle risorse disponibili e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Questa azione permetterà anche di individuare ulteriori spazi di miglioramento.

Le linee strategiche declinate nel programma di attività saranno attuate con una logica di integrazione delle diverse attività poste in essere, al fine di

- a) incrementare l'efficacia delle politiche camerali a sostegno dello sviluppo economico
- b) moltiplicare i benefici sul territorio attraverso l'attuazione di progetti e attività ideati e realizzati in modo sinergico
- c) privilegiare gli interventi diretti a favore delle imprese
- d) favorire la fidelizzazione delle imprese nei confronti delle progettualità camerali

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

e) rafforzare la logica della sussidiarietà

Nello svolgere il suo programma, la Camera dovrà tenere conto dei vincoli posti ad opera del Governo centrale.

Si deve peraltro sottolineare come, con la riduzione degli incassi da diritto annuale, diventa sempre più necessario puntare su obiettivi di risparmio e sulla necessità di selezionare gli interventi promozionali, privilegiando quelli di maggiore impatto sul sistema economico e quelli più direttamente rivolti al mondo imprenditoriale. A fronte di minori risorse disponibili per gli interventi sul territorio, sarà necessario ridurre anche le singole misure di finanziamento, chiamando i destinatari delle stesse a un maggior impegno di cofinanziamento. Saranno certamente valorizzate le economie di scala connesse allo sviluppo di funzioni associate con altre Camere di Commercio e, in prospettiva, quelle eventualmente derivanti dal processo di accorpamento.

Le risorse destinate alle linee strategiche, così come evidenziate nelle pagine che seguono, sono determinate in modo prudenziale e devono intendersi come valore minimo di riferimento; potranno pertanto subire variazioni in virtù di maggiori entrate o economie di spesa al momento non quantificabili.

## **Le linee strategiche**

### **1. PRATO MODA LAB**

**Risorse destinate € 200.000**

#### ***1.1 Fashion Valley***

*Obiettivo: promuovere la filiera produttiva presente sul territorio*

Fashion Valley è un network di aziende del settore moda del territorio che sono in grado di offrire un prodotto moda finito, offrendo un servizio completo dal filato al capo confezionato. Fashion Valley è una iniziativa portata avanti con la collaborazione di Unione Industriale Pratese, Cna e Confartigianato, che sta includendo diverse aziende e che ha stretto importanti partnership. Infatti Fashion Valley è uno dei soggetti partner dei concorsi per giovani stilisti “Who is on next Uomo” e “Who is on next Donna”. Il primo è realizzato in collaborazione con Vogue Uomo e Pitti Uomo; il secondo con Vogue Italia e Alta Roma. La collaborazione di Fashion Valley si è concretizzata nella possibilità data ai due vincitori del concorso di produrre una “capsule collection” a Prato, che potrà poi essere presentata in showroom di alto livello e sul portale Yoox per la vendita on line. Le collezioni realizzate verranno presentate a gennaio 2016 nel corso di due sfilate che si terranno a Pitti Uomo e a Roma. Sarà poi valutata la possibilità di portare avanti la collaborazione con le aziende.

A fine 2015 si concluderà anche il progetto CREATE, un progetto dimostrativo finanziato dalla Commissione Europea che vede la Camera di Commercio in partnership con Toscana Promozione e Next Technology. All’inizio del 2016 terminerà la fase di rendicontazione del progetto; poi avvierà un momento di ricognizione dei bandi europei aperti e di prossima apertura per portare avanti l’iniziativa.

Le sfide e le opportunità proposte da un modello di sviluppo eco-sostenibile e socialmente responsabile determinano l’esigenza di evoluzione dei modelli di business delle imprese di ogni dimensione in una ottica di lungo periodo in coerenza con le priorità della strategia di specializzazione intelligente della Regione Toscana e con gli obiettivi di competitività, sostenibilità ed inclusività della strategia Europa 2020.

Per la realizzazione di questa evoluzione competitiva sono necessari interventi di supporto sia sul fronte culturale e di ecosistema, che sul fronte della gestione aziendale. Si colloca in questa linea di attività la partecipazione della Camera di

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Commercio di Prato al progetto EMAS di distretto e la promozione della Corporate Social Responsibility.

### ***1.2 Collaborazione e implementazione del Progetto Prato promosso dalla Regione Toscana***

*Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisettoriali*

Nel corso del 2014 e del 2015 la Camera di Commercio di Prato ha avviato una stretta collaborazione con la Regione Toscana attraverso il PIS, piano integrato di sviluppo dell'area pratese. Nei primi mesi del 2016 dovranno andare a conclusione alcuni dei progetti avviati nel 2015. I progetti sono stati individuati seguendo le linee di intervento della Camera di Commercio di Prato in ambiti strategici già definiti e di fatto sono trattati più diffusamente nei capitoli relativi. In particolare risultano ancora in corso e termineranno nel 2016:

- a. Progetto Emersione
- b. Progetto di valorizzazione del territorio
- c. Progetto Cardato

Per il 2016 un altro obiettivo è quello di intercettare nuove risorse regionali per portare avanti i progetti, con nuove azioni, ma seguendo queste macro aree di intervento.

## **2. DESTINAZIONE PRATO**

**Risorse destinate € 125.000**

### ***2.1 Iniziative di marketing territoriale***

*Obiettivo: promuovere le potenzialità turistiche e culturali del territorio, valorizzare i centri storici*

La Camera di Commercio proseguirà nella promozione dei centri storici della provincia (anche valorizzando laddove opportuno i Centri Commerciali Naturali), in un'ottica di sostegno delle attività economiche ivi collocate.

La Camera di Commercio valuterà, come in passato, la partecipazione all'organizzazione e/o realizzazione di iniziative di valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali sulla base di progetti specifici di forte impatto in termini di immagine e di ritorno per il sistema delle imprese sviluppati di concerto con e tra le associazioni di categoria.

La Camera proseguirà poi nell'implementazione dello Sportello Turismo, area virtuale ove è possibile trovare utili informazioni relative alla normativa, ai finanziamenti e alle procedure amministrative che riguardano il settore.

La valorizzazione del sistema culturale pratese è indispensabile per consolidare l'immagine di Prato nello scenario nazionale e internazionale. Con questa convinzione la Camera conferma l'impegno a sostegno della Fondazione "Museo del Tessuto" già espresso negli anni scorsi.

Infine, il rilancio di Prato passa anche da una rivisitazione in chiave comunicativa delle opportunità di investimento per imprese interessate a stabilire qui la propria attività economica. In tale ottica la Camera, che ha aderito sin dall'inizio al progetto "WPrato", proseguirà nel proprio impegno alla promozione del sito "Invest in Prato", iniziativa di marketing territoriale finalizzata a valorizzare i punti di forza del sistema economico locale.

Proseguirà inoltre l'impegno per la prosecuzione del progetto "That's Prato", finanziato dalla Regione Toscana (vedi 1.2). Il progetto prevede la realizzazione ogni domenica di un itinerario su Prato con autobus in partenza dalla stazione di Firenze. Il progetto ha ottenuto un grande successo di pubblico e ha visto coinvolti tutti i Comuni del territorio provinciale, che hanno ospitato i turisti nei vari appuntamenti. Con le risorse residue del progetto i tour proseguiranno fino a primavera. Sarà poi valutato se proseguire, anche grazie all'ottenimento di nuove risorse regionali. Sempre all'interno del progetto,

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

saranno inoltre organizzati degli educational tour per pubblici specializzati (tour operatore, blogger, giornalisti).

### **2.2 Tipicità, una spinta per l'innovazione**

*Obiettivo: Valorizzare le produzioni tipiche del territorio*

Sul fronte delle **tipicità** presenti sul territorio soprattutto in campo agroalimentare, l'impegno della Camera è stato orientato a tentare di valorizzare le produzioni in occasione di importanti momenti di business. E' possibile ricordare in proposito il lavoro fatto sul vino e sull'olio del territorio, che sono stati oggetto di promozione in momenti appositamente dedicati (Vinitaly, SOL, Oleum Nostrum).

Per il 2016 la Camera ritiene che ci siano degli spazi di valorizzazione per gli oli del territorio; la Camera conferma pertanto la realizzazione dell'iniziativa "Oleum Nostrum" e valuterà l'opportunità della partecipazione al **SOL & Agrifood** .

Sul fronte della valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del territorio, la Camera è da tempo impegnata con iniziative di vario genere: a titolo meramente esemplificativo, basti pensare alle attività realizzate in occasione del Fuori Expo 2015. La Camera valuterà con attenzione l'eventuale partecipazione all'iniziativa regionale "Le botteghe di Vetrina Toscana", iniziativa finalizzata a valorizzare le imprese d'eccellenza dell'area che utilizzano produzioni locali, beninteso subordinandola alla riproposizione della stessa da parte della Regione; in tal caso l'impegno della Camera sarà tuttavia condizionato di considerazioni di sostenibilità economica e di destinazione di risorse a bilancio.

Le attività di controllo e certificazione sulle produzioni vitivinicole prodotte nell'area pratese saranno ancora svolte da Toscana Certificazione Agroalimentare, organismo di controllo e certificazione. L'organismo di controllo ha stipulato con la Camera di Commercio un'apposita convenzione volta a disciplinare l'utilizzo della Commissione di Degustazione per l'analisi dei vini a denominazione di origine operante presso la stessa Camera.

La Camera valuterà infine la possibilità di dare ulteriore impulso ai propri servizi informativi e di assistenza nei confronti delle imprese del territorio, garantendo il proprio supporto ad iniziative di valorizzazione IGP già avviate (ad esempio Mortadella di Prato) oppure attraverso la verifica in merito all'eventuale attivazione di nuovi servizi in materia di sicurezza ed etichettatura alimentare.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

### **2.3 La sede camerale, uno spazio aperto per la città**

*Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio*

La nuova sede camerale, con i suoi spazi progettati e realizzati come spazi di accoglienza e non soltanto come spazi per l'erogazione dei servizi istituzionali, sta acquisendo gradualmente sempre maggior interesse come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere.

L'Auditorium, così come le sale dell'area istituzionale della Camera di Commercio, ha ospitato nel corso dei mesi un numero interessante di iniziative che ha permesso un afflusso di persone che ha raggiunto livelli importanti.

Nel 2016 l'impegno per la promozione dello spazio, e quindi di Prato come location per eventi, verrà portato avanti, cercando di incrementare il numero di iniziative ospitate.

### **3. PRATO CITTÀ DEGLI IMPRENDITORI**

**Risorse destinate € 120.000**

#### ***3.1 Crescita della cultura imprenditoriale***

*Obiettivo: aumentare il livello di preparazione degli imprenditori e stimolare la nascita di nuovi imprenditori*

Prato è storicamente sempre stato un territorio favorevole all'imprenditoria, dove hanno trovato terreno favorevole coloro che hanno voluto mettersi in gioco con un'attività in proprio. Per anni è stata questa la forza del distretto, che ne ha anche garantito una grande vitalità. Per recuperare questo primato è importante lavorare in due direzioni: promuovere l'**imprenditorialità**, con attenzione particolare a quella giovanile e femminile, e allo stesso tempo impegnarsi per potenziare la **cultura imprenditoriale** di chi ha già una propria impresa e deve affrontare sfide sempre nuove.

In questa ottica è assolutamente prioritario l'obiettivo di stimolare l'avvicinamento al mondo imprenditoriale da parte dei **giovani**, chiamati ad essere i nuovi attori per lo sviluppo del territorio. A tale scopo la Camera proseguirà nella valorizzazione di iniziative finalizzate a favorire la crescita della cultura imprenditoriale e l'avvio di nuova imprenditorialità in provincia di Prato.

In proposito, la Camera ha avviato nel corso del 2015 un progetto cofinanziato dal Fondo Perequativo 2014, finalizzato allo sviluppo di servizi a sostegno della creazione e allo start up di nuove imprese, con particolare riferimento a quelle femminili, giovanili e sociali. Il progetto proseguirà e terminerà nel corso del 2016.

Scuola e Lavoro, pur essendo la prima funzionale al secondo, sono due mondi che spesso viaggiano ancora su percorsi paralleli e conoscono poco le reciproche esigenze. In attuazione dell'art 2. comma 2), lettera n) del D. Lgs 23/2010 la Camera di Commercio proseguirà nella realizzazione di iniziative volte ad agevolare il dialogo Scuola/Lavoro indirizzando l'azione, in particolare, all'orientamento e alla sensibilizzazione nei confronti di tematiche specifiche.

In tale prospettiva, oltre ad organizzare momenti formativi dedicati, la Camera proseguirà il proprio impegno nei progetti di **alternanza scuola lavoro**, intesi come momenti di confronto e di relazione tra il tessuto imprenditoriale e le scuole del territorio.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

In particolare, la Camera darà attuazione al disposto della legge 107/2015, che istituisce presso le camere di commercio il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, con lo scopo di dare visibilità alle aziende disponibili a svolgere percorsi di alternanza.

Proseguirà inoltre la collaborazione con Unioncamere relativamente al progetto Excelsior, sistema informativo per l'occupazione e la formazione, che costituisce un importante strumento informativo che fornisce annualmente i dati di previsione sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

La Camera di Commercio di Prato ha stretto anche collaborazioni con alcune scuole superiori del territorio e svolge un servizio di tutoraggio su alcune attività specifiche che gli studenti svolgono per l'ente. In particolare si tratta del servizio di accompagnamento turistico e del servizio di assistenza agli eventi. Per il 2016 sono in corso dei confronti con i dirigenti scolastici per ampliare l'esperienza.

Terminerà a primavera 2016 il progetto "Google/Unioncamere", che sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di aziende in percorsi di alfabetizzazione digitale per aiutarle a usare i social per potenziare la loro competitività. Sono a disposizione del territorio due borsisti che termineranno il proprio lavoro a aprile; a conclusione è previsto un evento nel corso del quale saranno condivisi i risultati del progetto.

### **3.2 Promozione dell'imprenditoria**

*Obiettivo: Incentivare la nascita di nuove imprese - Stimolare l'imprenditoria femminile e l'imprenditoria sociale*

Nell'ambito del progetto governativo "Garanzia Giovani", la Camera di Commercio ha messo a disposizione dell'utenza il nuovo "Servizio Nuove Imprese", un'offerta mirata e integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento in grado di rispondere ai diversi bisogni delle nuove imprese, favorendo l'accesso dei potenziali imprenditori al credito e al micro-credito, nonché agli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Tale servizio, ottenibile sia a sportello sia attraverso sito internet appositamente dedicato, sarà ulteriormente implementato nel corso del 2015, in modo da fornire agli aspiranti giovani imprenditori un servizio sempre più in grado di soddisfare le proprie esigenze informative e di accompagnamento.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Anche il progetto “Micro Work”, finalizzato a favorire la nascita sul territorio di sportelli informativi di microcredito imprenditoriale e di cui si dirà meglio nel paragrafo seguente, è funzionale alla nascita di nuova imprenditoria.

La Camera proseguirà il proprio impegno a favore dell'imprenditoria femminile, attraverso – tra l'altro – le attività del Comitato per l'Imprenditoria Femminile; proseguirà altresì nel supporto delle attività del Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito con lo scopo di sostenere le iniziative afferenti il mondo dell'imprenditoria sociale.

Per quanto concerne la nuova imprenditoria, verrà riproposto il bando per la concessione contributi sulle nuove attività, avviato nel 2013 e proseguito nel 2014 e nel 2015 con ottimi risultati. Continuerà inoltre la gestione del Fondo Sviluppo Nuove Imprese, attraverso il monitoraggio e la verifica in itinere delle società partecipate.

### **3.3 Rapporto imprese/credito**

*Obiettivo: Ridurre il credit crunch registrato nel distretto*

Tra i compiti delle camere di commercio rientra quello di favorire l'accesso delle aziende al mercato del credito e contribuire al miglioramento dei rapporti tra imprese e sistemi bancari locali. Come noto, la legge di stabilità 2014 ha previsto che venga destinata “una somma pari a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 dal sistema delle Camere di Commercio al sostegno dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese attraverso il rafforzamento dei confidi, ivi compresi quelli non sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia”. In particolare, per l'anno 2014, lo sforzo profuso dal sistema camerale si è concretizzato in una serie di interventi ispirati alle linee guida condivise da Unioncamere e Assoconfidi nell'accordo sottoscritto nel 2012, per complessivi 91,9 milioni di euro, di cui 46,5 milioni di contributi diretti ai consorzi fidi e 45,4 milioni destinati all'implementazione di fondi di cogaranzia e controgaranzia. La Camera dovrà pertanto monitorare attentamente il raggiungimento a livello sistemico di tale obiettivo per il 2015 e il 2016, e valutare l'eventuale appostamento a bilancio di risorse destinate a compensare pro quota l'eventuale mancanza.

Oltre a ciò, la Camera potrà organizzare momenti di incontro tra imprese e sistema bancario. Allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, la Camera potrà eventualmente valutare l'adozione di ulteriori iniziative di concerto con le associazioni di categoria del territorio.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

Al fine di favorire adeguati livelli di liquidità alle imprese, la Camera di Commercio valuterà con attenzione le iniziative rivolte alla promozione del microcredito imprenditoriale. A tal proposito, come sopra ricordato (vedi punto 3.2), la Camera ha aderito nel corso del corrente anno al progetto “Micro Work – fare rete per il microcredito e l’occupazione”, finalizzato alla creazione e promozione presso i servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all’autoimpiego e alla microimprenditorialità.

Per quanto concerne l’attività del Fondo Santo Stefano, iniziativa di microcredito imprenditoriale alla quale la Camera ha aderito sin dall’avvio delle attività, la Camera parteciperà ai lavori del Comitato di Indirizzo, collaborerà alla diffusione dell’iniziativa e ne monitorerà l’andamento.

Fidi Toscana manterrà la propria presenza su Prato attraverso lo sportello aperto presso i locali dell’Ente.

### **3.4 Processi di integrazione delle comunità straniere che operano sul territorio**

*Obiettivo: Promuovere la cultura della legalità*

Per promuovere la **cultura della legalità**, la Camera di Commercio continuerà ad operare per favorire l’integrazione degli imprenditori di lingua cinese e porterà avanti la propria collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio impegnate su questo tema, anche se il servizio di mediazione opererà non più con il tradizionale sportello, bensì con modalità innovative e non sarà più una presenza fisica all’interno dell’ente.

Porterà inoltre avanti il proprio impegno nel **monitoraggio** costante della **realtà imprenditoriale** locale con un *focus* anche su quella straniera, per offrire un quadro sempre aggiornato dell’andamento dell’economia del territorio, premessa fondamentale per la realizzazione di efficaci iniziative dedicate.

Oltre a ciò, nel 2015 la Camera ha aderito a un progetto a valere sul Fondo Perequativo 2014 e volto a favorire il contrasto alla illegalità sul territorio. Il progetto, avviato nel corso del corrente anno, verrà proseguito e concluso nel 2016 e ha lo scopo di promuovere la realizzazione di iniziative, singolarmente oppure insieme con altri soggetti istituzionali ed economici del territorio, finalizzate a favorire il mantenimento di condizioni di legalità in campo economico

Proseguirà l’attività dello **Sportello SOS Impresa**, nato sulla base della linea progettuale di Unioncamere degli Sportelli legalità.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Viene rinnovato l'impegno della Camera di Commercio a collaborare con gli enti preposti ai controlli sulle imprese affinché lo scambio reciproco di informazioni possa migliorare e rendere più efficienti le azioni delle singole amministrazioni contro i fenomeni di illegalità.

Proseguirà l'impegno della Camera di Commercio a supportare le amministrazioni preposte ad eseguire i controlli sulle imprese, sia attraverso lo scambio di dati e informazioni, sia avviando le procedure d'ufficio per migliorare la qualità dei dati del Registro delle Imprese. Nel corso del 2015, fino a settembre, l'Ufficio ha ricevuto 184 segnalazioni da parte della Polizia municipale dei comuni della provincia o delle altre amministrazioni aderenti al Patto per il monitoraggio delle attività produttive promosso dalla Prefettura di Prato, che hanno determinato l'avvio di circa 180 procedimenti o rettifiche dei dati denunciati. Si tratta di un'attività che determina un sensibile impiego di risorse sia dal punto di vista del personale sia delle spese di notifica, stante la difficoltà di reperire le imprese, in prevalenza riconducibili a cittadini extracomunitari.

Sarà inoltre portato avanti il lavoro di monitoraggio e di sensibilizzazione previsto all'interno del "Progetto Emersione" avviato con la Regione Toscana (vedi 1,2). In particolare verrà proseguita la fase di ascolto e di incontro da parte di un team di giovani specializzati su queste tematiche, i tecnici ASCI. I ragazzi continueranno la visita nelle aziende, sottoponendo un check up che aiuta gli imprenditori a capire quali sono gli aspetti che necessitano di maggiore attenzione all'interno della loro aziende, disegnando anche un percorso di regolarizzazione. Inoltre andrà avanti anche il lavoro svolto con il team del Laboratorio Arco del PIN per la creazione di una attestazione di regolarità che possa essere rilasciata dalla Camera di Commercio di Prato. Queste esperienze saranno poi condivise a livello di area metropolitana.

### **3.5 Aggregazioni di imprese**

*Obiettivo: Promuovere la creazione di aggregazioni funzionali tra le imprese*

La Camera di Commercio porterà avanti, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la propria opera di sensibilizzazione per promuovere la formazione di raggruppamenti di imprese: dalle reti di impresa, continuando l'esperienza di promozione delle reti nel commercio, alle associazioni temporanee ovvero ad altre forme di aggregazione, più o meno strutturate.

#### **4. PRATO DIVERSIFICA**

**Risorse destinate € 15.000**

##### ***4.1 Distretto innovativo***

*Obiettivo: Stimolare la diversificazione all'interno del territorio*

Prato è storicamente un distretto produttivo, che negli anni ha saputo dare spazio alla diversificazione, gettando le basi per la creazione di un distretto dell'innovazione, seguendo un cambiamento già in atto all'interno del tessuto imprenditoriale. Nel corso del 2016 la Camera proseguirà nel proprio impegno finalizzato alla valorizzazione dei servizi innovativi, con iniziative di sensibilizzazione, organizzazione di momenti di incontro, per condividere idee ed esperienze. Sarà riproposta una nuova edizione di DIG.IT, il Festival del Giornalismo Digitale, coinvolgendo un pubblico più ampio e non solo i giornalisti, visti anche i risultati raggiunti nelle prime edizioni.

Nel corso del 2015 la Camera di Commercio di Prato ha sperimentato l'organizzazione di percorsi formativi rivolti alla diffusione del brand aziendale e al marketing digitale; nel primo semestre sono stati organizzati quattro seminari ai quali hanno partecipato 132 persone. I costi sono stati interamente coperti con le quote di iscrizione dei partecipanti. Si prevede di proseguire anche per il 2016 con analoga formula.

Sono confermati inoltre i servizi a imprese e cittadini di assistenza integrata su appuntamento su problematiche di carattere legale e di carattere tecnico in materia di titoli di proprietà industriale. L'assistenza è fornita da un gruppo di esperti di elevata competenza ed esperienza, individuati nell'ambito di una convenzione sottoscritta con Unioncamere Toscana.

Per valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle aziende e promuovere la tutela della proprietà industriale anche per la lotta alla contraffazione potranno essere organizzati seminari, anche in relazione ad eventuali strumenti di incentivo per la valorizzazione degli *assets* immateriali.

Inoltre, la Camera di Commercio ha aderito nel corso del 2015 a un progetto a valere sul Fondo Perequativo 2014 volto a favorire l'attivazione presso le Camere di Commercio di un servizio a sostegno delle imprese in materia di qualificazione e certificazione delle filiere del *Made in Italy*, a vantaggio delle camere, come ampliamento delle proprie competenze e dei servizi a favore del tessuto economico locale, nonché delle stesse imprese, che attraverso la qualificazione e certificazione

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

dei processi o dei prodotti, si valorizzano ulteriormente in Italia e all'estero. Il progetto, avviato nel 2015, proseguirà nel corso del 2016.

### **4.2 Green Economy**

*Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio*

Il "Cardato Recycled" è un marchio ideato dalla Camera di Commercio di Prato che valorizza la produzione cardata pratese grazie alla misurazione della LCA (*Life Cycle Assessment*).

Nel corso del 2016 proseguirà la promozione dei marchi collettivi "Cardato" e "Cardato Recycled", rilasciati dalla Camera di Commercio e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria. Sarà inoltre riaperto il bando cardato della Regione Toscana e si proseguirà quindi con la sua promozione. Per cercare di far conoscere il marchio, sarà realizzato materiale promozionale ad hoc e potranno essere programmate iniziative promozionali di varia natura.

### **4.3 Infrastrutture**

*Obiettivo: Rendere il territorio più competitivo per le imprese che vi operano*

Sul versante degli investimenti, l'azione della Camera a sostegno della crescita delle economie locali consiste anche in un insieme di partecipazioni in enti, organismi e società attivi nell'economia reale in ambiti determinanti per lo sviluppo, tra cui quello infrastrutturale.

Da molti anni la Camera di Commercio di Prato pone attenzione alla dotazione infrastrutturale del territorio, elemento che può decisamente contribuire a rendere maggiormente competitive le imprese.

La Camera di Commercio di Prato, nel corso del 2015, ha confermato come strategiche le partecipazioni societarie detenute nell'interporto, nell'aeroporto e nel polo fieristico congressuale. La riforma delle Camere di Commercio e le norme sulle partecipazioni pubbliche di prossima emanazione, imporranno di valutare nuovamente la permanenza in queste società e le azioni più opportune per tutelare gli interessi del sistema economico locale.

In particolare saranno attentamente seguiti gli sviluppi relativi all'Interporto e al polo fieristico fiorentino, anche attraverso il raccordo con gli altri principali soci, nonché valutata l'opportunità di confermare la partecipazione nella società aeroportuale.

## **5. PRATO VERSO IL MONDO**

**Risorse destinate € 205.000**

### ***5.1 Supportare l'internazionalizzazione delle imprese***

*Obiettivo: Favorire la penetrazione delle imprese nei confronti dei mercati esteri*

Nel corso degli anni la Camera di Commercio si è sforzata di supportare le imprese nei loro processi di penetrazione verso i mercati esteri, organizzando iniziative ad alto valore aggiunto in autonomia o in collaborazione con altri enti. I recenti provvedimenti legislativi (con particolare riferimento al DL 90/2014) hanno imposto tuttavia un ripensamento in ordine alle prospettive future delle attività camerale rivolte all'export.

In considerazione anche dei più recenti interventi legislativi in materia di riforma del sistema camerale e in attesa di un quadro più certo in ordine alle risorse disponibili e alle competenze in materia, anche nel 2016 la Camera proseguirà il proprio sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso misure a supporto delle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero.

In considerazione dell'avvenuta cessazione nel 2015, da parte di Toscana Promozione, delle attività degli sportelli SPRINT, che comprendevano tra l'altro la realizzazione di percorsi formativi rivolti ad imprese e professionisti in materia d'internazionalizzazione, la Camera di Commercio verificherà la fattibilità (subordinata alla sostenibilità economica) di iniziative autonome volte a fornire alle imprese servizi ad alto valore aggiunto.

## **6. PRATO NELL'AREA METROPOLITANA**

**Risorse destinate € 240.000<sup>2</sup>**

### **6.1 Crescere nell'area metropolitana**

*Obiettivo: Contribuire a far crescere Prato all'interno dell'area vasta, valorizzandone ruolo e specificità*

Aprire un confronto concreto e costruttivo all'interno dell'**area vasta**, su temi strategici e di interesse comune: la Camera di Commercio di Prato porterà avanti questo percorso di collaborazione con le Camere di Commercio di Pistoia e di Firenze, cercando di elaborare iniziative comuni progettate nell'interesse delle aziende dell'area.

Nell'attesa del completamento del processo di accorpamento, potrà essere rinnovata la convenzione per la gestione associata con la Camera di Commercio di Pistoia delle funzioni in materia di regolazione del mercato e metrologia legale.

### **6.2 Prato nel sistema camerale nazionale**

*Obiettivo: Garantire alla Camera di Commercio di Prato la possibilità di far sentire la propria voce a livello nazionale*

Il Sistema camerale è costituito da una rete di istituzioni e di strutture specializzate, integrate tra loro; i vari nodi della rete – camere di commercio, unioni regionali e nazionale, società di sistema – garantiscono organicità, coesione e prospettiva agli interventi, e la specializzazione delle varie strutture strumentali rappresenta una soluzione per mantenere elevati i livelli di efficienza e di qualità nello svolgimento delle funzioni camerali, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo del tessuto economico e sociale dei territori.

Partecipare attivamente all'**attività del sistema camerale**, sia a livello regionale che nazionale, è un modo per far conoscere le istanze del territorio a tutti i livelli, coltivando sinergie che possono essere importanti.

### **6.3 Analisi e conoscenza del sistema economico locale**

*Obiettivo: Fornire elementi conoscitivi ai decision makers per delineare le politiche di intervento*

Alle Camere di Commercio sono attribuite importanti funzioni di monitoraggio dell'economia del territorio, in ragione del particolare rapporto di conoscenza delle

---

<sup>2</sup> Compreso piano di comunicazione ex L. 150/2000

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

dinamiche economiche locali. La Camera proseguirà pertanto nel proprio ruolo di osservazione e monitoraggio dell'economia locale, anche in collaborazione con gli osservatori economici del sistema camerale toscano, fornendo agli operatori interessati e alle istituzioni un servizio ad alto valore aggiunto.

Il sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per analizzare con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo.

Infatti grazie ai dati del Registro delle Imprese, ai flussi di dati con le altre amministrazioni e agli altri punti di osservazione della rete camerale è in grado di monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori.

Per tale motivo la Camera ritiene strategico proseguire nello sforzo volto a conservare la centralità del proprio ufficio studi, che sarà pertanto impegnato a mantenere – pur in presenza di un contesto esterno sfavorevole – l'elevato livello qualitativo raggiunto nel corso degli anni che l'ha reso un punto di riferimento per l'analisi economica a livello territoriale. Verrà quindi fatto ogni sforzo per proseguire nell'attività di monitoraggio delle più importanti variabili economiche del distretto. Le recenti manovre restrittive hanno reso necessario procedere ad una revisione delle modalità di realizzazione delle attività di monitoraggio del territorio, secondo un'ottica di internalizzazione che è stata seguita da un'attenta riorganizzazione interna, nonché da una valutazione in merito alle modalità di interazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti (Unione Regionale, organizzazioni di categoria).

Per garantire la competitività del distretto, è fondamentale assicurare la salvaguardia della **filiera tessile** nel suo complesso, assicurandosi che non si perdano anelli produttivi fondamentali per garantire la realizzazione del prodotto finito. Per tale motivo, l'Ente ha avviato nel 2013 e proseguito nel 2014/2015 un progetto di mappatura della filiera tessile del distretto, realizzato in collaborazione con le associazioni di categoria e cofinanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del "Progetto Prato". Tale iniziativa è stata oggetto di valutazione da parte del mondo imprenditoriale locale e delle associazioni di categoria interessate che – in considerazione dei positivi risultati ottenuti – hanno deciso di proseguire le attività anche nel 2016, con l'analisi di ulteriori fasi della filiera.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

### **6.4 Iniziative di regolazione del mercato**

*Obiettivo: Favorire la trasparenza del mercato e la tutela dei consumatori*

Per adempiere al disposto della riforma della legge 580, proseguirà il confronto con le altre Camere toscane finalizzato ad accrescere le funzioni di regolazione del mercato svolte in forma associata, con l'intento di realizzare economie di scala che potrebbero derivare dall'ampliamento delle sinergie operative.

#### Le forme alternative di soluzione delle controversie

A seguito del ripristino dell'obbligatorietà della mediazione civile e commerciale, avvenuto con il Decreto cd " Fare" (DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98), la Camera di Commercio è stata impegnata nel consolidamento delle attività del proprio Organismo di Mediazione, con particolare riferimento alle novità introdotte dalla normativa in esame. In considerazione del ruolo che il Legislatore intende attribuire all'istituto della media/conciliazione, la Camera intende rafforzare il proprio Organismo di mediazione, in modo da favorire la diffusione delle proprie attività sul territorio e garantire un servizio sempre più qualificato ai suoi utenti. Nel corso del 2015 la Camera di Commercio ha aderito al progetto "Attivazione degli organismi per la composizione delle crisi da sovra indebitamento" (a valere sul Fondo Perequativo 2014), con lo scopo di cogliere le opportunità offerte dalla legge 27 gennaio 2012, n. 3 e dal DM 212/2014: la normativa riconosce infatti agli organismi di conciliazione attivi sul territorio la possibilità, su domanda, di essere iscritti al registro degli organismi autorizzati alla gestione delle crisi da sovra indebitamento. Il progetto, avviato nel 2015, proseguirà nel corso del 2016.

Sempre in materia di ADR si ricorda che (come già segnalato in precedenza) il 3 settembre 2015 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 130/2015, il quale contiene la regolamentazione delle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie nazionali e transfrontaliere tra consumatori e professionisti residenti e stabiliti nell'Unione europea, attraverso l'intervento di un organismo ADR che propone una soluzione o riunisce le parti al fine di agevolare una soluzione amichevole. Accanto agli «organismi di mediazione» fanno ingresso nell'ordinamento anche gli «organismi ADR» i quali proporranno la risoluzione delle liti consumeristiche attraverso una procedura dedicata e a tal fine dovranno essere iscritti negli appositi elenchi istituiti presso ciascuna Autorità competente per le diverse materie. Poiché il Legislatore ha previsto espressamente che le nuove norme si debbano applicare anche «agli organismi di mediazione per la trattazione degli affari in materia di consumo», è

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

prevedibile che la nuova disciplina impatterà anche sul carico di lavoro dell'organismo di mediazione operante presso la Camera di Commercio.

La Camera sarà altresì impegnata nella gestione della propria camera arbitrale e, più in generale, nella promozione delle sue attività.

### La vigilanza del mercato

Le funzioni di regolazione e tutela del mercato svolte dalla Camera rappresentano un importante presidio sul territorio per imprese e consumatori. Le Camere di commercio hanno saputo garantire nel tempo un elevato grado di efficienza e affidabilità nei diversi ambiti di intervento in favore delle imprese e del tessuto economico; ambiti relativi alla certezza e al rispetto delle regole per il mercato, alla lotta alla contraffazione, alla tutela del consumatore e della fede pubblica, alla vigilanza e controllo sui prodotti e alla metrologia legale.

Gli interventi relativi a vigilanza del mercato, sicurezza dei prodotti e metrologia legale continueranno ad essere realizzati nell'intento di indurre le imprese a comportamenti virtuosi e di responsabilizzarle – anche attraverso seminari o incontri mirati – affinché siano consapevoli del beneficio che il rispetto delle regole e degli interessi più generali può portare alla collettività degli operatori nel suo complesso, attraverso il libero dispiegamento delle potenzialità economiche di ciascuno. Su questo fronte di attività continuerà anche per il nuovo anno la collaborazione con altri organi di controllo (quali ad esempio la Guardia di Finanza) tesa a razionalizzare e unificare gli interventi ispettivi presso le imprese.

In seguito all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra Ministero per lo Sviluppo Economico e Unioncamere per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, la Camera ha stipulato apposita convenzione con la stessa Unioncamere per la definizione del quadro dei controlli. In relazione a ciò, nel 2015 la Camera è stata impegnata nella realizzazione delle attività previste dalla citata convenzione.

In attuazione del citato Protocollo, il Ministero ha invitato Unioncamere a predisporre per le annualità 2015/2016 un nuovo piano di vigilanza nazionale del mercato e a coinvolgere le camere di commercio mediante nuova e apposita convenzione. Tale piano impegnerà la Camera di Commercio di Prato in una nuova attività di controllo per tutto il 2016, dedicata principalmente al tema della sicurezza dei prodotti. Proseguirà inoltre la consueta collaborazione con gli organismi di vigilanza e le forze dell'ordine

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

(Dogane, Polizia Municipale, Guardia di Finanza) per quanto concerne le funzioni sanzionatorie di cui alla legge 689/81.

Il personale incaricato delle attività di vigilanza proseguirà poi nelle attività di controllo previste dal DPR 17 febbraio 2003 n. 84 in materia di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto concerne la commercializzazione di autovetture nuove.

Infine proseguirà l'attività di vigilanza nei confronti dei Magazzini Generali, di cui al R.D.L. 1 luglio 1926, N. 2290 e al R.D. 16 gennaio 1927, N. 126.

### La metrologia legale

Agli enti camerali sono attribuite le funzioni di regolazione del mercato, in modo da garantire la certezza delle quantità cedute nelle transazioni commerciali e da tutelare sia i consumatori sia coloro che operano sul mercato, agevolando in tal modo le operazioni di scambio e promuovendo l'economia. L'ufficio metrico camerale svolge anche le verifiche delle attrezzature utilizzate nella filiera della distribuzione di carburanti e per tale attività collabora attivamente con gli altri organi di controllo della provincia, fornendo il proprio supporto tecnico. Si tratta di un'attività rilevante che consente di ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e un miglioramento dell'efficacia delle azioni a vantaggio delle imprese: proseguirà pertanto l'attività di vigilanza, anche in sinergia con la Guardia di Finanza.

Nell'ambito dell'attuale contesto normativo la verifica periodica degli strumenti metrici è stata affidata in taluni casi esclusivamente a soggetti privati in possesso dei requisiti tecnico giuridici, debitamente autorizzati da Unioncamere; resta alle Camere di Commercio la vigilanza sui laboratori autorizzati.

Potranno essere promossi incontri informativi/formativi nel settore della metrologia legale, con particolare riferimento ai sistemi di distribuzione dei carburanti.

Nell'ambito dei servizi di metrologia si colloca anche l'attività del Laboratorio di Taratura, accreditato già dal 2008 per la taratura di misure di volume (in particolare serbatoi ed altre misure materializzate di capacità), per il quale si prospetta un rafforzamento della propria posizione sul mercato anche in considerazione dei proventi che possono derivare dall'attività commerciale.

La Camera di Commercio di Prato è anche Organismo Notificato per la Direttiva M.I.D., relativamente alle misure di capacità.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

### La tutela dei consumatori

La Camera ritiene inoltre che la lotta alla contraffazione sia un elemento centrale nell'affermazione della legalità e nella correttezza delle relazioni commerciali tra le imprese.

Visto il successo delle iniziative organizzate nel corso del 2015 in materia di lotta alla contraffazione e pubblicità ingannevole presso le scuole elementari e medie, si prevede di proseguire con ulteriori iniziative di sensibilizzazione sul tema della legalità e correttezza delle transazioni commerciali, in collaborazione con gli istituti scolastici interessati.

Proseguirà anche l'attività dello Sportello condominio, servizio già operante da alcuni anni presso la Camera di Commercio, che, grazie alla collaborazione con esperti della materia, si propone di indicare possibili soluzioni a controversie in ambito condominiale.

### La trasparenza del mercato

Con il duplice scopo di tutelare i consumatori e di fornire agli operatori economici coinvolti spunti e indicazioni utili a garantire la massima trasparenza e correttezza nei rapporti con l'utenza potranno essere esaminate le condizioni generali di contratto di un settore da individuare, dopo il rinnovo della Commissione preposta al controllo.

### **6.4 Piano di Comunicazione**

*Obiettivo: Migliorare la conoscibilità delle attività dell'Ente e Promuovere l'immagine del territorio*

Oltre allo svolgimento dell'attività istituzionale e promozionale "ordinaria", il 2016 vedrà la Camera impegnata anche nell'attuazione della riforma del sistema camerale e nel processo di accorpamento (e in ciò che consegue in termini organizzativi e politici).

In un contesto così complesso, sarà particolarmente importante il ruolo della comunicazione per garantire al meglio trasparenza e adeguata informazione agli *stakeholder* di riferimento, esterni ed interni.

Le attività di comunicazione e informazione saranno svolte nel segno della **multicanalità**, al fine di raggiungere il maggior numero di contatti interessati e garantire, da una parte, piena informazione e conoscenza sull'attività dell'Ente, dall'altra servizi utili al sistema economico locale. La Camera di Commercio di Prato opera infatti ormai da anni utilizzando strumenti diversi di comunicazione: notiziario cartaceo, newsletter, canale you tube, i social Facebook e Twitter, una app dedicata.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Nel corso del 2016 si cercherà di potenziare gli strumenti per raggiungere un pubblico sempre più vasto. Inoltre sarà attivato un servizio di CRM (customer relationship management) per poter tracciare gli utenti e gli stakeholder della Camera e riuscire a far raggiungere a ogni pubblico informazioni sempre più mirate. Grazie a questo nuovo sistema anche l'attività dell'URP (le campagne, le indagini, i sondaggi) potranno trarre benefici e diventare sempre più efficaci.

L'ufficio relazioni esterne continuerà ad occuparsi anche della gestione e dell'organizzazione di eventi per la promozione dell'ente e del territorio.

Le attività di comunicazione e informazione saranno meglio specificate all'interno del piano di comunicazione, il documento che viene approvato dalla giunta camerale entro la fine di novembre, come stabilito dalla norma.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

### **IL FINANZIAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE**

Le somme indicate nei paragrafi relativi alle linee strategiche devono intendersi come importi di minima. Il piano di interventi economici che potranno essere posti in essere, dopo la drastica riduzione delle entrate da diritto annuale, per dare attuazione alle linee strategiche potrà contare quasi esclusivamente sulle risorse derivanti dall'applicazione della percentuale massima prevista dall'ultimo comma dell'art. 18 della Legge 580/1993, quantificabili in circa 650 mila euro.

Eventuali ulteriori risorse che potranno derivare da partnership e progettualità dell'Ente sottoposte a valutazione di soggetti regionali o nazionali saranno destinate al finanziamento delle linee strategiche sopra delineate.

## Attività amministrativa/istituzionale

### 1. UNA PA PER LE IMPRESE

*Obiettivo: la semplificazione amministrativa*

#### **Fatturazione elettronica**

La fatturazione elettronica nei confronti della P.A. è oramai una realtà essendo entrata a regime a partire dal 31 marzo 2015.

La nostra Camera è e sarà impegnata nell'agevolare le imprese piccole e medio piccole nell'utilizzo di questo nuovo strumento nei rapporti di fornitura pubblica, anche attraverso iniziative formative e l'assistenza all'utilizzo della piattaforma di sistema resa disponibile gratuitamente per la gestione a norma di un numero limitato di fatture digitali.

#### **Diffusione di strumenti telematici**

Il consolidamento delle procedure di trasmissione telematica delle istanze di rilascio dei certificati d'origine permetterà di mettere a regime un efficace processo di richiesta/ritiro della certificazione amministrativa valida per l'estero particolarmente utile alle imprese sia per la snellezza dei passaggi, sia per l'interoperabilità delle procedure di condivisione dei documenti accompagnatori, che permette infatti un dialogo diretto e in tempo reale fra impresa e addetti camerale.

#### **Semplificazione e trasparenza degli adempimenti burocratici attraverso l'impiego di strumenti telematici**

La Camera di Commercio intende continuare a rivestire un ruolo attivo in progetti e attività di sistema finalizzati all'adozione di prassi condivise e per la messa a punto di soluzioni operative, anche innovative, che agevolino l'utenza nel corretto assolvimento degli adempimenti burocratici, mettendo a disposizione le competenze e le professionalità presenti nella propria struttura.

L'obiettivo che l'Ente si prefigge è quello della implementazione degli strumenti informatici nazionali e regionali per assistere l'utenza nella predisposizione delle pratiche telematiche, promuovendone la conoscenza e l'utilizzo.

Proseguirà anche la revisione della organizzazione e dei contenuti delle sezioni del sito

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

dedicate ai servizi anagrafico-certificativi, per rendere più agevole - ed attuale- la consultazione e il reperimento delle informazioni di interesse.

### ***Valorizzazione del patrimonio informativo del Registro delle Imprese***

L'obiettivo che la Camera di Commercio intende perseguire è pertanto quello di continuare a garantire informazioni organiche, tempestive e complete sui soggetti che svolgono un'attività economica nella nostra provincia, affinché Registro Imprese e REA siano utili strumenti di conoscenza a tutela del mercato e della legalità.

L'Ufficio del Registro delle imprese sarà impegnato nel miglioramento della qualità dei dati presenti, anche tenendo conto delle segnalazioni effettuate dalle altre pubbliche amministrazioni preposte alla vigilanza e al controllo. Saranno inoltre avviate le prime verifiche dinamiche del mantenimento dei requisiti per gli agenti di affari in mediazione e per gli spedizionieri, previste dai decreti attuativi della Direttiva Servizi.

### ***Cooperazione con gli altri Enti Pubblici del territorio***

Oltre che per la comunicazione delle informazioni e lo scambio dei dati, si prevede finalmente l'avvio dell'interoperabilità tra Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) e Registro delle Imprese.

## **2. GESTIONE STRATEGICA, QUALITÀ, INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA**

*Obiettivo: Promuovere la cultura della trasparenza e Potenziare gli strumenti di misurazione delle performance*

### ***Pianificazione programmazione strategica***

Gli adempimenti relativi al ciclo della performance e della programmazione economica e finanziaria rappresentano da un lato un'area di forte impegno per la Camera dall'altro restituiscono strumenti informativi preziosi per la pianificazione e la programmazione strategica.

In relazione a tale processo, la Camera è impegnata nell'adempimento delle normative in continua evoluzione, nel miglioramento del livello di integrazione del ciclo della performance con quello contabile e dell'integrazione degli obiettivi di misurazione della performance con quelli relativi alla trasparenza, all'integrità e alla prevenzione della corruzione.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

La Camera si propone inoltre di continuare nel processo di armonizzazione dei processi rispetto alla P.A. ed in particolare al Sistema Camerale e, ove possibile, la semplificazione del processo di pianificazione e programmazione strategica ed operativa.

Il **Piano della Performance** realizzato dall'Ente sarà aggiornato sulla base delle indicazioni che emergeranno dalla Relazione Previsionale e Programmatica e dagli strumenti di programmazione; le imprese e le associazioni, che certo restano i principali "clienti", ma anche le altre istituzioni, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse potranno conoscere, attraverso gli strumenti del ciclo di gestione della performance e della trasparenza amministrativa, gli aspetti organizzativi e le attività svolte dalla Camera di Commercio. Infatti, l'azione della Camera di Commercio, oltre che efficiente ed efficace, deve essere anche trasparente. Migliorare pertanto la comunicazione verso le aziende ed i consumatori e rilevare il grado di soddisfazione sui servizi camerali attraverso l'indagine di *customer satisfaction* generale di Ente nonché la Carta dei Servizi e gli standard di qualità dei servizi erogati.

### ***Gestione delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali***

L'ulteriore taglio del diritto annuale che la Camera dovrà sopportare nel corso del prossimo anno, fino ad arrivare al dimezzamento nel 2017 rispetto ai valori del 2014, impone una sempre più oculata gestione delle spese e l'adozione di misure anche drastiche per la razionalizzazione dei costi nonché per l'impiego delle minori risorse che l'Ente potrà destinare al sostegno del territorio e delle imprese. Dovranno quindi essere operate delle scelte in termini di priorità e in funzione della capacità di autofinanziamento attraverso il mercato ed altri trasferimenti pubblici e/o privati.

Le politiche del personale continueranno quindi ad essere volte al contenimento della spesa, attraverso:

- 1) il blocco totale delle assunzioni, comprese quelle tramite mobilità, anche a copertura del turn over del personale cessato;
- 2) l'azzeramento del ricorso a personale a tempo determinato;
- 3) l'articolazione dell'orario di servizio che consenta di conseguire risparmi di gestione senza pregiudicare il livello dei servizi forniti.

Per quanto attiene alla gestione del patrimonio verranno effettuati acquisti e realizzate opere solo già contenute nei precedenti documenti di programmazione pluriennale e/o

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

necessari per sostituire beni o impianti obsoleti con altri a maggiore efficienza o per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei beni di proprietà dell'Ente.

Sul fronte delle entrate, tenuto conto della diminuzione di quelle caratteristiche dell'Ente, si rende indispensabile procedere ad un monitoraggio più frequente, con analisi infrannuali, della situazione finanziaria, per monitorare i flussi monetari affinché la consistenza di cassa sia sempre adeguata per fare fronte al pagamento dei debiti di breve periodo e ad eventuali smobilizzi del TFR e dell'IFS.

Per quanto attiene poi alla situazione patrimoniale dell'Ente, permane un ammontare di netto patrimoniale di significativa entità sia pure ridimensionato rispetto al passato per effetto dell'investimento per la realizzazione della nuova sede. Si conferma pertanto la strategia di bilancio volta a preservare il pareggio economico con limitati impieghi di avanzo patrimonializzato "disponibile".

La normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, prevede la pubblicazione, su piattaforme on line e sul sito istituzionale, di una consistente mole di dati relativi alle partecipazioni dell'Ente; inoltre le sempre più ridotte risorse pubbliche e le disposizioni legislative che pongono in capo anche alle Camere di Commercio obblighi di contenimento della spesa, rendono necessario garantire agli Organi di governo la piena visibilità e consapevolezza circa gli investimenti compiuti, in modo particolare in un momento in cui, qual è quello attuale, il taglio del diritto annuale e la conseguente riduzione delle entrate camerali richiedono la massima ottimizzazione delle risorse.

In tema di partecipazioni societarie delle P.A., poi, da ultimo si è inserito, nel panorama normativo, l'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle P.A., il quale dispone che il futuro riordino della relativa materia dovrà essere compiuto al fine di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa, la tutela e promozione della concorrenza, la riduzione del numero delle partecipazioni nonché, per quanto riguarda la partecipazioni ritenute necessarie, il conseguimento di obiettivi di maggiori efficienza ed economicità.

Non va scordato, infatti, che il Legislatore ed il Governo da tempo sono impegnati verso una politica di radicale ridimensionamento delle società partecipate dagli Enti Pubblici. Ciò non solo con l'ottica delle dismissioni, ma con l'obiettivo, soprattutto in alcuni servizi pubblici locali, di riuscire a compiere da una parte una politica di aggregazione, al fine di dare vita a imprese in grado di creare e sfruttare economie di scala, e dall'altra una politica di liberalizzazione lasciando agli attori del mercato la più ampia libertà di manovra, senza vantaggi di posizione.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

La gestione delle partecipazioni continua quindi ad essere un importante strumento di controllo ed un'opportunità con valenza strategica determinante sui propri investimenti finanziari, in relazione agli obiettivi di sostegno e sviluppo del territorio e permane, conseguentemente, l'importanza di consentire agli Organi camerali di avere piena conoscenza, in modo da potere effettuare le scelte più opportune in merito alla strategicità degli investimenti compiuti.

### ***Risorse umane, pari opportunità, benessere organizzativo***

La gestione delle risorse umane va assumendo un'importanza sempre maggiore all'interno dell'Ente e si sta evolvendo dal tradizionale ruolo prevalentemente amministrativo ad uno più marcatamente strategico, anche considerata la centralità che i moderni modelli di management attribuiscono alle risorse umane e al loro sviluppo per il conseguimento degli obiettivi. Il personale è considerato quindi sempre come elemento di valore in termini di professionalità e competenze e, di conseguenza, le spese per lo sviluppo di tali risorse sono da considerare investimenti.

Investimenti che rivestono un'importanza strategica per lo sviluppo e il riposizionamento dell'ente, anche se con le scarse risorse a disposizione, dovranno essere realizzati con percorsi formativi mirati in grado di rispondere alle nuove esigenze e contribuire all'evoluzione dell'organizzazione, in primo luogo valorizzando le capacità di coordinamento e di integrazione tra funzioni e strutture diverse e il lavoro per progetti. Infatti, l'innovazione e il successo delle organizzazioni dipendono sempre più dalla loro **capacità di sviluppare collaborazioni** sia all'interno che all'esterno, stringendo partnership con altre organizzazioni.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali che potrà essere attuata solo tramite processi di riqualificazione interna.

In questo senso, e anche considerato del delicato processo di cambiamento che sta attraversando l'ente camerale, dovranno aumentare gli sforzi per :

- miglioramento della comunicazione interna attraverso il consolidamento del sistema di riunioni periodiche fra Dirigenti, Funzionari e Dipendenti, finalizzate ad accrescere il coinvolgimento nella vita dell'Ente, sollecitando la capacità di analisi e di soluzione e veicolando in maniera fluida ed efficace la comunicazione;

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

- mantenimento degli standard dell'attività ordinaria con particolare riferimento al completamento nei termini previsti dei numerosi adempimenti amministrativi;
- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;
- costante attenzione a sistemi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente, si realizzerà altresì l'annuale **indagine di benessere organizzativo**, quale principale strumento di rilevazione del grado di condivisione del sistema di gestione performance.

In tale prospettiva sarà fondamentale valorizzare il personale non solo con incentivi monetari, ma anche reputazionali come formazione e valorizzazione delle competenze, ponendo in essere misure che possano stimolare l'energia e le capacità innovative delle persone.

### ***Qualità, innovazione e riduzione dei costi dei servizi***

L'attenzione all'utenza e il presidio sulla **qualità dei servizi erogati** continueranno e ricoprire un ruolo prioritario nell'ambito delle strategie dell'Ente, nella logica del miglioramento continuo.

La nostra Camera ha aderito all'importante progetto promosso da Unioncamere per la definizione di una metodologia di rilevazione dei costi standard degli enti camerali e delle loro aziende speciali.

Si intende proseguire nell'attività di rilevazione e contribuire fattivamente alla messa a punto del sistema, considerato che il monitoraggio della propria azione rappresenta un valido strumento per favorire la crescita e lo sviluppo della Camera medesima.

La raccolta dati in tutto il sistema camerale garantisce infatti sia il confronto in ottica di benchmarking sia la significatività delle informazioni raccolte, posto che rappresenta la base per la definizione di parametri di efficienza su cui confrontarsi e fondare le proprie azioni di miglioramento/razionalizzazione.

Inoltre, per effetto della introduzione dell'art. 28 del D.L. 24.06.2014, n. 90 convertito in Legge 11.08.2014, n. 114, la rilevazione diventa anche un parametro di riferimento per la individuazione del fabbisogno finanziario ottimale del sistema camerale nonché per la fissazione delle tariffe e dei diritti di cui all'art. 18, comma 1, lettere b), d) ed e) della Legge n. 580/93 e successive modificazioni.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

Il miglioramento della qualità dei servizi erogati è una dimensione fondamentale per la definizione degli obiettivi di performance nel ciclo di pianificazione della Camera e il rapporto con l'utenza assume un'importanza ancor più strategica nella fase di ridefinizione, in termini di ruolo funzioni e risorse, che sta attraversando il Sistema Camerale.

In relazione alle azioni relative al monitoraggio della qualità percepita, la prospettiva della Camera è quella di proseguire la realizzazione sistematica di indagini di customer satisfaction per le varie tipologie di servizi erogati e le attività conseguenti di valutazione dei risultati, di individuazione delle misure organizzative necessarie a risolvere le eventuali criticità e di pubblicazione e trasparenza.

Tali azioni sono significative e afferenti anche rispetto all'obiettivo strategico di migliorare il ciclo di pianificazione e programmazione strategica.

La Camera prevede inoltre di realizzare attività nel miglioramento degli strumenti e della comunicazione sui servizi resi e sulla qualità erogata attraverso l'aggiornamento e la divulgazione della **Carta dei Servizi**, adottata per la prima volta nel 2014 e aggiornata nel 2015 (eventuali interventi di revisione potranno essere attuati tenuto conto delle evoluzioni normative in atto).

### ***Dematerializzazione, digitalizzazione, e-government***

La Camera si propone di migliorare il livello di dematerializzazione del flusso documentale dell'Ente, sia in entrata che in uscita, e consolidare sempre più l'utilizzo della PEC e della Firma Digitale. Ciò anche in funzione della prossima introduzione di un nuovo software (c.d. GEDOC) per la gestione documentale, fornito da InfoCamere, che consente di essere operativamente più coerenti con le linee e norme imposte dal D.Lgs. 82/2005 (noto come Codice dell'Amministrazione Digitale o CAD), ma che . impatterà in maniera notevole sulle procedure e, pertanto, anche sulla modalità organizzativa dell'ente. Nel 2016 l'ente sarà pertanto impegnato a consolidare le nuove modalità di gestione documentale, in modo da dare attuazione al disposto normativo.

Continuando ad analizzare il residuo flusso cartaceo, sia in entrata che in uscita, specialmente da e verso le altre PP.AA., e continuando a trasformarlo ove possibile in flusso digitale, sarà opportuno, nel corso del 2016 ed in futuro, avviare progetti trasversali tra le varie unità operative dell'Ente che possano sfruttare a pieno tutte le potenzialità del nuovo programma. Inoltre, tenuto conto di quanto prescritto dal citato CAD e dal D.P.C.M. 3 dicembre 2013 (pubblicato nella G.U. n. 59 del 12/03/2014), che

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

ha stabilito le regole tecniche, i criteri e le specifiche delle informazioni previste nelle operazioni di segnatura e di protocollo, occorrerà procedere alla stesura del Manuale della Gestione Documentale (da ultimare entro il 31/12/2016) e alla predisposizione del Manuale della conservazione sostitutiva (da ultimare indicativamente entro il 31/10/2017).

La Camera si propone inoltre di realizzare un'ulteriore dematerializzazione ed integrazione informatica dei processi interni per il miglioramento dell'efficienza operativa.

L'obiettivo che l'Ente si prefigge è quello di cogliere i vantaggi offerti dalle tecnologie della informatica e della telematica, impiegando in modo ottimale ed integrato le infrastrutture ed i software in uso, al fine di incrementare l'efficienza interna in termini di riduzioni di tempo e di risparmio di costi, soprattutto con riferimento alla gestione della documentazione cartacea.

In questo ambito l'Ente si impegna a mantenere il livello di tempestività nel pagamento delle fatture esigibili relative a forniture e servizi, ottenuto negli ultimi anni grazie all'attento e costante processo di riorganizzazione dei flussi informativi interni; ciò anche al fine di dare puntuale attuazione alle disposizioni in materia di tempestività dei pagamenti della P.A. previste dall'articolo 33, comma 1 del D.Lgs. n. 33/13 e dal DPCM 22/09/14 e relative circolari esplicative.

Ulteriore tema di particolare importanza è quello della sicurezza e della funzionalità dei dati della Camera di Commercio

Il Codice dell'amministrazione digitale, l'ulteriore normativa e le direttive ad esso collegate impongono alle PP.AA. di potenziare i processi di gestione informatica dei documenti, per garantire la dematerializzazione e digitalizzazione delle modalità di formazione, tenuta, conservazione, gestione e comunicazione dei documenti informatici e dei flussi documentali.

Questo crescente livello di digitalizzazione investe quindi numerosi ambiti attinenti alla funzionalità di un'organizzazione complessa come quella dell'Ente camerale e apre alla necessità di porre in essere misure tecniche ed organizzative idonee a garantire e migliorare l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, la fruibilità, l'integrità, la protezione, la riservatezza e la sicurezza dei dati, dei sistemi informativi e delle infrastrutture in possesso dell'Amministrazione.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016

Attraverso il coordinamento del “Responsabile della continuità operativa” e del “Comitato di gestione della crisi” è intenzione procedere alla prima stesura del “piano di continuità operativa” e del “piano di disaster recovery” (parte integrante del primo), sulla base delle modalità indicate dall’art. 50 bis del D.Lsg. 82/2005 e di presidiare con continuità gli aspetti legati alla prevenzione e al ripristino di situazioni di emergenza e criticità nei sistemi informatici, in un’ottica non solo di protezione, ma anche di razionalizzazione delle risorse disponibili.

### ***Prevenzione della corruzione, trasparenza e accessibilità***

La Camera intende confermare la piena attuazione della normativa di riordino della disciplina della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle PP.AA. (D.Lgs. 33/2013) attraverso un processo di costante integrazione, aggiornamento, completamento e apertura delle informazioni e dei documenti per i quali il Legislatore ha previsto la pubblicazione sul sito istituzionale, nell’area Amministrazione Trasparente, per la “realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino” e per “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

Contestualmente, sulla base della Legge cd. Anticorruzione (L. 190/2012), delle altre disposizioni legislative nel tempo emanate su indicazione della stessa legge e delle indicazioni fornite dall’ANAC, si proseguirà anche nello sviluppo della cultura dell’integrità e nel completamento di un sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità organico e completo nelle diverse fasi e modalità organizzative, attraverso l’aggiornamento e il coordinamento dei rispettivi piani o programmi triennali, l’introduzione di procedure organizzative, l’adozione di misure di monitoraggio e vigilanza, etc.

Resta confermata la massima attenzione rispetto alla revisione del PNA attesa entro l’anno 2015 e alle modifiche normative su tali materie

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della **trasparenza**, che forma parte integrante del sistema di gestione della performance, e che è imposta dalla normativa vigente quale mezzo per consentire la partecipazione e il controllo sull’operato della pubblica amministrazione da parte della collettività. Il risultato strategico atteso è migliorare la qualità e l’accessibilità delle informazioni disponibili sul sito, attraverso una revisione del medesimo ed un puntuale aggiornamento dei contenuti, inclusi quelli relativi alla Amministrazione Trasparente, progressivamente più integrata nelle procedure correnti.

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2016**

Accanto al tema della trasparenza, l'Ente si impegna alla piena attuazione della normativa in materia di **prevenzione della corruzione**; la diffusione e la promozione della cultura della integrità saranno sviluppate con l'aggiornamento del programma triennale anticorruzione e con specifici interventi formativi. Sarà infine sperimentato il cruscotto di legalità, in fase di definizione anche con la collaborazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.